EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 304

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 13.750, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 27 - Giovedì 28 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc., L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 830) - Finanz., Legali L. 800 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. [illegible] linea (Ed. ant. 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copia arretrata prezzo doppio. Estero edic. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 35; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia [illegible] 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta sh. 1; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,28; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Un altro feroce crimine per vendetta

Pastore fatto a pezzi dai banditi in Sardegna

Dopo averlo massacrato a colpi di roncola, i fuorilegge hanno dato alle fiamme la sua capanna - Il cadavere ritrovato dai familiari semicarbonizzato - Il delitto è avvenuto in una impervia zona di montagna

Servizio particolare a Stampa Sera

NUORO, mercoledì sera.

Un nuovo orrendo crimine è stato compiuto in Sardegna. La vittima è un pastore di 38 anni, Raimondo Lecis. Abitava a Seui, un piccolo centro in provincia di Nuoro, a circa 120 chilometri dal capoluogo: un paese sperduto sui monti della Barbagia, ai piedi del massiccio del Gennargentu. Il suo cadavere è stato trovato ieri poco dopo mezzogiorno in una capanna situata in un alpeggio difficilmente raggiungibile, in un ambiente aspro e selvaggio. La casupola era ridotta ad uno scheletro annerito, devastata dal fuoco. Il corpo di Raimondo Lecis, semicarbonizzato, giaceva nel centro.

La macabra scoperta è stata fatta dai suoi familiari. Il Lecis mancava da casa da parecchio tempo. Se n'era andato sui monti con il suo gregge, ma sarebbe dovuto ritornare per la vigilia di Natale. Lo hanno atteso invano per due giorni, poi sono partiti alla sua ricerca. Dopo parecchie ore di marcia sono giunti alla capanna ed hanno trovato il cadavere. Più tardi sono giunti sul posto i carabinieri, che stamane hanno provveduto a trasportare la salma all'obitorio di Seui. In giornata verrà compiuta l'autopsia, ma già fin d'ora è possibile affermare che il Lecis è stato trucidato a colpi di roncola. Il corpo presenta orrende mutilazioni, le gambe e le braccia sono fratturate in più punti, il capo presenta un vasto squarcio che neppure le fiamme sono riuscite a cancellare.

Il barbaro delitto è stato compiuto poco prima di Natale, quando il pastore si apprestava a lasciare l'alpeggio e a ritornare a casa. Molto probabilmente il Lecis è stato assalito da più persone, che lo hanno colto di sorpresa o sopraffatto. Dopo averlo seviziato e ucciso, gli assassini hanno dato fuoco alla capanna per cancellare completamente ogni traccia, o forse per rendere ancora più terribile la loro vendetta. Che si tratti di una vendetta non vi è dubbio; rimangono da scoprire soltanto i motivi che l'hanno originata.

Spesso, nelle selvagge zone della Barbagia, odi e rancori covano per anni prima di esplodere nella violenza e nel sangue. Uno «sgarbo», una offesa familiare, un furto di bestiame, un pedaggio non pagato: i pretesti possono essere moltissimi. Ma la particolare ferocia di questo crimine, le sevizie, l'oltraggio sul cadavere, suggeriscono un'altra ipotesi. Forse Raimondo Lecis si è ribellato alle ferree leggi dell'omertà e per questo è stato punito in modo terribile. I monti della Barbagia costituiscono il rifugio dei banditi sardi, un rifugio quasi inaccessibile dove le forze dell'ordine possono compiere soltanto qualche battuta senza speranza. Ogni grotta, ogni capanna, ogni balza montuosa rappresentano un facile nascondiglio.

Ma la «sicurezza» dei banditi è strettamente legata all'omertà dei pastori e degli abitanti dei piccoli centri che costituiscono le loro basi di rifornimento. Se tutti quelli che sanno parlassero, per i malviventi non vi sarebbe più scampo. Ma nessuno ha il coraggio di farlo. Una «soffiata» alla polizia equivale a una condanna a morte. La punizione è una sola. E i delitti impuniti non fanno che rendere più cupa quest'atmosfera di terrore ed aumentare il tragico prestigio dei fuorilegge.

I carabinieri di Seui hanno iniziato le indagini per trovare i responsabili di quest'ultimo crimine, ma hanno a disposizione ben pochi elementi. Gli assassini potrebbero trovarsi in mille posti differenti; e se qualcuno li conosce è ben difficile che si decida a parlare. Ma se gli assassini di Raimondo Lecis non verranno scoperti, il banditismo sardo ne uscirà ancora più forte. **n. s.**

Un montanaro annega in una spanna d'acqua

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Un anziano montanaro è stato rinvenuto, cadavere, stamane all'alba nei pressi della propria abitazione. Caduto in un fossato contenente un palmo d'acqua, vi è miseramente annegato. Si tratta di Pietro Bondaz, di 70 anni, di Valpelline.

Il mercato azionario

Accenni di tendenza migliore

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2726	2747
A TORINO: Pirelli	3980	3980
A MILANO: Viscosa	3650	3678

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La riapertura della Borsa dopo le vacanze natalizie mette in luce un mercato in un primo tempo svogliato e poi interessato in complesso da una lieve tendenza migliore. In apertura sono ripetuti generalmente i prezzi del giorno 22, con attività insignificante.

Nel «durante» emerge qualche interessamento di compratori sugli assicurativi, mentre Fiat, Amiata, Immobiliare Roma sono ricercate con spostamenti moderati al rialzo. Le Viscosa, sulle quali agisce il comunicato positivo della Società, presentano un recupero iniziale sostanzialmente convalidato in chiusura. Nell'insieme il listino riproduce qualche vantaggio delle chiusure precedenti.

Titoli di Stato calmi; diffusamente migliori le obbligazioni.

Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 7200-7500; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 720-730; argento 41-44.

A MILANO — La settimana borsistica si è aperta stamane in un'atmosfera abbastanza positiva: l'attività è risultata, però, molto modesta a causa del perdurare dello sciopero dei bancari, tuttavia il mercato azionario ha manifestato fin dalle prime battute buone disposizioni che sono state in pratica conservate per tutta la riunione salvo qualche battuta incerta nel «durante».

La compilazione del listino non ha apportato molte variazioni, salvo confermare e in alcuni casi rafforzare le migliorie iniziali specie per i valori primari, per tutti gli assicurativi.

(Continua in 13ª pagina)

Condizioni e previsioni del tempo

Squarci di cielo sereno (ma nubi in arrivo)

Vi è la possibilità in giornata di ulteriori precipitazioni - In parecchie località montane stamane splendeva il sole: le piste sono ora discretamente innevate

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte: «L'Italia è interessata da un vasto campo di basse pressioni a debole gradiente barico con circolazione di aria umida ed instabile. Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche, nevicate locali sui rilievi. Nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro ed al Sud».

Aosta, mercoledì sera.

Dopo il maltempo e le nevicate dei giorni scorsi, il cielo è tornato sereno in Valle di Aosta: stamane le montagne si stagliano innevate e il paesaggio ha assunto finalmente il suo aspetto invernale consueto.

Verbania, mercoledì sera.

Dopo le precipitazioni di ieri e della notte, stamane il cielo si è schiarito su tutta la zona, ma le previsioni del centro meteorologico di Locarno Monti preannunciano nel tardo pomeriggio un nuovo rapido peggioramento del tempo.

Sestriere, merc. sera.

Stamane la nevicata è cessata, ma il tempo rimane incerto. Tutte le piste sono ora sciabili, con neve farinosa. Lo strato nevoso misura 70 centimetri [illegible]

(Continua in 4ª pagina)

Il brasiliano perdonato dal suocero

Germano lascia il calcio per diventare industriale negli stabilimenti Agusta

Come giocatore di foot-ball è finito: l'allenatore non lo include nella formazione neppure nelle partite amichevoli - La famiglia della contessina starebbe allestendo per la coppia una villa - Primo aiuto economico: un assegno mensile da mezzo milione

I coniugi Germano dovrebbero rientrare presto in Italia, in una villa apposta per loro

Nostro servizio particolare

Liegi, mercoledì sera.

La pace dovrebbe essere fatta. Sembra che il conte Agusta abbia accettato le cose come stanno e cioè che la propria figlia Giovanna ha sposato il calciatore negro Germano. Forse ad insistere troppo nel disconoscere la posizione dell'ereditiera milanese si sarebbe ottenuto solo un peggioramento della situazione.

In Belgio si dà per certo che, alla scadenza del contratto con lo Standard, la squadra dove José Germano (senza troppo brillare) presta la sua opera di calciatore, la coppia si trasferirà in Italia. Ciò dovrebbe avvenire in maggio. Germano aveva prospettato alla consorte di andare in Brasile. Il calciatore, nella terra natia, gode di una certa popolarità e non avrebbe avuto difficoltà a trovare un posto da allenatore, magari di una squadra di secondo piano.

Giovanna però non era d'accordo. Le dispiaceva, nonostante tutto, lasciare l'ambiente a cui era abituata e in special modo troncare ogni rapporto con la propria famiglia. Insomma, mancando alla promessa secondo la quale avrebbe seguito il marito in qualsiasi luogo ed a qualsiasi condizione, la contessina iniziava a fare i capricci. A troncare ogni discussione veniva l'intervento economico da parte di papà Agusta.

Germano, nella sua professione, non guadagna certamente da poter condurre una vita dispendiosa e Giovanna non è abituata a fare la fame. Per questo il conte, venuto a conoscenza della situazione, proponeva un aiuto concreto: un assegno mensile di mezzo milione, accettato senza proteste dai coniugi Germano. Era un primo passo verso la pacificazione.

Ora pare che le cose per il calciatore e la moglie si mettano ancora meglio. Secondo alcune indiscrezioni sarebbe trapelato che la contessa Cicretta avrebbe ottenuto dal marito il permesso di sondare le acque per un eventuale trasferimento della figlia in Italia con il marito e la nipote Giovannina. La famiglia Agusta farebbe costruire nella provincia lombarda una bella villa con piscina per i Germano.

Naturalmente José non dovrà fare il disoccupato. Come giocatore ormai è finito: l'allenatore dello Standard non lo utilizza neppure nelle partite amichevoli, il giocatore non partecipa agli allenamenti. Quindi dovrà cambiare mestiere. Germano di lavori ne ha fatti molti, dal lustrascarpe al fattorino, all'impiegato. Niente di più facile quindi che, adattandosi al nuovo ruolo, diventi dirigente della società (controllata dalla famiglia Agusta) che fabbrica motociclette ed elicotteri.

L'eventualità dovrebbe essere stata prospettata dalla contessa-madre ai coniugi Germano per convincerli definitivamente a trasferirsi in Italia. «In fin dei conti — sarebbe stato detto — José è un ragazzo intelligente e saprà farsi valere». **r. s.**

Centinaia di vittime per i tumulti in Cina?

HONG KONG, merc. sera.

Il giornale «Hong Kong Times», annuncia oggi che centinaia di persone sono rimaste uccise o ferite negli ultimi giorni in Cina in seguito ad una nuova ondata di combattimenti tra guardie rosse e anti-maoisti.

VERCELLI: drammatico inseguimento per le vie della città

I carabinieri sparano e un ladro per fuggire si getta in un canale

Anche i due complici saltano a terra dalla «Giulia» e scappano: uno è catturato allo scalo ferroviario, l'altro riesce a sparire - Trovati sulla macchina due quintali di filo di rame

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Due ladri sono stati arrestati dai carabinieri e dalla polizia dopo un furioso inseguimento. Un terzo è riuscito a fuggire. L'episodio è accaduto verso le 9. In via Trento, nei pressi dello stabilimento Montecatini, una pattuglia di carabinieri era attirata da una «Giulia», su cui erano tre giovani. La vettura dei carabinieri si avvicinava, ma la «Giulia» fuggiva velocissima.

Ne seguiva una breve caccia, venivano esplosi per aria dai carabinieri alcuni colpi di pistola: l'auto inseguita si fermava di botto: si aprivano d'un colpo le portiere e i tre che erano a bordo scappavano: uno per i campi; un secondo si buttava in un canaletto che costeggia la strada ed il terzo si portava allo scalo ferroviario.

Quello che si era gettato nel canale veniva «pescato» immediatamente dai carabinieri. E' Camillo Tal, di 18 anni, abitante a Cossato.

Quello che era fuggito nello scalo, dopo una corsa attraverso gli scambi ed i binari, veniva raggiunto da un agente della polizia ferroviaria in servizio presso la nostra stazione.

E' il venticinquenne Ernestino Borroni, abitante a Zumaglia (Biella). Il terzo, malgrado un lungo inseguimento congiunto dei carabinieri e degli agenti della nostra questura, accorsi immediatamente sul posto, è sparito.

Sulla «Giulia» che pare sia stata rubata (ciò comunque sarà accertato nelle prossime ore) sono stati trovati due quintali di filo di rame ed altra refurtiva di cui non si è ancora fatto l'inventario. Il ladro ricercato sembra chiamarsi Giovanni Canizzaro, abitante nel Biellese. La sua cattura è imminente. **v. n.**

Cassius Clay per Washington è un «renitente» alla leva

WASHINGTON, merc. sera.

E' stato pubblicato dal ministero della Giustizia degli Stati Uniti, un rapporto dedicato a Cassius Clay, quale obiettore di coscienza. Sarà inviato alla commissione d'appello che esaminerà il ricorso dell'ex campione del mondo dei pesi massimi. Nel documento si dichiara che Cassius Clay ha voluto evitare il servizio militare non per ragioni religiose bensì per guadagnare denaro, continuando a svolgere la sua attività di pugile, e si raccomanda che il pugile sia definitivamente classificato tra i «renitenti».

L'ex campione del mondo, dopo essere stato classificato tra i giovani abili al servizio militare, tentò di farsi riformare a causa del «danno finanziario irreparabile che avrebbe comportato il suo arruolamento nell'esercito». Il rapporto ricorda inoltre che in una lettera inviata all'ufficio di arruolamento nell'aprile del 1966 Clay sostenne di avere difficoltà finanziarie.

Gli scontri nel Vietnam ripresi con notevole violenza

Un battaglione americano sotto il fuoco dei mortai comunisti ai confini della Cambogia: quindici soldati feriti - Aspra battaglia fra sud-vietnamiti e nord-vietnamiti

Nostro servizio particolare

SAIGON, merc. sera.

La guerra è ripresa con notevole intensità in molti punti del territorio vietnamita, dopo la breve tregua per il Natale. Stanotte un «commando» di mortai comunisti ha tenuto sotto il fuoco per una ventina di minuti un accampamento americano, occupato da un battaglione della venticinquesima divisione di fanteria. Il luogo dell'attacco è ai confini con la Cambogia, nella provincia di Tay Ninh, a centodieci chilometri a nord-ovest di Saigon. Il comando americano di Saigon ha comunicato che quindici soldati statunitensi sono rimasti feriti.

L'aviazione americana ha ripreso i bombardamenti della zona immediatamente a settentrione della fascia smilitarizzata.

Alcuni battaglioni di fanteria sud-vietnamita che lunedì mattina dopo la scadenza della tregua natalizia hanno avviato un'operazione di rastrellamento nella provincia di Quang Tri a nord-ovest di Hue, a 680 chilometri a nord-est di Saigon, sono entrati in contatto ieri con un battaglione nord-vietnamita che dopo molte ore di accanito combattimento si è ritirato. I nord-vietnamiti hanno avuto 145 morti. Le perdite sud-vietnamite sono definite «lievi». **a. p.**

CRONACA CITTADINA

La pioggia ha ripulito (ma solo in parte) la città

Dopo l'abbondante nevicata ghiaccio e fango sulle strade

Si circola con difficoltà per il gelo, soprattutto in collina - Molte vie della periferia trasformate in pantani - Non c'è nebbia, da Caselle stamane voli regolari - I meteorologi prevedono un graduale miglioramento della situazione

Neve sopra Susa e Villar Perosa, ma l'Anas è ferma per lo sciopero

Stamane guidare sulla fanghiglia che ricopre ancora molte strade della periferia, era una difficile impresa

La pioggia ha ripulito buona parte della città dalla coltre di neve. Ieri le strade erano imbiancate (8 centimetri a Torino, 25 in collina) e i mezzi del Municipio sono entrati in azione in ritardo, con un esiguo esercito di spalatori. Fortunatamente lo strato nevoso, che intralciava gravemente il traffico, si è sciolto sotto i rovesci d'acqua. Un regalo imprevisto per il Comune che ha risparmiato una considerevole somma, limitando l'operazione anti-neve.

Adesso nelle vie è rimasto un po' di fanghiglia e qualche lastra di ghiaccio. Parecchie strade della periferia sono trasformate in paludi fangose con vasti tratti di «patinoire». Un disagio sia per i pedoni che per gli automobilisti. I tecnici dell'Atm stanotte hanno cosparso gli scambi dei binari di sabbia e sale e la circolazione sulla rete stamane era normale. Più difficile il transito degli automezzi che devono fare i conti con il gelo o il viscido pantano lasciato dalla neve. In collina le strade sono particolarmente scivolose, si viaggia lentamente, c'è il pericolo di sbandare e perdere il controllo della macchina. Unico conforto: il paesaggio trasformato in una cartolina natalizia, con alberi e giardini sommersi dalla neve.

Sulle autostrade le condizioni di viabilità sono discrete: non c'è nebbia, per evitare tappeti gelati il percorso, soprattutto in prossimità dei ponti, è stato cosparso di sabbia. A complicare la situazione, nella rete stradale fuori della città, si è aggiunto lo sciopero dei dipendenti dell'Anas. L'agitazione è cominciata a mezzanotte e si conclude sabato: i servizi sono sospesi, non circolano gli spartineve e le macchine spandisabbia. Una paralisi che crea grave disagio soprattutto nelle zone dove ha nevicato abbondantemente. Stanotte, ad esempio, alcuni pullman sono rimasti bloccati alle 2,30 a Fenestrelle; da Borgo San Dalmazzo al Colle di Tenda lo strato raggiunge 30 centimetri di spessore ed è intervenuta la polizia stradale per convincere le imprese che hanno in appalto i lavori a sgomberare il percorso. C'è neve sopra Susa, dove cominciano i tornanti, e a Villar Perosa sulla strada del Sestriere. Si vedrà in giornata se i servizi di emergenza interverranno in misura sufficiente. Ad ogni modo, gli automobilisti che affrontano quelle strade debbono viaggiare con molta cautela e usare gomme antineve o catene.

I meteorologi prevedono che il cielo resterà ancora nuvoloso, con qualche pioggia sparsa, ma si annuncia un graduale miglioramento. La temperatura è sui 3 gradi, un livello buono per questa stagione. A Caselle stamane la visibilità era sufficiente, la pista in condizioni perfette. Gli aerei per Londra, Parigi e Roma sono partiti regolarmente.

36 i torinesi con reddito superiore ai 20 milioni

Esposti i ruoli della Vanoni sulle dichiarazioni presentate a marzo

I ruoli della complementare (Vanoni) sono esposti, fino a sabato, con quelli delle imposte comunali nella palestra della scuola Ricardi di Netro in via Avogadro. La complementare prevede un gettito di 6 miliardi, per le società tassabili in base a bilancio le imposte ammontano complessivamente a circa 60 miliardi.

I ruoli esposti contengono i redditi dichiarati dai contribuenti nel marzo scorso e che sono serviti per l'iscrizione provvisoria del '68. I cittadini sono raggruppati nelle seguenti categorie di redditi: da 960 mila lire a 1 milione, 12.514 contribuenti; da un milione a un milione e mezzo: 10.654; da 1,5 a 2 milioni: 5755; da 2 a 3 milioni: 4601; da 3 a 5 milioni: 2786; da 5 a 10 milioni: 982; da 10 a 20 milioni: 138; da 20 a 50 milioni: 33; da 50 a 100 milioni: 3. Come si vede, sarebbero soltanto 36 i torinesi con reddito superiore ai 20 milioni.

Questi redditi dichiarati saranno sottoposti a verifica e ad eventuale rettifica da parte dell'Ufficio imposte di via Roma; chi avesse notato un errore materiale o una doppia iscrizione nei ruoli in visione, per ricorrere avrà 30 giorni di tempo.

Dopo tre mesi di cure all'ospedale

Torna a casa guarito il bambino ustionato dalla conserva bollente

Francesco Gilotta (con la mamma) è tornato ai suoi giochi

Anche l'operaio che nel settembre scorso fu trasformato in una torcia nella cabina dell'Enel è guarito

Tre mesi fa era stato ricoverato al Centro traumatologico un bambino di 5 anni, Francesco Gilotta. Mentre giocava sull'aia della cascina a Falcetto di Verzuolo era caduto in una pentola di conserva di pomodoro. Il liquido in ebollizione gli aveva piagato metà del corpo. Stamane torna a casa guarito.

L'altro ieri al Centro dell'Inail si distribuiva la strenna natalizia ai figli dei dipendenti. Anche Francesco ha ricevuto doni. Spiega il prof. Teich-Alasia, direttore del reparto «grandi ustionati»: *«Francesco è stato portato qui moribondo, dieci ore dopo il dramma. Non ci sentimmo di illudere i genitori: la sua vita era legata ad un filo sottilissimo. Ustioni di terzo grado, profonde ed estese. Abbiamo lottato giorni e giorni, con la collaborazione degli specialisti in pediatria e rianimazione. A poco a poco si è ripreso, un paio di innesti di pelle hanno cicatrizzato le piaghe più pericolose. Il bambino è guarito, non resteranno neppure le tracce della tremenda disavventura».*

Sta per essere dimesso dal reparto anche l'operaio Antonio Lo Monte, 33 anni. E' uno dei sei protagonisti della tragedia dell'8 settembre nella cabina di trasformazione Enel al Martinetto. Un fulmine aveva fatto esplodere il locale trasformando in torce umane il Lo Monte, il fratello Giuseppe, i compagni di lavoro Ugo Civardi, Remigio Poma, Remo Graglia ed Eligio Visentini.

Il Civardi era morto quasi subito, Giuseppe Lo Monte nei giorni successivi al ricovero. Anche gli altri quattro erano in condizioni gravissime. Si sono salvati tutti, grazie ai nuovi metodi terapeutici. La degenza più lunga ha dovuto affrontarla Antonio Lo Monte.

In fin di vita la donna travolta sulle strisce in corso Vittorio

Caccia al pirata della strada: nell'incidente è rimasto ferito

La «Giulietta» abbandonata con i fili dell'accensione manomessi - Indiziato il proprietario che può avere simulato il furto - Tracce di sangue sui sedili e sui frammenti del parabrezza

La cattura del «pirata della strada» che domenica sera, in corso Vittorio angolo corso Duca degli Abruzzi, ha travolto sulle strisce e ridotto in fin di vita Giuseppina Bessone, di 50 anni, è imminente. La polizia stradale gli ha dato la caccia per tutta la notte. Ha

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+3,0
MINIMA	+2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,8; ore 8: +3; press. 730,0; umid. 85 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, probabili precipitazioni, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +4,5; min. —1; ore 8: —0,4.

Nicola Cocomazzi, 33 anni

individuato la sua abitazione torinese, ma egli non è rincasato. Nell'incidente è rimasto ferito ed è questa una delle prove che lo tradiranno. Com'è noto si sospetta del proprietario della «Giulietta» investitrice, Nicola Cocomazzi, 33 anni, da Foggia, residente ad Alrusca; è un pregiudicato uscito dal carcere sabato scorso, sospettato di aver assaltato due oreficerie nel Pinerolese.

La sua macchina è stata abbandonata a poche centinaia di metri dal punto dov'è accaduto l'incidente, ma la targa era già stata rilevata sul bollo di circolazione caduto a terra con il parabrezza in frantumi al momento in cui la povera Giuseppina Bessone è stata travolta. I fili dell'accensione erano manomessi e tutto lasciava credere che al volante si fosse stato un ladro di auto. La polizia ritiene però che si tratti di una messinscena del Cocomazzi.

Sui sedili della «Giulietta» e sui frammenti del parabrezza rimasti nel telaio sono state trovate macchie di sangue che non possono appartenere alla vittima. Il guidatore è quindi ferito al viso. Questo fatto deve aver mandato a monte, all'ultimo momento, il suo piano di simulare un furto. Se davvero Nicola Cocomazzi è innocente, la polizia si domanda perché non sia ancora andato a denunciare la scomparsa della macchina. Forse vuole attendere qualche giorno in modo che le ferite guariscano. *«Forse dirà che è andato al Sud a trascorrere le feste di fine anno e che il furto è stato compiuto in sua assenza* — dicono gli inquirenti —. *Ma in questo caso dovrà produrre un alibi preciso».* La donna investita è ricoverata all'ospedale Maria Vittoria in condizioni disperate. Viveva sola: è stata travolta mentre si recava alla Messa di mezzanotte.

★ Oggi a mezzogiorno l'operaio Cesare Pomatto, 53 anni, via Front 5, è stato investito dal furgoncino guidato dall'impiegato Italo Poletto, 20 anni, abitante a Rivoli in via Alle Fontane 1. L'automobilista ha urtato la «Ford» guidata da Roberto Ruggeri, quindi ha investito il Pomatto ed è finito contro la palina salvagente. Nell'urto è stato proiettato in avanti ed ha sfondato con il capo il parabrezza. Sia l'automobilista che il pedone sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale Maria Vittoria dove sono stati ricoverati in osservazione.

Le operazioni bancarie di fine d'anno bloccate dallo sciopero

Difficoltà anche per cambiali, tratte e pagamento mutui

E' cominciato stamane il lungo sciopero delle banche. Istituti di Credito a carattere nazionale, Casse di Risparmio, Monti di Credito su pegno svolgono un'attività limitata. Dall'agitazione sono escluse le banche locali: i loro dipendenti hanno un diverso contratto di lavoro. Il ritorno alla normalità avverrà soltanto dopo l'8 gennaio. Le ripercussioni di questa agitazione saranno sensibili, anche se il lavoro sarà regolare nella giornata del 3 gennaio.

Quattromila bancari sono interessati a Torino dallo sciopero proclamato su piano nazionale dalle organizzazioni sindacali; una folta rappresentanza si è riunita stamane in piazza Cln; si è poi formato un corteo che ha percorso via Roma, via Gramsci, corso Matteotti, corso Re Umberto, piazza Solferino. In un'assemblea di categoria al cinema Capitol i dirigenti torinesi dei vari sindacati hanno illustrato l'andamento dell'agitazione, ribadito le richieste dei bancari e comunicato che l'astensione dal lavoro è massiccia; secondo i dati in loro possesso oscillerebbe tra l'85 ed il 90 per cento.

In quasi tutti gli istituti di credito la presenza dei dirigenti e dei funzionari che non partecipano allo sciopero (la loro organizzazione ha deciso di non associarsi alla linea di condotta stabilita da quella del personale impiegatizio) ha consentito stamane di mantenere aperti gli sportelli in tutte le sedi centrali e nella maggior parte delle agenzie di città.

Le percentuali di assenti comunicate dalle agenzie sono: Credito Italiano 80%, Banca Commerciale 80%, San Paolo 80%, Cassa di Risparmio 70%, Banco di Roma 70%. Le operazioni essenziali — prelievo e versamento di denaro — sono ovunque possibili, ma gli istituti di credito confermano che il lavoro procede a rilento.

I clienti incontrano difficoltà nel pagamento delle cambiali e delle tratte, delle rate di mutuo in scadenza negli ultimi giorni dell'anno ed in tutte quelle operazioni in cui è necessario l'intervento degli uffici per il completamento della pratica. In questo periodo dell'anno la mole di lavoro è per consuetudine eccezionale. E' possibile che i termini di scadenza degli effetti siano prorogati alla fine dell'agitazione. La decisione è a discrezione del prefetto.

Inchiesta della polizia alla facoltà d'Architettura

La Questura ha disposto una prima indagine sugli incidenti di ieri nella facoltà di Architettura occupata. Alcuni studenti hanno sfondato due porte dei sotterranei per raggiungere i locali del calorifero e aumentare il volume del riscaldamento. Non vi sono riusciti e nella notte si sono trasferiti nell'ala del Castello del Valentino dove si trova l'impianto di cui fruisce il custode.

I danni non sono rilevanti, gli studenti — a quanto risulta — non sono entrati negli uffici di segreteria e presidenza. Il Rettorato non ha ancora ufficialmente presentato denuncia.

I lettori ci scrivono

Rovine nel centro di Torino

● «Immobilismo di Torino. Volete due esempi, due problemi che urge risolvere? Numero 1: via Conte Verde sede di mucchi di immondizia dietro agli steccati, muri sbrecciolati e vergognosi a vedersi. Numero 2: via Porta Palatina angolo via Basilica; casa crollata, steccato semiaperto, sede di pericolosi giochi di monelli. In questa zona un giardino ci vorrebbe — perché la città respiri e dia sfogo ai ragazzi —. Oltre tutto esteticamente queste rovine stanno male, e procurano disagio a chi le guarda. Ringrazio, e se vorrete illustrare questa lettera con qualche fotografia la segnalazione servirà forse a qualcosa».

Un cittadino

Il segreto della felicità

● «A tutti gli sfiduciati vorrei raccontare la mia piccola storia; è banale, ma può essere istruttiva. Sono una vedova di 73 anni, exbenestante, ora quasi povera, ammalata.

«Ho due figli, sposati, con ottima posizione; ho chiesto a ciascuno 5 mila lire al mese, perché non ho nemmeno i soldi per le medicine. Ho dovuto citarli dal magistrato. Uno ha firmato l'impegno per le 5 mila lire in Tribunale, ma è come se mi avesse condannata all'ergastolo. Nessuno è più venuto a trovarmi. Avevo una radio, s'è rotta; una tv, s'è guastata. Sai come passerò le feste? In una corsia, tra gli ammalati più soli, per confortarli. Dio mi ha dato la vita, lui solo può togliermela. Il [illegible] della solitudine non mi spaventa, il mio buon umore serve agli altri per sperare, anche se il mio cuore è triste sorrido sempre a tutti. E auguro un felice Capodanno ai miei poveri figli».

Una vedova di Pavia

Ma i ladri hanno cuore?

● «Aiutami tu: sabato sera in un negozio di corso Svizzera mi è stato preso il portafogli con dentro l'unica fotografia della mia Mamma, che morì quando io avevo solo un anno; era l'unico ricordo. Ma perché i ladri non hanno un po' di cuore? Chi l'avesse trovato o rubato tenga i soldi e il portafogli e faccia un buon Capodanno: spedisca soltanto quella fotografia che mi era tanto cara».

Adriana Ferraris - Corso Farini, 24 - Torino

Ultimatum di un padre

● «Ti prego vivamente di elencare i reati che giornalmente l'esiguo gruppo di studenti commette occupando palazzo Campana. Servirà a ricordare all'Autorità che le leggi della Repubblica debbono essere rispettate da tutti. Servirà di lezione agli occupanti iscritti alla facoltà di giurisprudenza. Servirà a mettere in chiaro che, se nessuno provvede a riportare alla normalità il lavoro alla Università, e al più presto, saranno i padri, della provincia e della città, quelli che, con il loro lavoro, mantengono scuole e studenti, a cacciarli fuori. Cordialità».

Un padre esasperato

Il «regalino» alla maestra

● «Eccoci alle feste di fine anno. Puntuali, le madri degli alunni si sono sentite in dovere di fare il "regalino" alle maestre e maestri, pochi giorni prima di avere la pagella. Mio figlio frequenta la prima classe elementare e mi ha detto che molti bambini hanno portato un dono all'insegnante. Io non scrivo per invidia, ma per protesta. Secondo me l'insegnante dovrebbe sistematicamente rifiutare ogni dono personale, senza discriminazione. Mio figlio, finché mio marito guadagna lavorando, può fare regali alla maestra, ma non ne farà mai. Noi siamo gente fatta d'un pezzo».

Una cittadina di Ivrea

«Non mi prendono sul serio»

● «Sono un ragazzo di 21 anni e sono un po' basso; sento molto la solitudine. Le ragazze non mi prendono sul serio perché ci ho il viso giovane. Vorrei fare un matrimonio per il 1968: anno nuovo vita nuova. Ma troverò una ragazza che mi prenda sul serio?».

Segue la firma

Spariscono dal bar liquori e spumante

Stanotte in borgo Vanchiglia - Assalto fallito a un negozio di abbigliamento in via Fabrizi

I ladri hanno svaligiato stanotte un bar di borgo Vanchiglia. Evidentemente non erano soddisfatti delle libagioni di questi giorni di festa. Hanno forzato la porta della retrobottega del bar Maria Vittoria, in corso Belgio 155 e sono entrati nel locale. Nessuno li ha uditi e sono spariti portando via una trentina di bottiglie di liquore ed altrettante di spumante. Il furto è stato scoperto stamattina dalla proprietaria, Maria Testa, che ha chiamato i carabinieri. Il danno è di circa 100 mila lire.

★ *Alle 4 gli inquilini di via Nicola Fabrizi 37 sono stati svegliati da rumori che venivano dalla strada. Alcuni si sono affacciati ed hanno scorto tre giovani, scesi da un'auto, che cercavano di forzare la saracinesca del negozio di calzature e abbigliamento Novissimo e Ceretto. Una telefonata ai carabinieri e poco dopo un'autoradio era sul posto, ma i tre erano già fuggiti.*

Si alza da letto e muore d'infarto

Un uomo di 54 anni è morto d'infarto ieri appena alzato da letto. E' Salvatore Greco, abitante in via Dina 61; la moglie Maria Paola l'ha visto improvvisamente impallidire e ha chiamato un'ambulanza. Quando il Greco è giunto al pronto soccorso delle Molinette, i medici ne hanno constatato il decesso.

Improvvisati soloni rovinano la cucina

Subito dopo la sana consistenza d'un buon appetito si augurano tre opportune e connesse condizioni a coloro che, paganti oppure invitati, si assidono a una mensa onesta: confidare in chi ammannisce il pranzo; accogliere bene, senza ghiribizzi di sospetti, tutto quanto approda sul desco; non mettere naso, non mettere nemmeno occhio, insomma non ingerirsi nelle peripezie e nell'arte della cucina.

Per quest'ultima, che è piuttosto una raccomandazione, vale ancora, almeno in parte, la vecchia barzelletta di ciò che dissero due persone religiose, due uomini pii, poverelli, penitenti, quantunque robustamente adatti e disposti alla fatica delle mandibole. Quando un loro generoso ammiratore li volle al proprio desco in un giorno di stretta rituale astinenza dalle carni, essi accettarono e andarono con apprensiva docilità. Ma ben presto, come videro arrivare i cosiddetti antipasti, essi dagli occhi pii brillarono ragazzescamente e, come tutti gli altri commensali, incominciarono un bel lavorio di denti, facendosi subito onore. Gli antipasti, adagiati dentro oblunghi piatti di portata, erano tutti di pesci e di molluschi rappresentanti d'ogni vita marina in onde e in scoglio, ma ridotti con vari generi di morte e d'imbalsamazione culinaria in fricassea o in guazzetti, qui aciduli, lì pepati, là inteneriti. Dopo un intervallo con larga bevuta di vini bianchi venne in tavola il piatto forte: un enorme salmone ammantellato, circonfuso, intriso di spessa colorita salsa, a sua volta cosparsa da bocconcini scuri e da trucioli di tartufo. « Questa sì ch'è proprio per noi » susurrò uno dei due penitenti, al compagno. « Ah no! No! — gli risusurrò con molto zelo il compagno — Sai, ho visto io stesso che il cuoco ha preparato la salsa con grasso di maiale ». « Vergogna! — gli fu ribattuto dal primo, a voce meno bassa, con tono di doloroso e iroso disappunto — vergogna: che cosa vai tu a fare in cucina? ».

Il senso particolare della battuta si può anche rendere sommariamente generale, rivolgendola ad alcuni gastronomi improvvisati e presenziosi: Che cosa andate a fare o a immischiarvi in cucina? Accontentatevi del vostro posto a tavola.

Troppa gente ormai pretende di spiare e correggere i grandi cuochi pubblici, di controllare e addirittura supplire le semplici e graziose cuciniere casalinghe. D'altra parte succede che un cuoco, messo sull'ali o sullo starnazzare d'un'intervista televisiva, voglia sentenziare molto più in su del fumo d'una sua pentola. E di rincontro una « celebrità » della Moda o del Cinema, dopo essere stata interrogata e udita sulla genesi e storia e arte della professione propria, viene richiesta di ricette per qualche difficile manicaretto e di definizioni sulla genuina o non genuina qualità d'un vino.

Forse la mania di chiacchierare e discettare sulla gastronomia usurpando, senza intelligenza e senza capacità, il mezionismo o il mestiere altrui, indica un complicato ma arido appetito. Pazienza gli anziani; ma anche una parte — per fortuna soltanto una parte — della presente giovane progenie è inceppata: verso i piaceri naturali smania, ed in verità è svogliata.

Così, tra il serio e il faceto, si paragonino tra loro due sensi, due istinti della natura umana. Nella voluttà del cibo e del nutrimento succede qualcosa di somigliante alla voga, alla non estetica voga dell'erotismo artificioso come incentivo alla voluttà dell'amore. Per aizzare tale voluttà si estende il panorama espressionistico del corpo femminile. La riassuntiva amorosità d'un volgere degli occhi e del sorriso d'un volto puro e vezzoso non è più sufficiente fomento. Le facce o almeno i lineamenti delle donne devono insinuarsi verso l'ombelico, mentre già la nudezza è salita su dalle ginocchia fin dove si vuole, fin dove si può. Alcune donne spettacolari fanno del proprio corpo una fisionomia totale, sempre in movimento, per adescare tanto i pesciolini fanciulleschi quanto i decrepiti storioni. Eppure per le allodole vivide (sia concesso di spiegare le cose con immaginette) basta uno specchietto, basta un trillo imitativo: subito si precipitano a piombo. Cioè per un angolino brillante di quell'occhio bello, per una vocetta morbida, il vigoroso, l'omone, subito si arrende.

La tv con l'ubiquità delle sue vedute mostra molto sovente la gastronomia concreta in tutte le sue fasi e peripezie: nascita, raccolta, radunanza, manipolazione, liturgia pruriginosa, consumo di ogni materia alimentare, bevande comprese. L'insegnamento vorrebbe appunto essa e un minuzioso incentivo. Esemplari mangiatori e bevitori sono presentati in azione con la loro corposità gioviale. Ridono, motteggiano, gesticolano lodando le vivande; a loro volta lodatissimi dai testimoni e da uno speaker; quindi la loro faccia, poi la sola bocca, occupa tutto il video, invidiabile ingrandimento della fame e della sete e della voracità soddisfatte e celebrate. Eppure gente sana esiste ancora, rara ma reperibile in qualunque ceto. Basta che l'ora piena del giorno sia udita nel risonante canto campanario o veduta nella perfetta unione zenitale delle lancette d'un orologio di strada e l'uomo di semplice e buon appetito è subito d'accordo con le abitudini civili: il desco casalingo o l'osteria più vicina al luogo del lavoro l'accontentano. Almeno durante le feste sia sufficiente il pranzo combinato e preparato dagli altri, come un'onesta sorpresa.

Famiglie di certe campagne, e pur famiglie venute infine alla città, in certi alloggi semicavernicoli dentro casamenti moderni, conservano ancora il nocciolo della loro natura istintiva sotto la polpa d'un'antica civiltà italica e barbarica; lo conservano come il lievito del pane — e di tutto — in una chiusa e sacra madia.

In quelle famiglie sono immediati gli amori, anche nei matrimoni *combinati*. Non Eros artificioso, ma trionfa Imene. Con i suoi piaceri e i suoi doveri. Qualche volta tutto riesce con soddisfazione reciproca, qualche volta no. Però i surrogati, le ricuse, le complicazioni e le aridità sono cose più rare.

Tino Richelmy

Sessant'anni fa la scomparsa di Federico Caprilli

Morì cadendo da cavallo il rinnovatore dell'equitazione

Un banalissimo incidente, mentre rincasava a Torino - La sua fine avvenne proprio mentre divampavano le polemiche sul suo nuovo sistema di montare il cavallo - Il suo stile era inimitabile, pieno di coraggio, e fece scuola a tutto il mondo - Ma ora per saperne qualcosa bisogna leggere pubblicazioni inglesi

Torino, 5 dicembre 1907. Nevica dall'inizio del pomeriggio, verso sera cessa. Il freddo intenso gela il nevischio sul selciato di via Morosini. Le rotaie del tram rappresentano un pericolo: sull'acciaio una sottile lamina di ghiaccio che si frantuma sotto le ruote delle cittadine. E' l'imbrunire, rotto appena dai riflessi opachi dei lampioni a gas. L'aria immobile preannunzia altra neve per l'indomani.

Il capitano Federico Caprilli svolta a cavallo dal corso Duca di Genova, prende a mano destra via Morosini. Procede al piccolo trotto, alternato a tempi di passo. Davanti al portone di casa Gallina, che lo ospita quando scende a Torino da Pinerolo, spinge il cavallo su per la rampa della porta carraia. E' troppo brusco: gli zoccoli sbagliano il ghiaccio sulle lastre di pietra. Due scintille tra ferro e ferro, il cavallo inciampica, scivola di fianco in una impennata. Il cavaliere, forse impedito dalla mantellina azzurra da ufficiale, è sbalzato di sella. Cade. Non si rialzerà più. Un sottile filo di sangue gli cola dall'orecchio sulla guancia, va a raggrumarsi tra i baffi. Accorre la gente di casa. Caprilli è subito soccorso, ma durante la notte spira senza avere ripreso conoscenza.

Moriva così, per un banale accidente, il capitano Federico Caprilli, comandante del 2° squadrone di Genova, direttore di equitazione alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo e Tor di Quinto. Il giorno dopo, una sola carrozza al seguito, l'urna con i resti della salma cremata, veniva tumulata nella tomba di famiglia dei conti Cacherano di Bricherasio.

Federico Caprilli era l'uomo più discusso, a quel tempo, nell'ambiente della Cavalleria italiana. Aveva rivoluzionato la tecnica dell'equitazione; il metodo d'addestramento del cavallo, la « routine » di scuola per i cavalieri. Scompariva con lui dalla scena tipica l'ufficiale dalle centinaia di cadute spettacolari, dalle troppe lesioni in incidenti su percorsi ad ostacoli. E scompariva troppo presto, in un momento delicato per la sua carriera (attendeva da tempo un avanzamento di grado), senza aver potuto ordinare organicamente quello che, con un pizzico di ironia, chiamava « il mio sistema ». Di lui rimanevano soltanto l'esempio, il ricordo del coraggio e della bravura, il dolore degli amici ed allievi diretti (pochi, per nostra sfortuna) ed il « record » mondiale in elevazione (m. 2,08) conquistato a Torino nel 1902.

Dovevano passare 50 anni perché una lapide posta sulla facciata della casa natale a Livorno ricordasse agli italiani il cavaliere che aveva posto una decisa cesura tra il vecchio e il nuovo, inventato addirittura un nuovo tipo di equitazione.

Nel frattempo il nome di Caprilli, le sue idee, l'applicazione pratica di queste nei concorsi ippici, la « monta all'italiana », avevano fatto il giro del mondo. Ne fa fede l'afflusso sempre più consistente di allievi stranieri alla nostra Scuola di Cavalleria. Svizzeri, olandesi, russi, montenegrini, greci, tedeschi, inglesi, americani, spagnuoli, polacchi, bulgari, messicani. Sono decine le presenze a Pinerolo e a Tor di Quinto prima e dopo la grande guerra.

Il col. Paul Rodzianko che frequenta Pinerolo nel 1906-1907 impone la nuova tecnica alla squadra russa. Rodzianko emigra in Irlanda negli anni della Rivoluzione di Ottobre ed ecco che la scuola irlandese si plasma alle idee di Caprilli per voce dell'esule russo.

Nel 1962, esce a Londra il volume « Master of equitation » di W. Sidney Felton, uno dei massimi tecnici mondiali. Ben tre dei dodici capitoli complessivi sono dedicati a Caprilli ed ai suoi allievi.

Una sorte assurda aveva impedito a Caprilli di sistemare le note e le osservazioni di vent'anni di esperienze e autentici studi. Ma qualcosa ci ha lasciato: l'opuscolo di ventisette pagine in ottavo, stampato a Parma nel 1901, col titolo « Principi di equitazione di campagna », le « Osservazioni sul concorso ippico internazionale di Torino », del 1902 e le note che giornalmente Caprilli inviava a Roma al cap. Giubbilei intorno al 1904 e che avrebbero dovuto servire alla nuova edizione del Regolamento dell'Arma di Cavalleria. Dopo la morte le note furono raccolte dal Giubbilei in 62 punti, a Roma al ministero qualcuno si incaricò di travisarne pensiero ed intenzioni.

Divenuto introvabile l'opuscolo di Parma, il cavaliere italiano che volesse rendersi conto direttamente del pensiero di Caprilli deve conoscere l'inglese e leggersi cinque numeri della rivista « Light horse » dell'annata 1955. Fra poco l'intera opera scritta, opuscolo e 62 punti, vedranno la luce in Inghilterra con il titolo « Caprilli says ». Da noi Caprilli tace da sessant'anni. L'Italia continua ad amare le lapidi di bianco marmo, mute ed enfatiche.

Renzo Balbo

Lo stile inconfondibile del maestro Federico Caprilli nel salto d'uno dei più alti ostacoli

Un generoso canavesano quasi dimenticato

Una delle «scuole ambulanti» creata da Cena. Il maestro scrive sulla lavagna tra i poveri bimbi della campagna romana

Giovanni Cena lasciò la poesia per combattere l'analfabetismo

Il Comune di Montanaro e la Provincia di Torino lo ricorderanno nel centenario della nascita e a 50 anni dalla morte - Dopo aver dato ottima prova come scrittore e come giornalista, si dedicò interamente alla organizzazione di scuole nell'Agro romano

Nostro servizio particolare

Montanaro, dicembre.

Giovanni Cena: il poeta, il giornalista, il sociologo, l'educatore, l'apostolo, uno dei grandi personaggi dell'Italietta prefascista, a cavallo dei due secoli, è quasi ignorato dal grosso pubblico. Eppure il filantropo (ché tale egli fu soprattutto) merita di essere riscoperto e di uscire dall'indifferenza e dal disinteresse dei nostri contemporanei. Ci auguriamo pertanto che le celebrazioni disposte dal Comune di Montanaro e dall'Amministrazione provinciale di Torino per ricordare il centenario della nascita e il cinquantenario della morte lo ripropongano all'attenzione degli studiosi.

Giovanni Cena era nato nel gennaio del 1870 a Montanaro, in una famiglia povera e numerosa. Il padre tesseva tela campagnola per conto di altri, la madre raccoglieva stracci e stoviglie, che andava a vendere poi nei paesi vicini. Scriverà più tardi il poeta: « *La miseria ha il potere di mutare e inasprire ogni più mite temperamento. Ho provato quanto essa riempia di amarezza e di odio, quanto ispiri la smania di far sentire sui più cari le proprie sofferenze* »; e certamente questo ambiente familiare così poco sereno, oppresso com'era dall'incubo della miseria, dovette contribuire a tracciare nello scrittore una impronta di tristezza e di solitudine.

Con il bagaglio di questa dolorosa esperienza (cui si aggiunse la conoscenza diretta della sofferenza altrui, durante gli anni di studio nell'Istituto Cottolengo), Cena si affacciava nel '90 sulla soglia del mondo letterario proponendo con le sue prime poesie, poi raccolte in *Madre*, la sua voce sommessa di poeta dai semplici sentimenti e dagli umili contenuti.

La pubblicazione di *Madre*, nel 1897 e di *In umbra*, nel 1899 (una terza raccolta di poesie *Homo* uscirà nel 1907), gli valsero la stima di Graf, di De Amicis, di Faldella. E proprio quest'ultimo lo introdusse alla *Nuova Antologia*, di cui divenne corrispondente da Parigi, dal 1900 al 1902, in occasione dell'Esposizione internazionale; e successivamente redattore: ciò che significava per lui, finalmente, sicurezza economica.

L'esperienza parigina influisce, in maniera determinante, sul suo spirito. Il contatto con un mondo culturalmente e socialmente più avanzato lo scuote e lo riporta ad un ridimensionamento della propria esistenza. « *Parigi è tutta una scuola... Ah, come sento la mancanza di cognizioni pratiche, di scienze industriali, di economia sociale, di troppe cose... A basso la letteratura pura, a basso l'educazione classica, e soprattutto gli educatori...* », scrive nel 1900. Di qui la rinuncia alla poesia: « *Ho bisogno di esplicare la mia energia, ora, in un'azione diretta, di svegliare, di spingere. Dopo tornerò alla poesia. Ora ho bisogno di darmi, senza ritegno: dopo mi riconcentrerò a godere e soffrire la mia arte per farla soffrire e godere altrui* ».

Da questo impulso all'azione nasceranno ancora progetti di romanzi di costume (di cui Cena porterà a termine solo *Gli Ammonitori*, nel 1904), ma soprattutto l'attività giornalistica di denuncia implacabile delle ingiustizie sociali. Poi all'attività critica si sostituisce il desiderio di ricostruire.

Si matura così quello che rimarrà il suo più autentico capolavoro: l'organizzazione delle scuole nell'Agro romano, per promuoverne la redenzione sociale. Dal 1902 al 1904 con l'archeologo veneto Giacomo Boni e con il medico marchigiano Angelo Celli, Cena percorre la campagna romana, ne studia le caratteristiche etniche, ne constata la degradazione sociale, l'assoluta mancanza di igiene (rimarrà famosa per la sua frase: « *Uscii a percorrere questa terra leggendaria per cercarvi la storia e trovai la preistoria* »).

Una capanna-scuola nell'Agro romano, con scolari e maestro

Nel 1904 viene deciso il primo esperimento: un maestro carica su un carro la « scuola », un rudimentale armadio fornito di lavagna pallottoliere e libri, raggiunge di domenica un paese e chiama a sé gli scolari. Occorreva vincere la diffidenza della popolazione, combattere contro l'ostruzionismo interessato dei latifondisti papalini: e il rodaggio risultò lungo. Nel 1906 alle scuole domenicali e ambulanti succedono le scuole serali e stabili: se ne sistemano tre alla periferia di tre paesi in capanne costruite dagli scolari. Pian piano s'estendono gli esperimenti dai paesi all'interno della campagna: nel 1907 le scuole sono sette.

Cena continua a prodigarsi: accompagna instancabilmente i visitatori sempre più numerosi nelle scuole, raccogliendo così sovvenzioni che si aggiungono alle prime del comune e del governo. Nel 1911 le scuole sono ormai 32; nel '14 viene costruita la prima scuola in muratura; nel '17 si contano già 90 sedi.

La guerra interromperà la ascesa di questa iniziativa, ma non l'attività di Cena. Ancora una volta lo scrittore lascia la penna per l'azione: « *Altro che discorsi, bisogna dare sussidi e alleggerire la miseria...* », scrive ad una sua corrispondente, pochi giorni prima di morire. Dall'opera di distribuzione di denaro alle famiglie dei contadini richiamati, alla fondazione di asili, dalla istituzione di scuole negli ospedali militari, alla redazione del *Piccolissimo*, un giornaletto di propaganda per suscitare nel popolo il senso di responsabilità di fronte alla guerra: gli ultimi anni sono tutta una febbrile attività, fino a quando non lo stronca un attacco di polmonite, nel dicembre del '17.

Giorgio De Rienzo

Le condizioni meteorologiche di stamane

Nel Monferrato e in Liguria ancora maltempo

(Segue dalla 1ª pagina)

timetri e la temperatura stamane si aggirava sul — 4°. Catene obbligatorie sulla statale n. 23.

Claviere, mercoledì sera.
Stanotte è cessato di nevicare, ora il cielo è sereno e si preannuncia una giornata di sole: la temperatura è a — 3°. Le recenti nevicate permettono di scendere in sci fino a Cesana e a Claviere, lungo tutte le piste dei Monti della Luna. Strade con neve, ma ben transitabili.

Bardonecchia, merc. sera.
Stamane il cielo è completamente sereno. Lo strato di ottima neve raggiunge al Colomion 75 cm, allo Jafferau 85, Selletta 75, Grand Roche 70. Gli impianti di risalita funzionano a pieno ritmo. Indispensabili le catene per le auto.

Biella, mercoledì sera.
Giornata splendida e limpidissima in tutto il Biellese, dopo 24 ore di neve e di pioggia. Al lago del Mucrone ieri sono caduti 30 centimetri di neve e 20 centimetri al Santuario di Oropa. In pianura era piovuto in abbondanza. La temperatura si mantiene assai bassa.

Cuneo, mercoledì sera.
La neve ha reso impraticabili numerose strade delle vallate alpine, dove i mezzi dell'Anas e della provincia all'alba erano però già al lavoro per le operazioni di sgombero. Anche in città la circolazione è resa difficile dalla neve che ricopre l'asfalto e che si sta sciogliendo per l'aumento della temperatura (+ 5° alle ore otto nel capoluogo). Alcune piccole borgate dell'alta valle Grana e Maira sono ancora isolate, ma si spera di poterle raggiungere prima di sera.

Volti felici, invece, a Limone, Crissolo, Frabosa, Pontechianale, Colle di Tenda, Limonetto; al Monioso, Ardesina e nella Valle dei Castori di Garessio: la precipitazione nevosa, che ha raggiunto in media i trenta-quaranta centimetri, ha infatti reso possibile il proseguimento della stagione sciistica, che minacciava di essere compromessa proprio in occasione delle feste di fine anno. Nei centri di sport invernali del Cuneese si calcola che in questi giorni siano presenti oltre 22 mila ospiti. Tutti gli impianti di risalita da questa mattina hanno cominciato a funzionare.

Asti, mercoledì sera.
Sull'Astigiano stamane il cielo è completamente coperto. Alle sette la temperatura era di 0°. Per tutta la giornata di ieri è caduta la prima neve dell'anno (cinque centimetri in città e 12 in campagna). La massima di ieri è stata di +1.

Alessandria, mercol. sera.
Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino, ove ieri è piovuto ininterrottamente per 24 ore. In aumento la temperatura: ieri la minima è stata di 0° e la massima di +3. Stamane in città il termometro era a +1.

Novi Ligure, mercoledì sera.
Nel Novese perdura il maltempo. Stamane cade nevischia frammisto a pioggia. Durante la notte è nevicato nella zona collinare e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Il traffico stradale è ostacolato a causa del fondo ricoperto da uno strato di neve ghiacciata. Segnalati incidenti con danni ai mezzi. Sui passi della Castagnola e della Bocchetta (30 centimetri di neve) possono transitare solo gli automezzi forniti di catene. Alle ore otto il termometro segnava —1°.

Genova, mercoledì sera.
Maltempo in Liguria. Il cielo è solcato da grossi banchi di nuvole nere. Piove a dirotto. La temperatura, che ieri ha oscillato tra i 5 e gli 11° è in leggero aumento. Alle otto di stamane era sui 9° a Genova, 10-11° nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

Vi è il pericolo di nuove nevicate

Il traffico è minacciato per lo sciopero dell'Anas

Da stamane e fino a sabato si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti dell'Azienda stradale di Stato cui sono affidate le principali vie di comunicazione - Non saranno disponibili gli automezzi attrezzati per lo sgombero della neve, né sarà cosparsa la sabbia sulle arterie soggette al gelo - L'agitazione dei bancari

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.
Il lungo «ponte» natalizio è appena concluso che due categorie scendono in sciopero: i bancari e i dipendenti dell'Anas. Particolarmente grave si annuncia la seconda agitazione, che interessa non soltanto i lavoratori dell'azienda statale, ma tutti gli utenti della strada in giorni in cui la viabilità è resa particolarmente difficile per le recenti nevicate e in cui il traffico è intenso, soprattutto nelle zone montane.

Da oggi sino al 30 dicembre strade statali e autostrade rimarranno incustodite. Ciò significa che gli automobilisti non potranno contare su nessun aiuto in caso di emergenza. In più, in caso di nevicate, i mezzi antineve non potranno essere utilizzati e in caso di gelate nessuno provvederà a spargere il sale destinato a evitare che si formi una crosta di ghiaccio sulle principali arterie.

I sindacati prevedono una piena adesione allo sciopero e si rendono conto delle conseguenze che l'astensione dal lavoro potrà avere sulla pubblica incolumità. Essi stessi raccomandano agli automobilisti «di usare la massima prudenza e circospezione specie in quei tratti che sono notoriamente pericolosi per gelo, neve, caduta di massi e frane». Il consiglio non pare avventato. Il cielo è ancora coperto e, in tutta l'Italia del Nord e sugli Appennini, i meteorologi prevedono altre nevicate, che aggiungendosi a quelle dei giorni scorsi renderanno sempre più problematica e pericolosa la circolazione.

Tra l'altro c'è da rilevare che i sindacati dei dipendenti dell'Anas hanno dichiarato lo sciopero per ottenere il varo dello schema del disegno di legge per l'adeguamento dei ruoli organici. E ciò a Parlamento chiuso, con il governo praticamente in vacanza. Le Camere infatti riapriranno soltanto l'8 gennaio e sino a quel momento nessuna risposta esauriente potrà essere loro data.

L'Azienda, naturalmente, ha disposto alcuni servizi di emergenza. D'intesa con i ministeri della Difesa, dell'Interno e dei Lavori Pubblici potrà essere assicurato lo spalamento della neve. Ma anche questo «piano» di interventi straordinari, per altro rimesso alla decisione dei singoli compartimenti, potrà incidere ben poco sulla sicurezza delle strade qualora altre precipitazioni nevose si dovessero registrare nelle prossime ore.

I grossi mezzi dell'Anas esigono personale altamente specializzato e non è consentita alcuna improvvisazione. Perciò il richiamo alla prudenza, il rinvio di viaggi non urgentissimi, l'uso del treno debbono prevalere su qualsiasi altra considerazione.

**** Gli sportelli nelle banche sono aperti, nonostante lo sciopero-fiume in corso da stamane. In molti istituti la presenza dei funzionari e dei dirigenti assicura, nei limiti del possibile, i principali servizi. Per il pagamento delle cambiali, come già durante gli scioperi precedenti, si dovrebbe al più presto provvedere d'ufficio alla proroga delle scadenze. Questa incombenza spetta ai prefetti, che con decreti possono disporre la proroga fino a un massimo di 15 giorni.*

Salvo ripensamenti, l'agitazione dei bancari durerà due settimane, fino all'8 gennaio '68. In questo periodo, una sola parentesi di lavoro normale è in programma per martedì prossimo. La «pausa» è stata voluta dai sindacati, per consentire lo svolgimento delle operazioni più importanti. Ma le difficoltà di sbrigare in 24 ore un lavoro che normalmente si svolge in 15 giorni sono scontate. I disagi più gravi attendono soprattutto i commercianti e chi si accinge a pagare, oltre alle cambiali, le rate di mutuo in scadenza.

**** L'attività politica e quella parlamentare sono ferme per le feste. Al centro dei commenti degli uomini politici rimasti a Roma c'è il processo De Lorenzo-L'Espresso. Fanno spicco le clamorose conclusioni del pubblico ministero, dopo le quali l'ex capo di stato maggiore dell'Esercito potrebbe lasciare il ruolo di accusatore per assumere quello di accusato.*

La causa in corso riprenderà il 13 gennaio prossimo, ed è probabile che si concluda in quello stesso giorno. Subito dopo, si attende una istruttoria sui fatti del «bimestre nero». La procura della Repubblica è decisa ad accertare se con la sua condotta De Lorenzo violò il Codice militare o quello penale.

«Dal processo — scrive l'Avanti! di stamani — l'opinione pubblica ha avuto piena conoscenza del pericolo corso dalla democrazia tre anni or sono».

Luca Giurato

Traffico difficile ieri a Torino per la prima nevicata della stagione. Automezzi e pedoni procedono a fatica nella fanghiglia

AOSTA: ordinate le indagini sul decesso della piccola di tre mesi

Si analizza il latte ingerito dalla bimba prima di morire

I genitori si sono disinteressati della loro piccina, lasciando il cadaverino nella camera mortuaria - Il padre, secondo le sue dichiarazioni, «aveva rubato un'auto per riportare una delle figlie dall'ospedale a casa»

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.
Proseguono ad Aosta le indagini sulla morte della bimba di tre mesi e sullo strano comportamento dei suoi genitori, i quali, subito dopo il decesso, si sono disinteressati della loro piccina, lasciando il cadaverino nella camera mortuaria dell'Ospedale Mauriziano.

Stamane la questura ha reso edotto dei fatti il procuratore della Repubblica, dottor De Franciscis, che in giornata ordinerà l'autopsia che dovrà chiarire le cause della morte di Alessandra Guaschino.

La piccina, gravissima, era stata portata all'ospedale ieri poco prima dell'una dai genitori Pier Luigi Guaschino, di 26 anni, e Maria Mecca, di 24, originari di Casale Monferrato e residenti a Charvensod, in frazione Felinaz, a pochi chilometri da Aosta. Hanno altri bimbi: Danilo di 4 anni, Luciano di 3 e Nadia di 2. Il medico di servizio, dott. Gustavo Carrato, accertava al «pronto soccorso» che la piccola Alessandra era morta durante il trasporto «per cause sconosciute»: il cadaverino non presentava segni particolari, ma un preoccupante stato di denutrizione.

Nata di tre chili e mezzo il 16 settembre scorso, Alessandra in tre mesi e dieci giorni era aumentata solo di due etti. Lo strano comportamento dei genitori e la segnalazione del medico hanno fatto sorgere dubbi nel funzionario di servizio: al domicilio dei Guaschino sono stati inviati due agenti al comando del brigadiere De Mocco per le indagini: i coniugi, che hanno altri tre figli in tenera età, sono stati riaccompagnati all'ospedale per l'identificazione ufficiale della salma e quindi condotti in questura per essere interrogati.

«Alessandra — ha detto la madre — non è stata mai bene, non mangiava molto; stamane aveva addirittura rifiutato il latte, poi si è sbiancata in volto ed è divenuta cianotica. Siamo corsi in ospedale, ma era ormai troppo tardi; l'ultimo pasto l'aveva fatto ieri sera, un po' di latte succhiato dal poppatoio». *Sono stati prelevati la bottiglia del latte e un residuo che saranno analizzati.*

Il Guaschino, disoccupato fino a poco tempo fa ed ora manovale alla Cogne, è conosciuto in questura: il 6 dicembre scorso fu condannato dal tribunale a 2 anni e 2 mesi di reclusione per aver rubato una «600» ed a venti giorni d'arresto per averla guidata senza patente. Ai giudici aveva dichiarato di aver rubato l'utilitaria per riportare a casa dall'ospedale la piccola Nadia: in realtà questura e giudici avevano potuto stabilire che si era diretto, invece, da tutt'altra parte; ora è in libertà provvisoria, essendo pendente il ricorso in Corte d'Appello a Torino.

Solo l'autopsia potrà chiarire le cause della morte della piccola Alessandra, che è tuttora nella camera mortuaria dell'Ospedale Mauriziano: sul marmo accanto a lei un'infermiera ha deposto stamane tre garofani bianchi. i. v.

Intenso programma di opere pubbliche nel comune di Verbania

Verbania, mercoledì sera.
(o. c.) Il vice sindaco dott. Giulio Cesare Rattazzi ha esposto il programma di opere che l'amministrazione comunale intende realizzare in città nel biennio 1968-'69. Fra le molte citiamo: scuole per 365 milioni, fognature per 418, strade per 160, illuminazione pubblica per 46, acquisto di terreni per opere di pubblico interesse 140 milioni ed infine 60 milioni di maggiori spese per la realizzazione, ormai in stadio avanzato, del nuovo palazzo di Giustizia, la cui spesa complessiva salirà a circa 300 milioni.

Il vice sindaco ha pure annunciato che è stata messa nel bilancio preventivo 1968 la realizzazione in città di un campo sportivo per le squadre calcistiche minori. La spesa prevista supererà i 18 milioni.

Furto di dolciumi e bottiglie in un bar di Alessandria

Alessandria, mercol. sera.
(o. c.) Ignoti ladri si sono introdotti stanotte nel bar «Diana» di proprietà del commerciante Luigi Spalla, di 34 anni, e hanno asportato dolciumi e bottiglie di liquore per un valore di oltre mezzo milione. Prima di allontanarsi dall'esercizio pubblico hanno mangiato un'intera scatola di cioccolatini e bevuto una delle bottiglie.

IL "COLPO" ALLA GIOIELLERIA

Forse usate due auto dai banditi di Cuorgnè

Dopo l'assalto, vanamente contrastato dall'orefice a colpi di pistola, i due malviventi sarebbero trasbordati su una seconda vettura

Dal nostro corrispondente

CUORGNE', mercoledì sera.
La fitta nebbia gravante su buona parte del Piemonte la sera della vigilia di Natale ed un probabile cambio di macchina, subito dopo il «colpo», hanno favorito la fuga dei due malviventi che hanno assaltato la gioielleria-orologeria di Fiorenzo Bellino, in via Garibaldi 4, facendo un bottino di 8 milioni e mezzo circa, in preziosi esposti nella vetrina. La prima è stata una circostanza fortunata che si aggiunge a quella di essere sfuggiti ai tre colpi di pistola esplosi contro di loro dal derubato mentre la loro «1100» blu si lanciava in direzione di Ivrea, ma la seconda rientrava evidentemente in un piano preordinato, forse con l'ausilio di un terzo complice in attesa alla periferia della città al volante di un'altra vettura.

Mentre l'auto usata per l'assalto, la «1100» blu, sarebbe quella rubata il 22 dicembre a Chivasso al torinese Ciro Savarese, nel pomeriggio di quello stesso giorno a Favria, a pochi chilometri da Cuorgnè, è stata rubata la «1300» di Matteo Antonio Amosso, sindaco di Colleretto Giacosa, che si era fermato alcuni minuti nella piazza principale del paese per entrare in farmacia e fare degli acquisti. Si presume che questa macchina sia servita ai malviventi come seconda auto per la fuga.

La tecnica del colpo, quella del «cric» contro il cristallo della vetrina è la solita ben nota degli specialisti del «ramo» e non pare fornire alcuna pista per identificare i due banditi, dei quali si sa soltanto che erano giovani e nessun altro più preciso connotato. Lo stesso orefice Bellino ha potuto dire ben poco su di loro.

Il gioielliere Bellino, che ha sparato ai due banditi

Polizia e carabinieri sono naturalmente mobilitati alla loro ricerca ma non si nascondono le difficoltà dell'indagine.

Il danno riportato dall'orefice si calcola a circa un terzo del valore dei gioielli esposti nella vetrina che ammontava a circa 30 milioni. e. p.

Denunciate dalla Squadra Mobile di Alessandria

Due eleganti signore ricercate per truffe a diversi pellicciai

Acquistarono merce per ingente valore pagando con assegni rubati in un ufficio

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.
La Squadra Mobile della Questura di Alessandria ha denunciato all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di truffa aggravata, due eleganti e scaltre signore, Fortunata Baldoni di 33 anni da Massa Carrara e Maria Francesca Nannarello di 38 anni da Moncalvo d'Asti, che si presume risiedano a Torino, dove però non è stato possibile rintracciarle. Entrambe sono attivamente ricercate dalla nostra Questura anche perché si ritiene abbiano compiuto con assegni rubati una lunga serie di truffe, oltre alle due per le quali sono state ora denunciate.

Il 12 dicembre scorso avevano acquistato dal pellicciaio Candido Caniggia, con laboratorio ad Alessandria, pelli di visone per circa ottocentomila lire, pagandole con un assegno, e altrettanto avevano fatto due giorni dopo presso la pellicceria Polonghi di Casale Monferrato. Questa volta il valore delle pelli era di un milione e mezzo.

Messi all'incasso da parte dei rispettivi pellicciai, è risultato che gli assegni facevano parte di tre blocchetti rubati a Torino nell'ufficio del titolare della ditta Igor, sita in corso Rosselli 2, signor Francesco Longhetto. Le due donne sono state denunciate, ma intanto hanno fatto perdere le loro tracce.

Poiché con altri assegni, sempre facenti parte di quei blocchetti rubati al Longhetto, sono state truffate anche le pellicerie di Anna Fumagalli a Milano, di Marina Landoni a Varese e di Olga Fornaro a Pinerolo, nonché l'oreficeria di Agostino Celli a Chieri, la Squadra Mobile ritiene che la responsabilità di quei raggiri — tutti per importi considerevoli e attuati sempre con lo stesso sistema — debba attribuirsi alla Baldoni e alla Nannarello. g. c.

DONNE Confidenziale

Fanno belle con abiti semplici

Gioielli per le feste

Le feste di fine anno sono per una donna tra le più impegnative, sia che si svolgano in casa, presso gli amici, nei locali della città o della montagna. Ad esse si giunge, inoltre, dopo un periodo piuttosto faticoso, denso di impegni, quali ha rappresentato la preparazione del Natale. Essere belle, affascinanti, costituisce pertanto una preoccupazione che un bel abito, accuratamente prescelto, una pettinatura adatta, alla moda, non sempre riescono a dissolvere.

E' necessario aggiungere una nota di personalità e di buon gusto. I gioielli fantasia — chiamarli falsi sarebbe una stonatura — possono essere di questo di aiuto. Servono a ravvivare il viso, a dargli quel tocco di luce che si armonizza con il caleidoscopio di bagliori e di colori tipici di questo periodo.

La spilla a fiore

Il gusto "hippy", sia pure edulcorato e ripulito, non ha risparmiato neppure il settore della bigiotteria più pregiata. Il gioiello dell'anno, ideato da due noti creatori torinesi, è appunto la spilla-fiore, a rose di Natale, con i petali di iridescenti materie vetrose, lavorate su punto. Non è che un suggerimento: di spille-fiore, sempre di vago gusto "liberty", ce n'è un intero "bouquet". Sempre per le romantiche sono molto indicati le nube di boccioli variopinti, le aeree farfalle con le ali spiegate, i ramoscelli smaltati.

Non mancano in questo tipo di gioiello anche gli spunti esotici. Originali e preziose le spille ottenute da antiche, ed autentiche, collane tibetane raccolte in tondo, che spiccano per toni e fantasie che ricordano gli arabeschi dei tappeti orientali. Si potrà scegliere anche tra medaglioni di gusto lucaico, incisi a mano su lamine leggere, gli orecchini di ispirazione medioevale.

Per le "sofisticate" e per quelle che amano le creazioni d'avanguardia molto indicati sono i gioielli di linea stilizzata.

Collier di plexiglas con grande farfalla: è tempestato di strass. Anche gli orecchini sono a farfalle

Il piatto del giorno

Pilaf egiziano

Occorrente: gr. 250 riso - gr. 30-40 olio, sale, salsa di pomodoro - dl. 6 di acqua, pepe. Tempo di preparazione: 5'; cottura: 30'.

Fare scaldare l'olio in un recipiente (meglio se di rame), aggiungere l'acqua, sale e pepe e portare a bollore. Buttare il riso ben lavato, far cuocere a fuoco vivo per 3-4 minuti poi abbassare la fiamma e continuare la cottura per 25 minuti. Adatto per accompagnare qualsiasi piatto (carne pesce o verdura) con una salsa di pomodoro.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giovanni apostolo, autore del IV Vangelo e dell'Apocalisse;

S. Fabiola (il nome è il femminile di Fabio).

OGGI, mercoledì 27 dicembre, il Sole è sorto alle 7,27 e tramonta alle 16,34. La Luna si trova nel 26° giorno: è sorta alle 3,07 e tramonta alle 13,10.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Conferenza stampa all'aeroporto Kennedy

Arena a New York: «Sposerei Beatrice anche senza un soldo»

«Lavoro duramente da sedici anni; se suo padre la diseredasse, questo non rappresenterebbe certo un problema» - La principessa è a Città di Messico e finora non si è fatta viva

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Maurizio Arena è giunto ieri sera a New York. Ad attenderlo all'aeroporto Kennedy era un gruppo di giornalisti capeggiato dalla signorina Jean Loach, suo agente per gli Stati Uniti. Per la verità Arena non è eccessivamente popolare in America, e non si può dire che il suo arrivo fosse atteso con spasmodico interesse.

Qui, sorseggiando *whisky*, Arena si è dichiarato «*stanco del viaggio, con le idee ancora confuse*», ed ha pregato di essere lasciato in pace. Ma si trattava soltanto di un espediente per solleticare la curiosità professionale dei principali inviati dei «magazines» americani, che, forse ancor più che in Italia, vanno alla ricerca di pettegolezzi mondani, molto graditi quando riguardano attori di cinema e ragazze dal sangue blu.

Arena ha detto che si tratterà negli Stati Uniti tre o quattro settimane, per partecipare a spettacoli televisivi ed a registrazioni discografiche, poi si è lasciato trascinare sul terreno delle sue attuali relazioni con la principessa Beatrice.

«*Non parlo con la principessa da due settimane* — ha detto — *cioè da quando è partita per l'America*».

Emilio Cecca, un amico del «fusto», che l'ha accompagnato in America, ha precisato a questo punto che la principessa ha scritto a Maurizio «*una bella lettera, in cui gli diceva*: "Concedimi per favore un mese di tempo. Se dobbiamo sistemare la nostra vita, non voglio cominciare con liti famigliari". *Hanno tutti e due bisogno di un po' di pace* — ha spiegato Cecca — *In Italia invece c'era soltanto la guerra...*».

Arena assentiva con cenni del capo, poi è tornato in primo piano quando i giornalisti americani, senza peli sulla lingua, sono passati a domande molto esplicite.

— *La principessa desidera sempre sposarla?*

— *Non so, perché sono due settimane che non la vedo.*

— *Ma la sposerebbe, anche se suo padre, l'ex re Umberto, la diseredasse?*

Arena ha risposto senza un attimo di esitazione: evidentemente la domanda era prevista da tempo, e così la risposta: «*La sposerei anche senza un soldo, naturalmente. Lavoro duramente da sedici anni, e il fatto che lei non abbia quattrini non rappresenterebbe certo un problema*».

Ad attendere l'attore all'aeroporto Kennedy c'era anche un distinto signore, che si presenta come portavoce ufficiale della principessa. Il «funzionario» (così egli si autodefinisce, senza precisare se è alle dipendenze dei Savoia in genere o di Maria Beatrice in particolare) ha precisato che la principessa si trova in questi giorni a Città di Messico (città di toreri, ma anche di avvocati esperti in affari matrimoniali). Maurizio Arena — ha precisato il «funzionario» — «*si metterà in contatto con lei, ma soltanto per telefono*».

A questo punto è intervenuta la signorina Loach con alcune affermazioni interessanti: la possibilità di un matrimonio fra Arena e Beatrice non è affatto da escludere: «*Questi due ragazzi* — ha detto la *manager* — *hanno soltanto bisogno di pensarci un poco*». Ed ha aggiunto che un giudice di New York si è già offerto di celebrare le nozze fra la principessa e l'attore.

Terminate le interviste, Maurizio Arena ha di nuovo salutato a lungo fotografi e cineoperatori e se ne è andato verso l'albergo *Statler Hilton*. Qui prenderà lezioni per migliorare la sua dizione inglese e registrare poi le canzoni prescelte, che sono *That's the reason I love you* (Perché ti amo) e *Someone who lives near the stars* (Qualcuno vive presso le stelle). La musica è stata scritta dal maestro Nino Tassone, che segue Arena in America e dovrebbe organizzare il provino di canto, a cui Beatrice deve sottoporsi entro il tredici gennaio. La principessa fino a questo momento non si è fatta viva. *(A. P.)*

Maurizio Arena, in partenza per New York, si intrattiene con l'attrice jugoslava Mia

Il parrucchiere che ha assassinato l'amante a Como

«La uccisi la notte di Natale perché mi aveva lasciato solo»

Il distinto «coiffeur pour dames» afferma inoltre d'aver dovuto allontanare il figlio di 16 anni, perché la donna voleva sedurlo - Dopo aver fulminato la sventurata con un colpo di pistola, andò a costituirsi in questura

Dal nostro corrispondente

Como, mercoledì sera.

«Neanche il giorno di Natale aveva voluto passare con me: alla sera se n'era andata a ballare a Campione d'Italia, lasciandomi solo». *Così ha iniziato la sua confessione Nicola Pangrazio, di 54 anni, originario di Potenza e da anni residente a Cernobbio in via Regina 77. Il Pangrazio, coiffeur pour dames al Grand Hotel Villa d'Este, proprio la notte di Natale ha ucciso a colpi di rivoltella l'amante Adriana Mandarelli, una avvenente vedova di trentadue anni, nata a Rebbio (Como) e residente a Cernobbio nella stessa via Regina 36. L'uomo, sposato con tre figli ma separato dalla moglie che vive a Genova, dopo il delitto aveva vagato per alcune ore nella notte, aveva gettato nel lago la pistola, calibro 22, prestatagli da un amico e poi si era presentato in questura.*

Proseguendo nella confessione, il Pangrazio ha raccontato che aveva conosciuto la Mandarelli sette anni fa a Cernobbio. Lui era un parrucchiere alla moda, lavorava già a Villa d'Este. Vivendo in quell'ambiente si era fatta una distinzione particolare, conosceva le lingue, vestiva elegantemente, non sembrava certo un parrucchiere qualunque. Alla Mandarelli, di cui si era invaghito, aveva insegnato il mestiere di coiffeuse pour dame ed aveva aperto un negozio, accanto al quale la donna gestiva anche una boutique di moda.

Gli affari fiorivano, la clientela dell'albergo veniva convogliata dal Pangrazio nella boutique della Mandarelli, l'unione sembrava perfetta. Ma la donna ad un certo momento incominciò a dare segni di stanchezza. Bella, elegante, vivace, corteggiata, la Mandarelli cercò di svincolarsi dall'amante, che aveva 22 anni più di lei, e di farsi una vita propria. Di qui i primi dissapori, le liti, le ragioni d'interesse (la donna non aveva restituito nulla di ciò che l'amico le aveva prestato per mettere su la boutique) ed infine la separazione quasi totale.

L'uomo, che ad un certo punto aveva fatto venire a Cernobbio il figlio maggiore, di 16 anni, per insegnargli il mestiere, dice di essere stato costretto a rinviarlo a Genova perché la Mandarelli lo voleva sedurre. Di qui il risentimento, ben presto trasformato in odio, del parrucchiere verso la sua amica irriconoscente. La notte di Natale il Pangrazio ha deciso di mettere fine alla situazione che lo assillava.

Attese che la Mandarelli tornasse da Campione; era la mezza quando l'affrontò in strada e le disse che doveva parlarle di una cosa urgente. I due salirono nell'appartamento di lei, dove iniziò subito una lite. Il parrucchiere per intimidirla aveva estratto la pistola, la donna era fuggita giù dalle scale perdendo una scarpa ed il soprabito, ma l'amante l'aveva inseguita fin giù nella strada e qui le aveva sparato alla tempia ferendola mortalmente. Poi si era dato alla fuga.

La donna, portata all'ospedale, moriva lungo il percorso. Incominciavano le ricerche dell'assassino con l'impiego di cani-poliziotti ma senza risultato. Soltanto alle 10 del mattino il Pangrazio, che nel frattempo si era liberato della pistola, si presentava in questura e confessava il delitto. l. p.

Adriana Mandarelli, la vedova trentaduenne assassinata

Il principe Carlo (19 anni) acquista la sua prima auto

E' una vettura sportiva che fa duecento chilometri orari - Nessun timore a corte: l'erede al trono è un abile guidatore - Ha la patente da sei mesi

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

Il principe Carlo, erede al trono del Regno Unito, ha acquistato per Natale la sua prima automobile. La vettura, color «blu elettrico», è una gran turismo coupé MG che ha una velocità massima di oltre duecento chilometri orari: il modello più potente prodotto da questa fabbrica. Carlo, che ha ora diciannove anni, ha cominciato a guidare all'età di dieci sulle strade private delle residenze della famiglia reale, cioè nei parchi di Windsor, Balmoral e Sandringham. I suoi primi istruttori furono la regina e il principe Filippo, cui si aggiunsero poi gli autisti di corte. Più tardi, egli perfezionò la sua tecnica alla scuola di guida dello «Hendon Police college». Qui seguì i corsi di solito riservati agli agenti della polizia stradale e di Scotland Yard.

Nello scorso aprile, finalmente, diede l'esame per la patente e fu promosso al primo tentativo. Da quando ha avuto la licenza è stato visto spesso al volante, fuori dei parchi reali: ma si trattava sempre di macchine prese a prestito dalla «Royal fleet», cioè dal garage di corte. La settimana scorsa, prima di partire per Melbourne dove ha rappresentato la regina alla cerimonia funebre in memoria dello scomparso premier Holt, Carlo ha prenotato con il consenso dei genitori la «sua» automobile. Gli è costata 1249 sterline, poco meno di due milioni di lire.

Dovrà però aggiungere a questa cifra una somma assai alta per l'assicurazione. «Il prezzo — ha spiegato un funzionario di una compagnia assicuratrice — non può essere inferiore alle centocinquanta sterline l'anno, trattandosi di uno studente non ancora ventenne che ha la patente da meno di sei mesi, e che si mette al volante di una macchina che fa più di duecento all'ora. Anzi credo che qualsiasi società aggiungerà la clausola che le prime cento sterline di danni siano a carico dell'assicurato».

A Buckingham Palace, comunque, hanno piena fiducia nelle capacità del giovane principe. Nel recente viaggio in Australia, dove ha svolto il suo primo incarico ufficiale, è stato molto elogiato. Durante una sosta a Perth una ragazza lo ha fermato per strada, gli ha rivolto alcune domande e poi rivolta alle amiche ha annunciato: «He's fabulous but shy», è favoloso ma timido. A proposito della nuova auto un portavoce della Corte ha detto: «Sarà una completa responsabilità del principe assicurare la sua vettura e guidarla secondo le leggi vigenti». c. c.

Il principe Carlo

Stamane in una villetta di Arona

Scoppia il «boiler» del bagno danni per oltre cinque milioni

Ha sfondato due pareti e scoperchiato parte del soffitto - La padrona di casa ustionata

Dal nostro corrispondente

Arona, mercoledì sera.

Stamane verso le 6 a Borgoticino, nei pressi di Arona, gli abitanti sono stati svegliati di soprassalto da un tremendo boato. Nella villetta del commerciante ambulante Renato Fasogno, di 45 anni, abitante in via Sempione 28, per cause ancora in corso di accertamento, è scoppiato con enorme fragore il «boiler» elettrico del bagno, sfondando le pareti della «toilette», delle due camere da letto vicine, parte del soffitto ed il tetto per un danno di oltre cinque milioni di lire.

L'unica persona rimasta ustionata, ma più ancora colpita da violento choc, è stata la moglie del commerciante, la signora Rina Perandino, di [illegible] anni, che in quel momento stava entrando nel bagno.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Borgoticino e i vigili del fuoco di Arona. La signora Perandino è stata ricoverata presso l'ospedale SS. Trinità di Arona in osservazione. g. r.

Il cantante Al Bano fra i detenuti a Voghera

Voghera, mercoledì sera.

(e. gr.) Il cantante Al Bano, la rivelazione del 1967, ha trascorso il Natale a Voghera, visitando i detenuti. Dopo avere pranzato alla mensa dei frati francescani, il giovane è andato nel pomeriggio alle carceri. Qui, accompagnato dal chitarrista Franco Carrisi, si è esibito interpretando le sue più belle canzoni, compresa quella che presenterà al prossimo Festival di San Remo. I detenuti gli hanno tributato una calorosa manifestazione di simpatia.

E' costato dieci miliardi di lire il fiabesco film sugli animali

Nello «Stravagante dr. Dolittle» protagonisti sono coccodrilli, tigri e persino balene - Soltanto «Cleopatra» e «My fair lady» superarono tale cifra

Nostro servizio particolare

Londra, dicembre.

«Lo stravagante dr. Dolittle», che si proietta in questi giorni a Londra, è uno dei tre film più costosi di tutta la storia del cinema: 10 miliardi di lire. Questo fastoso «budget» non è superato che da quello di «Cleopatra» (22 miliardi di lire) e da quello di «My fair lady» (13 miliardi di lire). In cambio il «Dr. Dolittle» batte di alcune centinaia di milioni il sontuoso «Ben Hur» (dieci anni di preparazione e 25 mila comparse) costato circa 10 miliardi di lire.

Supera, ed ancor più nettamente, «I dieci Comandamenti» (tredici anni di preparazione, due di realizzazione) costato 8 miliardi e «Via col vento» (8 miliardi). Schiaccia infine «Il dottor Zivago» costato poco meno di 7 miliardi, «La Bibbia» (6 miliardi e mezzo) ed «Il giorno più lungo» (6 miliardi).

Il primo film con un super-budget, «Intolleranza», fu girato nel 1916 da uno dei giganti del cinema americano, il regista D. W. Griffith. «Intolleranza» costò 2 milioni di dollari (pari a 9 miliardi di lire odierne) in parte inghiottiti dalla costruzione di palazzi babilonesi alti 100 metri, dall'equipaggiamento e dall'armamento delle sedicimila comparse e nella ricostruzione fastosa di antiche città. Realizzazione rovinosa, che rovinò in effetti i produttori di Griffith.

Nello «Stravagante dr. Dolittle» non ci sono palazzi esotici; esso è stato girato quasi esclusivamente in scenari naturali negli Stati Uniti, in Inghilterra e nei Caraibi. La nota spese di questa storia fiabesca (che racconta le avventure di uno scienziato il quale impara il linguaggio degli animali per comprenderli meglio) è così elevata, in quanto, prima di girare anche un solo metro di pellicola, è stato necessario catturare, addomesticare, mantenere e curare 400 animali selvaggi: coccodrilli, rinoceronti, giraffe, tigri, e persino balene.

Il mantenimento di questo serraglio gigante, aggiunto al cospicuo «cachet» di Rex Harrison (il «dr. Dolittle») è aggravato da spese di trasporto favolose. Gli esperti ritengono che questo «Stravagante dr. Dolittle» sia capace di battere ogni record d'incassi. n. s.

E' mancato l'entusiasmo al Palazzetto dello Sport

Le liti fanno perdere popolarità a Celentano?

L'imponente servizio d'ordine è rimasto inutilizzato: forse anche i giovani «beat» stanno cambiando gusti - Il cantante fa tutto il possibile per restare sempre sulla cresta dell'onda, ma evidentemente la moda è capricciosa anche in questo settore

Don Backy, una volta amico ed ora rivale di Celentano

Sono stati i prezzi alti, la tradizione che vuole il Natale trascorso in casa anche per i capelloni, o il declino della popolarità a tenere lontano il pubblico dallo show che Celentano ha presentato a Torino al Palazzetto dello sport?

Gli organizzatori, nella speranza di prevenire gli incidenti che l'entusiasmo dei giovani «beat» avrebbe potuto suscitare, avevano fatto affluire all'interno ed all'esterno dell'edificio un imponente servizio d'ordine. Ebbene, gli agenti sono rimasti con le mani in mano e, tranne qualche sporadico intervento per allontanare due o tre ragazzotti da sotto il palcoscenico (dove più che altro erano andati per ammirare le minigonne delle cantanti), hanno potuto gustare anch'essi con tranquillità lo spettacolo.

Questo in altri tempi non sarebbe accaduto. L'arrivo di Adriano Celentano, il messia della musica-beat italiana, solo qualche anno addietro avrebbe riempito lo stadio di una folla urlante che non avrebbe esitato a distruggere tutto per arrivare al palcoscenico ad abbracciare l'idolo. Celentano con le sue belle canzoni è sempre sulla cresta dell'onda: cerca di anticipare sempre tutti i colleghi nella moda del momento (e ci riesce); è stato il primo ad importare dagli Stati Uniti il genere che vi riscuote ora il maggior successo, la musica «folk-song».

Eppure forse la sua popolarità presso i giovanissimi non è più quella di una volta. Ormai siamo abituati a «divi» bruciati nel giro di un paio di anni ed anche meno. I giovani hanno bisogno di cambiare continuamente, di varietà. Per questo forse, Celentano è costretto a far parlare continuamente di sé; ha bisogno che i rotocalchi e le riviste specializzate abbiano sempre qualcosa da dire sul suo conto. Ultima, in ordine di tempo, la notizia del clamoroso litigio con l'amico fraterno Don Backy. I due filavano in perfetto accordo nell'ambito del «Clan», il gruppo discografico che Celentano dirige un po' come fa Sinatra in America, scoprendo nuovi cantanti ed impiegando per le sue incisioni gli amici. Adriano nel «Clan» è il capo indiscusso.

Ma qualche volta, all'improvviso, ci sono delle ribellioni. «Per colpa della moglie Claudia Mori — dicono alcuni maligni — che vuole imporre la propria personalità su tutti».

L'ultimo a staccarsi dal «Clan» è, abbiamo detto, Don Backy. C'è stata una denuncia da parte di Celentano per inadempienza contrattuale e una risposta in carta bollata da parte del dissidente che ritiene di essere stato messo in ombra, di non essere stato valorizzato come meritava. «La moglie di Adriano non c'entra — afferma Don Backy. — Sono i soldi. Io avrei dovuto guadagnare di più in questi anni». E si va avanti così, con dichiarazioni e controdichiarazioni.

Intanto due canzoni di Don Backy sono state prescelte per il Festival di Sanremo incontrando una discreta popolarità ancor prima di essere lanciate. Tutto questo può far pensare che il litigio tra i due cantanti possa essere un grosso colpo pubblicitario. Le querele però in Pretura esistono veramente e può darsi che nei prossimi giorni la vicenda assuma nuovi sviluppi.

Ma questi colpi di scena, queste liti, che sembrano così «provocate» ad arte, possono anche rivelarsi armi a doppio taglio. Non è detto, infatti, che la fama di litigioso non debba, alla lunga, nuocere alla popolarità del cantante.

c. ch.

Fatali i brindisi a un alessandrino

Arrestato per guida in stato di ebrezza

Ha tamponato un'auto in sosta ed è rimasto ferito con due suoi amici che stava accompagnando a casa

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

Le libagioni natalizie hanno portato ieri sera in carcere un alessandrino di 40 anni, Mariano Castrogiovanni. Guidando in stato di ebrezza ha tamponato con la sua macchina un'auto in sosta provocando lesioni — peraltro non gravi — a due suoi amici che gli avevano fatto compagnia nella bevuta finale, quella che doveva porre il sigillo ai festeggiamenti del Natale.

Ieri sera il Castrogiovanni, insieme con Antonio Franzolin, di 37 anni, e Francesco Veratto di 43 — anch'essi residenti ad Alessandria —, si è trattenuto a lungo in piacevole conversazione, alternando le chiacchiere a numerosi brindisi.

I tre amici concludevano in tal modo le giornate festive nelle quali le occasioni di brindisi e di bevute erano state piuttosto frequenti, sicché quando sono usciti per prendere un po' d'aria e schiarirsi le idee non solo erano alquanto euforici, ma si reggevano male sulle gambe.

Niente di male se il Castrogiovanni, in quelle condizioni, non avesse deciso di accompagnare i due amici a casa. Salito sulla sua «Simca», giunto in corso Monferrato non si è accorto della presenza di una «1100» parcheggiata sulla via e l'ha tamponata, scaraventandola contro un palo della luce.

Nel cozzo i tre amici hanno riportato lesioni medicate al «pronto soccorso» del nostro ospedale civile e giudicate guaribili in un massimo di dieci giorni. Senonché i carabinieri del Nucleo operativo, intervenuti per le indagini del caso, viste le condizioni del Castrogiovanni, l'hanno arrestato. e. c.

Bimba di 14 mesi muore soffocata da un cioccolatino

MODENA, mercol. sera.

(e. b.) Clara Morelli di 14 mesi, figlia del sindaco di S. Felice sul Panaro in provincia di Modena, è morta tra le braccia del padre per soffocamento causato da un cioccolatino che stava mangiando.

La disgrazia è accaduta alle 19,45 del giorno di Natale nell'abitazione del sindaco alla periferia di S. Felice. La madre aveva dato alla piccola un cioccolatino diviso in tanti piccoli pezzi. La bimba con tutta probabilità li ha trattenuti in bocca, cercando poi di ingoiarli in un sol colpo. Improvvisamente i genitori l'hanno vista diventare cianotica: hanno cominciato a scuoterla ma non c'è stato nulla da fare e dopo alcuni minuti la piccina è spirata.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Sci ai piedi dal Pian del Frais fino sulla cima Ciantiplagna

Una bella gita, alla portata anche dei meno esperti - Tre ore e mezzo di salita ed una e mezzo di discesa - Si segue per un tratto la strada militare che sale al Colle dell'Assietta, poi s'imbocca un grande vallone, che al ritorno permetterà delle splendide «volate» - E' sufficiente un po' di attenzione nei pressi della vetta (m. 2849)

Nostro servizio particolare

Susa, mercoledì sera.

Una delle località più prossime a Torino per gli sciatori è senz'altro la zona di Chiomonte. I torinesi conoscono bene questa zona che vide le prime timide esercitazioni «sciatorie» dei pionieri dello sci. Ora il piccolo villaggio del piano del Frais si è ampliato notevolmente ed è diventato un centro turistico di notevole richiamo. Già da molto tempo il Frais è collegato a Chiomonte da una seggiovia, ultimamente è stata aperta una strada carrozzabile che con un percorso molto panoramico permette di arrivare ai 1400 metri del Frais anche in auto.

Il versante valsusino dello spartiacque posto tra la Valle di Susa e quella del Chisone, e precisamente il tratto tra il Colle del Sestriere e il Colle delle Finestre, presenta alcune tra le più interessanti gite della Valle e tra le tante ricordiamo quella al Colle dell'Assietta e la traversata da Chiomonte al Sestriere: una lunga ed entusiasmante galoppata con i «legni».

Tra tutte queste escursioni noi sceglieremo quella alla cima Ciantiplagna, una bella vetta panoramica di 2849 metri, di facile accesso anche per i meno esperti. La località di partenza è il Piano del Frais; come abbiamo detto potremo raggiungerlo sia in seggiovia partendo da Chiomonte sia dalla strada che si inizia subito oltre l'abitato di Susa. Data la recente (e salutare nevicata, conviene scegliere la seggiovia per evitare l'ultimo tratto della strada che, non essendo ancora asfaltato, può presentare degli inconvenienti per le auto.

Dal Piano del Frais, calzati gli sci, muniti di pelli di foca, si inizia la salita seguendo la traccia della strada militare che sale al Colle dell'Assietta. La strada militare sale tagliando il fianco della valle, seguendone l'andamento senza mai aumentare troppo la pendenza e questo ci permette di mantenere un ritmo di marcia abbastanza sciolto e per niente faticoso. Giunti al piccolo villaggio dell'Alpe di Arquel, a metri 1961, dovremo lasciare la strada che prosegue sulla destra verso il Colle dell'Assietta, e imboccare un grande vallone che si apre sulla nostra sinistra. Dapprima i fianchi del vallone sono boscosi e ripidi; presto però il bosco si dirada e la valle si apre scoprendo un susseguirsi di ampi dossi intervallati da piccole depressioni: un terreno ideale per lo sci!

La pendenza del terreno non è mai eccessiva e la neve è generalmente molto sicura; potremo quindi scegliere la via migliore per tracciare la nostra pista. Il vallone verso la testata si restringe formando un Colle che noi dovremo raggiungere per guadagnare la cresta che sale alla vetta.

Dalla cima si gode un esteso ed interessante panorama sulle Valli di Susa e Chisone sino alla pianura torinese foschia permettendo. La via di discesa segue le tracce di salita e tranne il tratto della cresta, dove occorre un po' di attenzione, il percorso è facile e adatto a tutte le possibilità sia che si voglia «sparare» oppure scendere con ampie curve e contro-curve. Il tratto sciisticamente più apprezzabile è quello dal Colle sino al bosco sopra l'Alpe, mentre il tratto inferiore è meno interessante perché segue nuovamente la traccia della strada che essendo però abbastanza ampia permette una buona discesa sino al Frais o poco prima.

Dal Piano del Frais alla vetta calcolare tre ore e mezzo circa. Per la discesa il tempo varia da un'ora e mezzo a due secondo le capacità individuali; è bene però mai esagerare nella fretta e scendere tranquillamente per godersi la gita e l'ambiente che ci circonda. La gita alla Ciantiplagna si può effettuare comodamente in giornata da Torino e ci rimarrà il tempo di gustare, prima di rimetterci «in coda» per il ritorno, un buon bicchiere del famoso e frizzante vino di Chiomonte.

Andrea Mellano

Era accusato di aver ucciso con l'auto un possidente a Ceparana

L'operaio suicida alla Spezia celava veleno in una scarpa

Egli si è impiccato, ma questa circostanza dimostra ch'era deciso comunque a morire - Sulla parete della sua cella ha lasciato scritto: «Sono innocente» - Molti punti oscuri - La vedova della vittima del presunto crimine ebbe tre mariti, tutti morti in tragiche circostanze

Dal nostro corrispondente

La Spezia, mercoledì sera.

La tragica conclusione dell'arresto e incarcerazione di Osvaldo Prandi, di 35 anni, il giovane operaio dell'Enel accusato di aver travolto e ucciso la sera del 9 febbraio scorso a Ceparana con la propria «Fiat 1500» il possidente Nando Pesalovo, di 60 anni, ha suscitato un senso di disorientamento. Il presunto omicida si è impiccato con un lenzuolo nel giorno di Natale, poco prima delle 13, nella cella d'isolamento, dove pure era tenuto sotto continua sorveglianza.

Un gesto disperato, il cui significato più ovvio parrebbe essere quello di una tragica confessione e che, d'altra parte, verrebbe a confermare i propositi suicidi del giovane rivelati dalla scoperta, in un tacco della sua scarpa, di un flaconcino contenente barbiturici che l'operaio avrebbe avuto intenzione di ingerire, qualora per lui non vi fosse stata più alcuna possibilità di scampo.

Non si riesce, tuttavia, a comprendere perché si sia sacrificato senza chiamare in correità chi, stando agli inquirenti, potrebbe averlo aiutato ad elaborare e ad attuare il diabolico piano per sopprimere il Pesalovo.

Il suicidio parrebbe allora confermare l'altra ipotesi: che l'operaio avesse agito da solo, mettendo poi al corrente del suo crimine la vedova del possidente Vanda Liotta, di 46 anni, che dopo la morte del marito si era trasferita, come del resto il Prandi con la moglie Vittorina Bellichi e la figlia Franca, di sei anni, a Prati di Vezzano.

Anche questa congettura pone tutta una serie di interrogativi, ai quali gli inquirenti dovranno pur dare una risposta. Essendo il Prandi stato incarcerato sotto l'accusa della Liotta, occorrerà innanzitutto stabilire perché il presunto omicida confidò proprio alla donna l'assassinio del di lei marito: quali interessi potevano esservi tra lui e la vedova, che avrebbe ereditato tutti i beni del consorte per un valore, si dice, di una ventina di milioni?

C'è un'altra circostanza che gl'inquirenti dovranno chiarire: il litigio, nel corso del quale la Liotta avrebbe ricevuto dure percosse dal Prandi, sarebbe avvenuto, stando alle stesse dichiarazioni della vedova, nel di lei appartamento a notte inoltrata: il quesito che qui si pone riguarda i motivi, per cui il Prandi si trovava a quell'ora tarda in casa della vedova e la causa di quella lite conclusasi con il ricovero e la grave accusa della donna contro il Prandi.

Stando a indiscrezioni trapelate, l'operaio sarebbe andato dalla donna per chiederle del denaro che gli sarebbe dovuto servire per un processo d'appello per furto e la Liotta glielo avrebbe rifiutato: di qui la violenta lite e le percosse, ma rimane sempre da stabilire perché mai il presunto omicida chiedesse del denaro proprio alla vedova.

Tutta la vicenda non può ora che ruotare intorno alla donna che, coniugata tre volte, ha perso i mariti in tragiche circostanze: il primo sparito senza lasciar tracce, il secondo rinvenuto nel fondo di un burrone e il terzo, Pesalovo, morto travolto da un'auto. Il Prandi si è sempre proclamato innocente sostenendo che l'auto gli era stata rubata: quella sera era andato al cinema e alla fine dello spettacolo non trovò più la macchina. C'è di più: l'operaio dichiarò anche di non essere mai andato sei notti fa in casa della Liotta e di averla percossa: per il processo non aveva bisogno di denaro per il semplice fatto che il suo legale, l'avv. Rapelli, non glielo aveva chiesto né poteva pretenderlo: ecco un altro punto di questa tormentata e tragica vicenda che dovrà essere chiarito.

Per quanto riguarda la presunta relazione tra la Liotta e il suicida, sembra che la donna da tempo non intendesse saperne più di lui e che alla base del litigio ci possa allora essere stato il risentimento del Prandi. A ciò va aggiunta un'altra circostanza: nessuna delle persone che la tragica sera videro a Ceparana la «Fiat 1500» che si sarebbe poi lanciata contro il Pesalovo, il quale stava rincasando, hanno riconosciuto nel Prandi, nei vari esperimenti sul luogo, il giovane che era alla guida della vettura. «Sono innocente» ha lasciato scritto sulla parete del carcere il presunto omicida: perché si è allora tolta la vita? E' questo ora l'angoscioso interrogativo che attende una risposta.

c. r.

I rottami dell'auto che travolse e uccise il possidente Nando Pesalovo; in basso, la vedova Wanda Liotta e Osvaldo Prandi, il giovane che si è ucciso in carcere

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Una grande bellezza, un orgoglio vivissimo, una signoria assoluta sugli uomini che ebbero il privilegio e la disgrazia di amarla: tale fu Isabella d'Angoulême, che — nel XIII secolo — regnò per alcuni anni sull'Inghilterra.

Giovanni Senza Terra entra in Angoulême alla testa del fastoso corteo regale

1 Era un giorno del maggio 1200; la città d'Angoulême aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni: dappertutto vibravano al vento orifiamme e bandiere, le strade erano attraversate da ghirlande variopinte; alle finestre facevano mostra arazzi infiorati e gli archi di trionfo creavano una sorta di fantasmagorica cornice attraverso le pittoresche vie medioevali. In quel giorno il re d'Inghilterra Giovanni Plantageneto, detto «Lackland» cioè Senza Terra, in quanto, essendo cadetto, alla morte di suo padre Enrico II non gli era toccato alcun appannaggio, quale terzo fratello di Riccardo Cuor di Leone alla cui morte era riuscito ad impadronirsi della corona (spodestando l'erede legittimo, il giovane nipote Arturo, duca di Bretagna), era appunto atteso ad Angoulême.

Come sovrano, egli doveva presiedere alle nozze di Isabella d'Angoulême e di Ugo di Lusignan, conte de la Marche. Ed ecco che Giovanni Senza Terra, circondato da una numerosa e brillante scorta, composta di nobili e di soldati fedeli, entra in Angoulême alla testa del corteo regale, scintillante di uniformi e di insegne. Il fidanzato, Ugo di Lusignan, conte de la Marche, offre a re Giovanni d'Inghilterra e a tutti i signori dell'Angoumois, della Marche e del Poitou, venuti ad assistere al suo matrimonio, un grande banchetto. Egli presenta al re la fidanzata, Isabella, una fanciulla di grande bellezza che mette a fuoco il cuore del giovane re. Isabella è l'unica figlia del conte Aymar Taillefer d'Angoulême, discendente di Guillaume il quale, difendendo la città ai tempi delle invasioni normanne, era stato chiamato Taillefer (Tagliaferro) perché con un unico colpo della sua spada, aveva diviso in due parti l'armatura e il corpo del comandante nemico Storis. Prodezza, questa, che aveva liberato tutto l'Angoumois dagli invasori normanni.

Non erano stati gli spasimanti, da quando aveva raggiunto l'età di sposarsi, che erano mancati alla radiosa Isabella: Renaud de Pons, Geoffroy de Rancon, Savery de Mauléon, avevano sollecitato inutilmente la sua mano, che, finalmente, il conte Aymar aveva accordato al più bello, al più ricco, in una parola, al migliore di tutti i pretendenti di sua figlia: il conte de la Marche.

Siamo alla cerimonia nuziale. Nella cattedrale d'Angoulême, affollata di nobili, dame, valorosi guerrieri, grandi signori, re Giovanni conduce all'altare la damigella splendidamente abbigliata, tra l'ammirazione di tutti i presenti.

Il fidanzato Ugo di Lusignan, segue a rispettosa distanza con gli altri gran signori, vassalli del re d'Inghilterra per i suoi possessi in Francia, e perfino da molti vassalli del re di Francia, Filippo Augusto, i quali, incerti del loro domani, erano venuti lì per ossequiarlo e all'occorrenza, per cercarsi un protettore.

Giovanni Senza Terra aveva fama di uomo avido, crudele e senza scrupoli. Proclamato re d'Irlanda a dieci anni, successe nel 1199 in Inghilterra e in Normandia al fratello Riccardo Cuor di Leone usurpando, come abbiamo detto, i diritti del nipote Arturo. E tuttavia nessuno avrebbe potuto prevedere il colpo di scena che di lì a poco avrebbe gettato lo scompiglio tra la nobiltà francese a lui devota per un gesto che fu immediatamente definito di pirateria regale.

Nel 1200, Giovanni Senza Terra aveva appena 33 anni; era nel fior dell'età. Sicuro di sé, imponente, lo sguardo imperioso di colui che è abituato a comandare, era l'immagine dell'autorità assoluta; che non tollera ostacoli e che si sente sciolta da tutte le leggi, da quelle degli uomini e da quelle di Dio.

Re Giovanni arriva con Isabella davanti al prelato che deve celebrare le nozze, il vescovo d'Angoulême, Robert de Montbron, e gli dice: «*Monsignore, sono io e nessun altro che voi dovete sposare con Isabella*». Il vescovo non crede alle sue orecchie; nella cattedrale si fa un silenzio di tomba; gli uomini mettono la mano sull'elsa della spada. Tutti rivolgono lo sguardo verso l'uomo che il re tradiva dinanzi all'altare e si domandano inquieti come avrebbe reagito.

SEGUE: Matrimonio a sorpresa

Il vescovo non crede alle sue orecchie. Il re da testimone si impone ora come sposo

---

In scena a Parigi il primo balletto psichedelico

Arianna nuda e «blousons noirs» scandalizzano l'austera Opéra

Indignato il pubblico tradizionalista dalle coreografie di Descombey, che fa interpretare la mitologia classica da rissosi danzatori in «blue jeans», proiettando su di essi grottesche immagini di occhi e di labbra - Entusiasmo dei giovani

Nostro servizio particolare

PARIGI, dicembre.

Da una decina di giorni, sul palcoscenico dell'Opéra di Parigi si affrontano due bande rivali: «la banda di Teseo» e «la banda di Bacco».

Gli appartenenti a quella di Teseo indossano giacconi di pelle nera e portano «badges» insolenti, quelli di Bacco hanno il sorriso «hippy» e dei fiori tra i capelli. Questo corpo a corpo diretto da Michel Descombey si intitola «Bacco e Arianna» ed è il primo balletto psichedelico rappresentato all'Opéra. Dell'antica leggenda classica (che andò in scena, per quattro giorni, nel 1932 sotto la regia di Serge Lifar) non resta che la storia di due bande rivali che si affrontano per una Arianna in jeans e in tea-shirt.

Per i «balletomani» conservatori, le evoluzioni di questi sconcertanti adolescenti sono già difficilmente tollerabili. Ma non basta: nel finale viene proiettato sui ballerini un film surrealista che li copre di occhi scarlatti e di bocche tremanti. Simultaneamente è proiettato su di uno schermo di sette metri di diametro un altro film, forse meno surrealista ma molto più suggestivo, che evoca «la vertigine amorosa di Bacco mentre spoglia Arianna».

L'Arianna nuda di questo intermezzo cinematografico è uno degli idoli della giovane avanguardia teatrale: l'attrice-regista Martine Barrot. La Barrot ha però preteso da Pierre Comte, realizzatore del cortometraggio coreografico - psichedelico, che le poche centinaia di metri di pellicola in cui essa appare nuda (o meglio in calzamaglia-carne) non vengano mai proiettate al di fuori dell'Opéra.

Inquieta ma rassegnata a tali audaci innovazioni, la direzione dell'Opéra ha chiesto a Michel Descombey di allestire come chiusura dello spettacolo «Dafné e Cloe» balletto castigato che non comporta alcuna sequenza filmata. Michel Descombey si è rifiutato. n. s.

Una scena del nuovo balletto presentato recentemente all'Opéra di Parigi

Sono senza denti 20 milioni di americani

NEW YORK, merc. sera.

Oltre venti milioni di americani sono completamente privi di denti. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale della Sanità di Washington. Da una indagine eseguita su scala nazionale tra gli adulti dai 18 ai 79 anni, è risultato inoltre che il fenomeno della perdita della dentatura si verifica con maggiore frequenza nelle donne che negli uomini.

Nave da guerra vendesi

Nessuno compra una fregata offerta dal Ghana

Ordinata dall'ex dittatore Nkrumah, vale 7 miliardi e mezzo - Il nuovo governo non sa cosa farsene

Servizio particolare a Stampa Sera

Londra, mercoledì sera.

Uno degli uomini più preoccupati che si possano incontrare in questi giorni, a Londra, è il contrammiraglio David A. Hanson, addetto navale della Repubblica del Ghana. Il suo governo gli ha affidato un compito assai difficile e delicato, sebbene sia in qualche modo in armonia con la carica che egli ricopre. Il contrammiraglio deve vendere una nave: un'unità da guerra di 2300 tonnellate, valutata cinque milioni di sterline, cioè circa sette miliardi e mezzo di lire. E' una fregata che l'ex dittatore del Ghana, Kwame Nkrumah, negli ultimi tempi in cui fu al potere, ordinò ai cantieri britannici di Clyde. I suoi successori hanno stabilito, adesso, che questa nave è del tutto superflua nella flotta del Paese ed anche il contrammiraglio Hanson è d'accordo sul loro giudizio.

«*Nkrumah* — egli racconta — *firmò il contratto nel 1964 e, quando fu deposto, diciotto mesi dopo, era ormai troppo tardi per disdire l'ordinazione. La fregata inoltre è troppo costosa per l'economia del Ghana ed anche se ci toccasse pagarla ci mancherebbero poi i fondi per tenerla in attività. Nella nostra flotta abbiamo già due corvette, tre dragamine, quattro guardacoste e un paio di altre unità*».

Il guaio è che non si trova un acquirente. Le cose sarebbero più semplici se si trattasse di un mercantile anziché di una nave da guerra. Ora, però, non è nemmeno possibile trasformarla togliendole i cannoni ed il resto dell'armamento. L'operazione costerebbe quasi quanto la costruzione, che sarà ultimata fra un paio di mesi. Il contrammiraglio ha provato a offrire la fregata anche al governo britannico e ne ha avuto un ennesimo rifiuto. «*Anche loro* — ha commentato — *sono al completo anzi si disfarebbero volentieri di qualche unità*».

Questa nave insomma è un altro dei fardelli gravosi che Nkrumah ha lasciato sulle spalle di coloro che lo hanno detronizzato. L'ex dittatore, che un tempo si faceva chiamare Sagyefo, cioè «salvatore della patria», vive oggi in esilio nella Guinea, ospite del suo amico Sekou Touré. Questi lo aveva accolto a braccia aperte, nominandolo anche co-presidente del Paese, sebbene a norma della Costituzione della Guinea una simile carica non esista. Touré, comunque, aveva spiegato che «*qualunque martire del colonialismo, come Nkrumah, è mio fratello e quindi co-presidente di questa repubblica*».

Negli ultimi tempi, tuttavia, i rapporti fra il *leader* in carica e quello profugo sono parecchio mutati. Sekou Touré sta cercando di migliorare i rapporti con le nazioni vicine e ha ridotto di fatto Nkrumah al silenzio, preoccupato da tutto ciò che questi, col suo carattere iroso, poteva dire, scrivere o fare. Tra l'altro, nel prossimo aprile, Touré si recherà alla conferenza dei capi di Stato dell'Africa occidentale a Monrovia e dovrà sedere a fianco del nuovo presidente del Ghana, il generale Joseph Ankrah.

Nkrumah ha scarsa libertà di movimento e pochissima di espressione. Abita in un bell'edificio sulla costa di Conakry, chiamato «Villa Silly» o anche «Elephant House». E' costantemente sorvegliato da un ufficiale dell'esercito della Guinea il quale gli legge anche la corrispondenza prima di consegnargliela e gli fissa, a sua discrezione, gli appuntamenti con quanti chiedono di vederlo. Nkrumah ha tuttavia alcune guardie del corpo suoi concittadini compagni di esilio, alcuni dei quali sono studenti del Ghana sorpresi dal colpo di Stato a Pechino dove si erano recati ospiti del governo cinese per corsi di addestramento tecnico. Queste guardie del corpo dividono con l'ex-dittatore lo stipendio che gli passa il governo di Conakry, somma peraltro che viene conteggiata come «*interesse sul prestito che il Ghana fece alla Guinea nel 1958*».

Gli intimi dicono tuttavia che Nkrumah non resterà più a lungo da queste parti: lascerà la carica di co-presidente e si trasferirà a Cuba.

Non meno tormentata è la vita familiare di Nkrumah. Sua moglie Fathia, una egiziana di 35 anni (lui ne ha 58) tornata al Cairo dopo il colpo di Stato, la settimana scorsa ha chiesto il divorzio, accusandolo di adulterio continuato con diverse donne. La signora intende altresì tenere con sé i tre figlioletti uno dei quali, allorché venne alla luce, nove anni fa, fu chiamato Gorke Gamal, in onore del presidente egiziano Gamal Nasser.

Alla nascita del piccino un veggente di Accra profetizzò che sarebbe divenuto «*imperatore di tutta l'Africa*». Oggi non sembra che il piccolo Gorke sia avviato a questa carriera: come si sa nessuno è profeta in patria, neppure ad Accra.

Carlo Cavicchioli

COMMENTI IRONICI DEI LONDINESI

«Big Ben» (famoso orologio) s'inceppa il giorno di Natale

E' stato detto: «Ha svalutato una delle sue campane per commentare lugubremente un anno non prospero» - Il guasto è stato riparato dopo tre ore

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il «Big Ben», il grande e celeberrimo orologio posto sul non meno famoso campanile del Parlamento britannico, si è guastato il giorno di Natale e in un momento quanto mai inopportuno: cioè mentre i tecnici della BBC captavano i suoi rintocchi che dovevano precedere in presa diretta, il messaggio della regina ai suoi sudditi. E' questa una cerimonia tradizionale che si ripete ogni anno: milioni di ascoltatori stanno in attesa dei suoni solenni del «Big Ben» (nome che significa quasi affettuosamente il «grande Beniamino») e subito dopo, Elisabetta II inizia il suo discorso.

Ma ecco che questa volta, al terzo rintocco, una delle enormi campane ha dato un suono «fesso» simile, come ha osservato un funzionario della radio inglese, a quello di un colossale bidone colpito da un formidabile calcio. Di lì a pochi minuti le sedi della BBC e di vari ministeri erano tempestate di telefonate: i londinesi volevano sapere che diavolo fosse successo al vecchio orologio

Una squadra di tecnici, strappata a forza al riposo natalizio, era già al lavoro ed aveva trovato il guasto: uno dei martelli o percussori che colpiscono le campane in successione ogni quarto d'ora, aveva perso la testa. Per ripararlo ci son volute tre ore e così il «Big Ben» ha continuato a stonare per dodici volte. «Il grande Beniamino — *ha scritto un giornale* — si è sentito in dovere di commentare lugubremente questo anno che per il Paese è stato tutt'altro che prospero. Diciamo: ha svalutato una delle sue campane». c. c.

Uomo massacrato da maniaci a Londra

LONDRA, mercoledì sera.

Scotland Yard ha mobilitato i suoi migliori segugi per la cattura di una banda di maniaci che la vigilia di Natale hanno ucciso un uomo colpendolo selvaggiamente a calci, pugni e con un corpo contundente. La vittima, il cinquantenne Porter George Cranston, è stata ritrovata in una pozza di sangue la notte di domenica in un parcheggio di autobus in Kings Cross a Londra.

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma finisce fra le macerie di una cantina. Il proprietario di un negozio di pesci esotici rivela ad una banda di loschi individui il modo per giungere al favoloso tesoro e viene ucciso.

26 — (continua)

«Sono tutti negri i camerieri di Johnson»

NEW YORK, merc. sera.

Diana Sands, attrice teatrale negra, ha criticato il presidente Johnson per la scelta della servitù alla Casa Bianca. I camerieri che servono gli ospiti del capo dell'esecutivo, infatti, sono tutti negri.

L'attrice — che sta attualmente interpretando «Santa Giovanna» di Bernard Shaw al Lincoln Center — ha definito «privo di tatto» l'affidare tutte le mansioni servili della Casa Bianca a persone di razza negra. (Ansa)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Rascel per un anno soltanto cinema e tv (padre Brown)

In estate in un film accanto a Michèle Mercier - In inverno sul video nei racconti polizieschi di Chesterton

Rascel (visto da Chicco)

Rascel in camerino all'Alfieri, in attesa dello spettacolo. E' solo (la giovane moglie con cui è assai tenero lo raggiungerà poi), il volto abbronzato, una grande quiete, una imprevedibile modestia. Ciò colpisce: Rascel che un tempo polemizzava con i suoi critici, che accettava quasi soltanto paragoni con Chaplin: *«Cerco di controllarmi, ma il teatro di prosa mi fa una terribile paura; quasi innaturale per un uomo come me che da trent'anni si getta in pasto al pubblico ogni sera».*

Dalla scorsa stagione ripete il medesimo personaggio: il complessato, piagnucoloso e introverso Felix, protagonista (con Walter Chiari assai bravo nella parte irresistibile di Oscar) della *Strana coppia* di Neil Simon che sta ottenendo anche a Torino in questo periodo un ottimo successo. Rascel si cesella questo Felix, ridotto alle sue esatte misure; lo ha scavato a fondo, ne ha tratto lodi unanimi. E vi mette in mostra una stoffa d'attore completo. Ma l'esperienza non lo rassicura ancora.

«Ho voluto — dice — *arrivare alla prosa per gradi, attraverso una progressiva trasformazione della commedia musicale. Un paio d'ali, Enrico '61, Il giorno della tartaruga sono state le tappe di questo mio programma».*

Adesso lo si attende a prove più impegnative: *«Quest'estate farò il mio primo film da regista e protagonista: un soggetto di guerra e di amore con Michèle Mercier come partner. Nella stagione '68-'69 mi occuperò soltanto della tv con una serie tratta da "I racconti di Padre Brown" di Chesterton. Solo allora sarà venuto il momento di prendere grosse decisioni».*

Strehler guarda a Rascel con interesse. Anche Zeffirelli, pare. *«Ho molte offerte. E sono pronto anche a rischiare. I grossi registi cinematografici mi hanno sempre piuttosto ignorato, quelli di teatro no. Se non ho finora risposto, è perché non mi sento del tutto pronto».*

Si stringe nelle piccole spalle. Ha una minuscola camicia azzurra con cui compare in scena ed un'aria nuova, giovane, distesa. *«Un giorno o l'altro finirò per arrivare al mio giusto posto: sono un attore cecoviano, soprattutto. Ed il repertorio russo ha moltissimi personaggi adatti alle mie possibilità. Devo ancora prepararmi ed insieme attendere che mi si presenti l'occasione di uno spettacolo di alto livello».*

Rascel ha trovato la via dell'umiltà, conservando del pari la coscienza di essere, a suo modo, una voce non insignificante del nostro teatro.

m. a.

Alla televisione inglese

«Fiasco» dei Beatles nel film di Natale

Londra, mercoledì sera.

L'ultima fantasia dei Beatles — della durata di un'ora, in onda ieri sera alla BBC — è stata accolta con senso di sgomento dalla stampa e dal pubblico. Centinaia di teleutenti hanno telefonato subito dopo la trasmissione alla sede dell'ente radiofonico per manifestare la loro indignazione per quanto avevano visto.

Il film che la BBC aveva presentato come uno dei pezzi forti di questo periodo natalizio si intitola Magical mystery tour *ed è costato 38 mila sterline. Anche la stampa stamani è unanime nel condannare il film.*

Al veglione di Capodanno

Antonella beat

Antonella Lualdi ha scelto l'abito «beat» che indosserà al veglione di Capodanno (Telefoto)

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ LE GRANDI VACANZE (Ideal): lo scatenato De Funès all'inseguimento d'un figlio «beat» che vuole sposarsi ad ogni costo con maliziosa inglesina. Trionfa l'amore, cede il papà, dopo cento disavventure in terra, cielo e fiume. A colori.

★ UN ITALIANO IN AMERICA (Cristallo): terzo film di Alberto Sordi regista: come attore egli dà brio e sapore a un tipo di bonificare che raggiunge, oltre oceano, il padre imbroglione (Vittorio De Sica).

★ QUESTI FANTASMI (Romano): [illegible] napoletane di una coppia di sposi innamorati, con lei infedele per colpa di... uno spirito. Liberamente ispirato da una commedia di Eduardo De Filippo, il film, a colori, punta su interpreti popolari e commerciali: la Loren e Gassman.

★ LA FELDMARESCIALLA (Colosseo, Hollywood, Massaua): anche Rita Pavone si fa beffe dei nazisti in una farsa bellica ambientata in Toscana nel 1944. A colori.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con sparatore anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due. I due sono Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. A colori.

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope a colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) incappato in una losca vicenda di gioielli falsi, ricca di suspense e con morti numerosi. Belle le attrici.

★ FACCE PER L'INFERNO (Astor): detective assoldato da un gangster col falso incarico di sorvegliare una donna deve invece diventare lo strumento inconsapevole d'un vendicativo regolamento di conti. Con Raymond Burr cialtrone, George Peppard detective e Gayle Hunnicutt ambivalente fiamma d'entrambi.

★ CASINO ROYALE (Lux): parodia a colori di James Bond sulla vaga traccia del primo romanzo di Fleming. Apparizioni plurime di «007», affidate a diversi celebri attori, cui tengono bordone attrici famose e no.

Drammatici

★ IL DOTTOR FAUSTUS (Doria): Richard Burton attore di classe in un film da lui prodotto e diretto, derivato dall'omonimo dramma di Marlowe che diede nel 1604 prima veste scenica al patto faustiano col diavolo e alle sue irrimediabili conseguenze. Elizabeth Taylor interprete femminile.

★ NICK MANO FREDDA (Corso): Paul Newman carcerato ribelle in un'amara vicenda di denuncia di certe iniquità legali d'oltre Oceano, che hanno a bersaglio il protagonista, vittima non rassegnata nel suo incessante martirio. A colori.

★ BLOW-UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Veroushka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi. A colori.

Disegni animati

★ CENERENTOLA (Ariston): riedizione del film di Walt Disney ispirato, nel 1950, alla celebre fiaba del Perrault che narra della ragazzetta mutata in affascinante damina.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 31 dicembre alle 17 e 21,15 sarà proiettato: «Il diavolo alle quattro», di Mervyn Le Roy, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Jean-Pierre Aumont, 1961, colori, minuti 120).

Con «Uno sguardo dal ponte»

Vallone e Alida Valli da venerdì al Carignano

Venerdì 29 dicembre esordisce al Carignano, dove stasera e domani Tino Buazzelli dà le ultime repliche di «Morte di un commesso viaggiatore», la compagnia con Raf Vallone e Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller nella versione e con la regia dello stesso Vallone.

TEATRI

● MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE *(Carignano): con il dramma di Arthur Miller ritorna un «classico» del teatro contemporaneo americano. Lo presenta in nuova accurata edizione Tino Buazzelli, con Evi Maltagliati e Paola Mannoni. Regia di Edmo Fenoglio. Si replica ancora stasera e domani.*

● LA STRANA COPPIA *(Alfieri): una celebre commedia di Broadway imperniata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per risparmiare e farsi compagnia, con conseguenze, s'intende, spassose.*

● IL CIELO E' COPERTO, IL MIO DITO APERTO *(Ridotto del Romano): spettacolo «dada» del «Teatro delle Dieci». E' un «collage» di testi originali di Picabia, Breton, Vitrac, Tzara e altri autori, a cura di Morteo e Simonis. Regia di Scaglione; interpreti: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoia, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.*

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
477.878 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Divano matrimoniale
con i due materassi in Lever Pirelli Sapsa, bello, moderno, funzionale, lavabile occupa poco spazio e costa solo 50.000 lire. Supermaterassi c. G. Cesare 27 bis.

Sipariette porte pieghevoli v. Campana 15, t. 650.571
in similpelle, resine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavabili senza odori. Unici a costruire novità senza binari.

Sciatori - Sportivi
De Moroni Sport troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, c.so U. Sovietica 209, tel. 393.534.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.131.

Grundig - Cavicchioli
Grande campagna propaganda dalla produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Si eseguono lavori anche fuori città. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 840.565.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poliestere 269.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI E RITROVI

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenot. presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440.
Carignano: ore 21,15 Tino Buazzelli-Evi Maltagliati con Paola Mannoni in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di E. Fenoglio. Ultimi 2 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16: «Biancaneve e i 7 nani». Regia di Luigi Lupi Jr.
Ridotto del Romano: 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy «Il diavolo alle 4».

Al Regaldo (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos.
Augustear ore 21 The Pivanor.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: ore 21 Thomas e i Targets.
Faro Dance: ore 21 I Faraoni.
Gaudio Dance: 16,30-21 I Melodici.
Gay Dance (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Salieri - I Marcello's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Rat Dancing: 21 The George's.
Piper Pluri Club (telef. 537.106): ore 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 21 I Fabria.
Trocadero: riposo.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (80.092): Nevil Cameron.
Moulin Rouge: ore 21,30 dance. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Tosi.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai.
West End: 21-2 Rapb e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 29, 541.025): 21.
Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213).
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 53): 21.
Whisky Notte (687.563): Muratori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50 - 18,25 - 22.
Astor: «Facce per l'inferno», George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Il dottor Faustus» Richard Burton, Elizabeth Taylor, technicolor. Vietato anni 14.
Ideal: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, scope, eastmancolor 70 mm.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panav. technicolor.
Metropol: «L'indomabile Angelica», M. Mercier, R. Hossein, scope, tech.
Nazionale: «I giorni dell'ira», techn. scope, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 14 - 15,50 - 18 - 20,10 - 22,30.
Romano: «Questi fantasmi», Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee, technicolor.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Millie» con Julie Andrews, technicolor.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar; con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Dio perdona, io no» T. Hill, G. Rovere, F. Wolff, col. A. 10.

Alexandra: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.
Colosseo: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, M. Girotti, A. Tieri, prima vis., eastmancolor.
Faro: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.
Fiamma: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, technicol., C. Eastwood, Lee Van Cleef. Vietato 14.
Gioiello: «Vivere per vivere» techn. di Claude Lelouch, con Y. Montand, C. Bergen, A. Girardot. Vietato 14.
Hollywood: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, A. Tieri, M. Girotti, techn. scope. Prima visione Torino. Ap. 15; ult. 22,30.

La Perla: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, R. Rivelles.
Maffei: «Sessantotto sexy»: 16,15-21,30. Film «Dottor Goldfoot nostro agente 00 e 1/4».
Massimo: «Il più grande colpo del secolo» tec. sc. R. Stack, M. Lee.
Orfeo: «Tecnica di un crimine» con John Gregson, Robert Shaw. Apertura ore 14; ultimo spett. ore 22,20.
Principe: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, E. Rivelles.
Statuto: «Il più grande colpo del secolo» techn. sc. R. Stack, M. Lee.

Adriano: «I professionisti» technic. Burt Lancaster, Claudia Cardinale.
Alcione: «Marie Chantal contro Dr. Kytsch» e Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «I due bagnini» (Stasera mi butto) Franchi, Ingrassia, col. sc.
Regina: «Pagherò col piombo», John Ericson, Mara Cruz, technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «The Eddie Chapman Story» techn. Y. Brynner, R. Schneider, C. Plummer. Ab. 10.
Cravessana: «Batman» in technicolor, con Adam West, Burt Ward.
Milano: «Tarzan il magnifico» e «Lo scatto scalzo» col. Presley. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sexy magico» col. V. 18.
Paz: «Missione sabbie roventi» col.
P. Nuova: «Schiava di Bagdad» col. «Pattuglia antigang» col. R. Hossein. Apertura ore 10.
Sanlelco: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» in technicolor, cartoni animati in italiano.

Asperia: «Non mi dire mai good bye» techn. scope, T. Ranis, R. Roberts.
Giardino: «Josefina e le altre» Silvana Mangano, J. Moreau. Viet. 18.
Mirafiori: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, B. Bel Geddes.
N. Rita: «Pattuglia anti-gang» col. scope, Robert Hossein, L. Occhini.
Vinzaglio: «Maggiordomo nel Far West» techn. di Walt Disney, con Roddy Mc Dowall, S. Pleshette.

America: «Fantasia» cartoni animati in technicolor, di Walt Disney.
Araldo: «Tre uomini in fuga» techn. C. Brook, A. Parley, V. Brosset.
Eliseo: «Desperado Trail» technic. scope, Lex Barker, Pierre Brice.
S. Paolo: «Surcouf, l'eroe dei 7 mari» in technicolor, con J. Barray.

Artisti: «Stasera mi butto» (I 2 bagnini) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, R. Roberts.
Belgio: «Pirata del re» technicolor.
Corallo: «Tre gendarmi a New York» technicolor, con Louis de Funès.
Eridano: «Due stelle nella polvere» G. Peppard, D. Martin, Simmons, col.
Gropos: «Il bello, il brutto, il cretino» tec. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.
V. Veneto: «Gli allegri ammutinati del Bounty» technicolor, D. Hudson.

Astra: «Fantomas contro Scotland Yard» in technicolor, con Louis de Funès, Jean Marais, M. Demongeot.
Borgaro: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, J. Cotten. Viet. 18.
Eliseo: «Kilsach, l'uomo che veniva dal Nord» G. Hilton, K. Neff, tec. sc.
Massaua: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, A. Tieri, M. Girotti, techn. sc. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Requiescant», in technicolor, con Mark Damon, Lou Castel.
Stars: «I due pretoriani» colori, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adam: «Valle del mistero» techn. Richard Egan, P. Graves, J. Adams.
Ara: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger, G. Fitzgerald.
Aurora (nuova gestione): «Giorni caldi a Palm Springs» con Troy Donahue, Connie Stevens.
Brasilia: «Da uomo a uomo» techn. Lee Van Cleef, John Phillip Law.
Maloni: «Il sole sorgerà ancora» tech. scope, Tyrone Power, Ava Gardner.
Nordi: «L'incompreso» techn. S. Colagrande, S. Giannuzzi, J. Sharp.
Nuovo Fortino: «Fantomas contro Scotland Yard» L. De Funès, colori.
Oriente: «Dalla Terra alla Luna» in technicolor, con Joseph Cotten.
Palermo: «Pochi dollari per Django» technicolor, A. Steffen, G. Ouna.
Sociale: «El Desperado» techn. scope, Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.
Zenit: «Il tigre» technicolor, scope, con Vittorio Gassman, E. Parker.

Continental: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» colori, scope, con A. Anthony, H. Chand, A. Alvarez.
Flora (c. Moncal. 241): «Come svaligiammo la Banca d'Italia» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ghigo: «Segretissimo» G. Scott, M. Konopka, techn.; e «Tom e Jerry».
Italia: «L'uomo venuto per uccidere» techn. scope, R. Wyler, O. Harris.
Piemonte: «I lunghi giorni della vendetta» G. Gemma, G. Giorgelli, tech.
S. Carlo: «Killer calibro 32» colori, Agnès Spaak, Peter Lee Lawrence.
Speale: «Jess non perdona, uccide» techn. scope, Mark Stevens. Ab. 15.

Dieses: «Quando dico che ti amo» techn. T. Renis, L. Falana, C. Caselli.
Doria: «Occhio caldo del cielo» col.
Roma: «Piaceri della notte» techn.

Alba: «Sparate a Killer Kid» techn. con Peter Van Eyck, C. Grey.

Ambra: «Vietnam, guerra senza fronte», in technicolor.
Apollo: «Un maggiordomo nel Far West» techn. scope, di W. Disney, con R. Mc Dowall, S. Pleshette.
Edera: «44 bassotti per un danese» di Walt Disney, techn., D. Jones.
Lucento: «El Desperado» techn. sc., Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.
Letterio: «La notte è fatta per rubare» techn. C. Spaak, P. Leroy.
Splendor: «Tre fantastici Superman» technicolor, scope, T. Kendall, B. Harris; segue «Tom e Jerry» col.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Ambra, Ambrosio, America, Artisti, Augustus, Asti, Centrale, Flora, La Perla, Massaua, Mirafiori, Queen, Principe, P. Nuova, Sociale, Torino, Vinzaglio e Italia (Moncalieri). - Teatro Carignano (ridotti all'Enal). - Ascensore Mole Antonelliana (30% alla cassa).

Il ritorno di Corelli con «La forza del destino»

Indulgente (e inatteso) il loggione di Parma

Parma, mercoledì sera.

Dopo *Simon Boccanegra* nel '66 e *I due Foscari* l'anno scorso, il Santo Stefano operistico ha recato in dono agli esigenti (o almeno creduti tali) melomani parmigiani una delle opere verdiane che essi amano di più e che sembrano fatte apposta per stimolare il loro senso «sportivo» del teatro. Ovvero *La forza del destino*, che ha visto accorrere al glorioso Teatro Regio, opportunamente addobbato per la serata di gala, il pubblico delle grandissime occasioni, attratto particolarmente dal desiderio di riascoltare Franco Corelli che, per la seconda volta in dodici mesi, ha limitato le sue apparizioni stagionali nel nostro Paese a Parma e Firenze.

Diciamo subito che il celebre tenore ha nel complesso soddisfatto, anche se il suo rendimento non è stato del tutto omogeneo lungo l'arco della rappresentazione, destando all'inizio qualche preoccupazione per una certa durezza d'emissione e per la difficoltà della dizione che si riflettevano piuttosto negativamente sulla fluidità del fraseggio e in generale sulla linea del canto, che risultava affaticato e svigorito rispetto a precedenti prestazioni.

Solo infatti nel duetto cosiddetto «della barella» e nel travolgente «duettone» del quarto atto, cantati con l'abituale slancio vocale e notevole fervore espressivo, abbiamo ritrovato il migliore Corelli, giustamente fatto segno alle approvazioni degli spettatori.

Il pubblico, per la verità, non è stato per nulla terribile, tollerando con inattesa longanimità cose che in altre occasioni non sarebbero certamente passate lisce (per esempio l'insufficiente Eleonora della jugoslava Radmila Bakocevic, che si ostina a cantare in ruoli non suoi con risultati francamente sconfortanti). Renato Bruson (Don Carlo), Agostino Ferrin (Padre Guardiano), Biancamaria Casoni (Preziosilla) e Claudio Giombi (Melitone) completavano la compagnia di canto di questa *Forza del Destino*.

g. g.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Le città italiane sul Primo Tyrone Power per il Secondo

❶ Ritratto di Udine - Le riprese sportive ❷ «I Lloyds di Londra»: film con l'indimenticabile attore americano - La seconda puntata del ciclo documentario «Malta oggi»

Le proposte televisive di stasera sono: per il Primo Canale il terzo dei documentari sui volti della provincia italiana ed un'imprecisata telecronaca sportiva; sul Secondo un filmone a sfondo storico che fece, come si dice, epoca giusto trent'anni fa, seguito dalla seconda puntata dell'inchiesta su Malta. L'opzione per lo spettacolo cinematografico sarà come sempre massiccia e nelle zone che ricevono la tv svizzera potrà cadere, con vantaggio, sul film mandato in onda su quel canale che è il giustamente famoso «Divorzio all'italiana» di Germi.

* *

Alle 21, sul Nazionale il breve ciclo Ritratti di città di Enrico Gras e Mario Craveri si conclude con una panoramica dedicata ad Udine, terza del trittico che includeva Catania e Caserta. La serie documentaria, che si propone di cogliere i momenti di trasformazione demografica, sociale ed economica dell'Italia nel dopoguerra, dando un profilo dei cittadini come delle strutture urbanistiche ed industriali colte negli aspetti caratteristici del loro divenire, riprenderà tra qualche mese con un altro gruppo di cinque documentari.

La capitale del Friuli, che ha festeggiato l'anno scorso il centenario della sua unione all'Italia, è la protagonista del film-inchiesta di stasera. «Non tutto va a rovescio, se lo guardi dall'alto» — è un antico motto, ora scolorito, che una volta decorava un campanile di un paese della zona. Il motto esprime bene il carattere di questa gente: abituata da secoli agli sconvolgimenti delle invasioni e delle guerre, ma anche a ricostruire, a lavorare duramente, a non perdersi mai d'animo. Stretto fra le montagne al nord e una zona già acquitrinosa al sud, il Friuli sembrava destinato anche dalla natura ad una vita rude e difficile; ma oggi esso sta affrontando l'industrializzazione con lo stesso ritmo e la stessa decisione delle altre regioni italiane.

* *

Alle 22 Mercoledì sport presenterà le consuete riprese sportive di avvenimenti italiani o stranieri ma di quali non è stato per ora precisato. Comunque i tifosi avranno la loro consueta razione settimanale.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, per la retrospettiva dedicata all'attore Tyrone Power va in onda I Lloyds di Londra diretto nel 1936 dal regista Henry King e presentato l'anno dopo alla Mostra di Venezia. Il divo, scomparso a 44 anni, nel 1958, vi interpreta il personaggio di Gionata Blake, tempra di pioniere della polizia e di patriota inglese in una rievocazione esaltatrice della matrona fra le compagnie d'assicurazione. Il film fu definito un omaggio di Hollywood alla City londinese ed in parte lo è, in un'abile fusione di elementi storici e di altri puramente romanzeschi.

Gionata, che da ragazzetto ha le fattezze del piccolo attore prodigio dell'epoca, Freddie Bartolomew, vi compare come amico d'infanzia di Orazio Nelson, già predestinato a diventare ufficiale di marina. I due stringono un giuramento di eterna fratellanza prima che la vita li separi: uno al collegio navale, l'altro nel suo villaggio di pescatori. Un giorno Gionata galoppa trafelato fino a Londra ad avvertire i Lloyd di un atto di pirateria tramato contro una nave da loro assicurata. Uno dei fondatori della Compagnia, riconoscente, lo prende a benvolere e lo fa assumere dando inizio ad una brillante carriera che culmina nelle più alte cariche. Anche Nelson, nel frattempo, è salito al massimo grado nella flotta.

Siamo ai tempi delle guerre napoleoniche e il Regno Unito è in guerra con la Francia. L'ammiragliato, per difendere le navi mercantili, vuol ritirare a Nelson la metà della sua flotta, ma Gionata Blake riduce i premi di assicurazione, contrariamente al parere dei suoi consociati. Con questa rischiosa manovra riesce ad evitare l'indebolimento della flotta di Nelson e a permettere a quest'ultimo di fronteggiare gli avversari francesi senza svantaggi.

La battaglia decisiva avviene nelle acque di Trafalgar, presso Cadice. Nelson perde la vita ma i francesi subiscono una grave sconfitta. E' il 21 ottobre dell'anno 1805. Un mese dopo Blake, confuso tra la folla che si dà reverente alla salma dell'eroe, gli renderà l'estremo omaggio.

A Tyrone Power fa corona un ottimo «cast» di secondi ruoli, quasi tutti scelti fra attori inglesi, da Madeleine Carrol, al mellifluo George Sanders, all'aristocratico Cecil Aubrey Smith, Guy Standing, Virginia Field e Douglas Scott.

d. g.

Sul mare a passo di danza

La prima ballerina del Regio, Loredana Furno, è partita sulla «Eugenio C» per il Senegal, dove terrà una serie di spettacoli di danza. Eccola sul ponte della nave

Nella notte di Natale

L'attore Giannini è diventato padre

Roma, mercoledì sera.

La casa dell'attore Giancarlo Giannini, impegnato in questi giorni all'Eliseo di Roma nelle repliche della *Promessa* di Arbuzov al fianco di Anna Maria Guarnieri e Umberto Orsini, è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Giannini è sposato da un anno e mezzo con Livia Giampalmo. Il lieto evento è avvenuto la sera di Natale.

I «Procol Harum» come meteore in Italia

I temibili rivali dei Beatles cantano con un gatto siamese

Il celebre complesso inglese che ha lanciato «A whiter shade of pale» (Senza luce) in tre giorni ha guadagnato 18 milioni - Ora debuttano in patria

Nostro servizio particolare

MILANO, mercoledì sera.

Ormai sono tornati a casa. A Londra stanno passando le feste dopo aver fatto una rapida ma assai fruttuosa (si parla di diciotto milioni in tre giorni di spettacolo) incursione in Italia. I cinque Procol Harum, che molti considerano eredi dei Beatles, si sono fatti sentire (e molto) al Piper di Roma, a quello milanese e a Viareggio. Hanno partecipato a «Settevoci», interpretato uno «special» televisivo di 15 minuti e registrato per la loro Casa una canzone, di cui riceveranno le «royalties» a tempo debito. Insomma, si sono portati a casa una bella fetta di torta in più, ma adesso li aspetta la prova più impegnativa della loro brevissima carriera: il debutto londinese.

Perché questi cinque campioni, capeggiati dall'autore e cantante Gary Broker, che in sette od otto mesi hanno venduto 4 milioni di dischi soprattutto con il motivo «A whiter shade of pale» (la versione originale di «Senza luce»), non hanno mai cantato nella loro città. Solo adesso — mi dice il manager, una specie di spaventapasseri dal largo cappellaccio di feltro sopra la ricciutissima criniera, che risponde a [illegible] — stanno cercando a Londra il posto adatto per affrontare il giudizio dei compatrioti.

«Senza luce» intanto è stato registrato in Italia dai Dik Dik e da Fausto Leali. Molto popolare è anche «Hombourg», che è stata interpretata dai Camaleonti. A Milano solito entusiasmo: molto caldo e tutti in piedi a scrutare i nuovi idoli, abbastanza brutti in verità e di pelo nero, per niente britannico. In compenso le loro interpretazioni si distinguono per una mescolanza di intonazioni settecentesche (simili a musica sacra) a brani di musica scatenatissima, sostenuta da violenza ritmica. Loro caratteristica: le variazioni stridenti, una specie di musica dodecafonica nella musica leggera. E per raggiungere questi effetti tutto serve, persino un bel gattone siamese, che si chiama proprio come i loro padroni. La «mascotte» dei cinque musicisti, che è di proprietà del pianista, è sempre presente alle registrazioni e spesso reagisce a suo modo — con miagolii stranissimi — ad alcuni passaggi, particolarmente violenti. Ed è stato proprio Broker a sfruttare questi suoni negli arrangiamenti.

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (racconto).
18,45: Festival della canzone mediterranea.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ritratti di città: Udine.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: David Copperfield (replica), seconda puntata.
21 —: Telegiornale.
21,15: I Lloyd di Londra, film con Tyrone Power.
22,55: Malta oggi, seconda puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Coppa Spengler - 19,15: Telegiornale - 19,20: Sopravvivenza - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Divorzio all'italiana - 22,30: Disco su ghiaccio - 23,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattro stagioni - 19,15: Canta Prieto - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Qui ci vuole un uomo - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: David Copperfield - 21: Telegiornale - 21,15: L'allegra pensione - 22,30: Cronache del cinema e del teatro.

PROGRAMMI della RADIO

MERCOLEDI' 27 DIC.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,20: Canta C. Villa; 13,30: Carillon; 13,53: Le mille lire; 14: Regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Il novellino; 16,30: Corriere del disco; 17: Giornale radio; 17,20: «Le inchieste del giudice Froget»; 17,35: Radiotelefortuna; 17,38: Canzoni napoletane; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 18,30: Cronache di ogni giorno; 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone...; 20: Giornale radio; 20,15: Canta P. Oliver.

Ore 20,20: «Improvvisamente una notte». Due tempi di Alfonso Paso. Traduzione di Maria Luisa Aguirre. Regia di L. Mandolfo; 21,55: Concerto sinfonico diretto da Howard Mitchell con la partecipazione del pianista Augustin Anievas; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il vostro amico Walter; 13,30: Giornale radio; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 14,30: Notiziario; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti; 15,15: Grandi concertisti; 15,30: Notiziario; 16: Partitissima; 16,05: Musiche via satellite; 16,30: Notiziario; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Pomeridiana; 16,50: Giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17,30: Notiziario; 17,35: Non tutto ma di tutto; 18,25: Sul nostri mercati; 18,30: Notiziario; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Si o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Noi due innamorati» di S. Velitti; 20,30: Orchestre e cori; 21: Come e perché. Corrispondenza su problemi scientifici; 21,10: Questo 1968. Documentario; 21,30: Giornale radio. Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Canzoni; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche religiose; 15,30: Compositori contemporanei; 15,20: Musiche di Torelli; 16,20: Musiche di Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: Musiche di Eccles; 17,20: 1° Corso di tedesco. Intervallo musicale. 2° Corso di tedesco; 17,45: Musiche di Moscheles; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,30: Musiche di Casella; 21: Giochi all'italiana; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Pirandello; 23: Musiche contemporanee; 23,30: Rivista delle riviste; 23,40: Bollettino transitabilità.

Il «meglio» alla Radio

E' il tempo delle profezie, e Danilo Colombo, ha dedicato a questo argomento un documentario radiofonico che con il titolo «Questo 1968» va in onda sul Secondo alle 21,10. Maghi e cultori di astrologia faranno pronostici sull'anno che sta per nascere, escludendo da molti la legittima ansia di penetrare il futuro. Ma il documentario non si ferma qui. Va oltre la fantasia, e cerca tra gli argomenti più seri e più attendibili i pronostici riferibili ai vari campi della nostra attività: da quella economica a quella della motorizzazione, dalla musica leggera alla politica, allo sport e alla cosmonautica.

NUOVI DISCHI

La diva «censurata» sulle orme di B B

L'attrice di prosa francese Estella Blain

Musica leggera

★ **ESTELLA BLAIN**, l'attrice di prosa più censurata di Francia per i suoi spogliarelli sulla scena, è diventata cantautrice. Non è la prima diva che si cimenta con la musica leggera. Nel suo paese si contano parecchi illustri precedenti, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, Annie Girardot e così via. La Blain sorprende però per il genere cui si è votata: la canzone romantica. Ecco i suoi due motivi, «Solitude» e «Nurievent», incisi su un 45 giri AZ. Parlano d'amore, di nostalgia e di tenerezza e vanno diritto al cuore delle ragazze sentimentali. Giudizio: buono.

★ **BRIAN AUGER** e i suoi Trinity si scatenano in «Black Cat» che sarà certamente un successo nei balli dei giovani. Più che la voce e l'interpretazione di Auger, vale qui sottolineare lo stile impeccabile del complesso. Nell'altra facciata del 45 giri Ricordi ascoltiamo «Jungle Telegraph», in cui lo strumento a percussione predomina con travolgente ritmica. La registrazione è stata effettuata al «Bang Bang» di Milano. Alla musica si unisce perciò il vociare della sala. Giudizio: ottimo.

★ **RICKY GIANCO** offre una nuova versione italiana del successo del giorno «L'ora dell'amore», una canzone romantica e moderna, già portata in testa alla classifica dei best-sellers dai Camaleonti e soprattutto dai Procol Harum (Hombourg). Gianco ha del talento e la sua interpretazione è convincente. Anche nel brano inciso nella seconda faccia del 45 giri Ricordi, «I fiori nella valle», il sentimento è espresso con ricche sfumature. Giudizio: ottimo.

u. a.

Cantanti d'eccezione per tre opere

Una nuova incisione di «Tosca» Elena Suliotis in «Cavalleria»

Musica classica

Richiamare l'attenzione su una nuova incisione di un'opera così popolare e discograficamente divulgata come Tosca, non è compito facile. La Decca c'è riuscita affidandone l'interpretazione a un eterogeneo quartetto di eccezionale risonanza: il direttore Lorin Maazel, il tenore Franco Corelli, il baritono Dietrich Fischer Dieskau, il soprano Birgit Nilsson.

Maazel dimostra un vivo interesse per la partitura e l'accosta con aristocratica sensibilità e acuta penetrazione, sfrondandola di quei coscanti «liberty» che ancora oggi sovente informano le esecuzioni del melodramma cosiddetto «verista». Franco Corelli è un Cavaradossi di altissima classe che pone al servizio del canto pucciniano le risorse raffinate di una vocalità educata alle aristocratiche esigenze del repertorio romantico. A sua volta lo Scarpia di Fischer Dieskau supplisce alla carenza di volume e di estensione con la felice sottolineatura del personaggio arricchito di penetranti e acute sfumature psicologiche.

Quanto infine alla protagonista, Isolta e Brunilde fanno qua e là capolino negli accenti dolenti e fieri della splendente Floria Tosca di Birgit Nilsson, della quale non si può che lodare l'impegno nell'estendere il proprio repertorio e lo sforzo per adeguarsi a esigenze vocali, stilistiche ed espressive tanto divergenti.

* *

Meno convincente è invece l'ennesima incisione, dovuta ancora alla Decca, della Cavalleria rusticana, a interpretare la quale sono state chiamate due glorie in declino, ovvero Mario Del Monaco e Tito Gobbi, e un supposto astro nascente, Elena Suliotis. Consunti quelli, presso e superficiale questa, il risultato che ne deriva è considerevolmente spiacevole per gli eccessi di bocciatura e la pesantezza degli effetti. La direzione onestamente artigianale di Silvio Varviso si inserisce nel filone di una tradizione convenzionale, rinunciando a ogni tentativo di rilettura e di analisi critica; ben lungi insomma dal ripensamento, sia pure sotto certi aspetti discutibile, operato da Karajan per la raffinata edizione DGG.

L'incisione dell'opera occupa tre facciate: la quarta è dedicata a un breve recital della Suliotis (due celebri pagine verdiane e il «Suicidio» dalla Gioconda), dove la scarsa ortodossia tecnica del soprano genera il consueto accostamento fra belle proprietà di accenti e forzature effettistiche, fra convincente incisività drammatica ed emissioni appiattite in brutte sonorità sgradevolmente strascicate.

* *

Ancora la Decca ha raccolto in un microsolco una selezione del rossiniano Barbiere di Siviglia tratta dalla preesistente incisione integrale dell'opera diretta da Silvio Varviso. Come già avevamo a suo tempo rilevato, il baritono spagnolo Manuel Ausensi ne è il poco convincente protagonista. Eccellenti invece Teresa Berganza, Ugo Benelli, Fernando Corena, Nicolai Ghiaurov, Stefania Malagù.

r. gu.

Balocco e il folclore piemontese

Roberto Balocco sta facendo, o ha cominciato a fare, il lavoro che Ernesto Murolo ha compiuto per la canzone napoletana: una raccolta di canti popolari piemontesi. I materiali tuttavia sono diversi. Mentre Murolo può appoggiarsi a una salda e illustre tradizione di canzoni d'autore, Balocco deve scegliere il suo bene tra i canti «di pura creazione collettiva, tramandati dalla tradizione orale di generazione in generazione», come egli stesso e il fratello Piergiorgio, che lo ha aiutato nella ricerca e nella trascrizione, spiegano presentando i tre microsolco (LPP 107-8-9) editi ora dalla Cetra con il titolo *Le nostre cansôn*.

Rimangono ancora da raccogliere non soltanto, s'intende, altri canti dello stesso genere, ma anche antichi laudari e canzoni d'autore (sebbene non molto numerose, non ne mancano nemmeno in Piemonte dal Settecento in poi) che rappresentano gli altri due tipi di «manifestazioni poetiche dialettali» alle quali i fratelli Balocco accennano nella citata introduzione. E' probabile quindi, oltre che augurabile, che altri dischi seguano a questi per completare il panorama.

Per ora si può apprezzare la cura e lo scrupolo con cui il giovane cantautore piemontese, che lodevolmente tenta di uscire dal *cliché* troppo popolaresco al quale lo ha costretto il successo della sua *Cansôn dla piola*, ha lavorato su queste prime trentasette canzoni: ciascuna è presentata nel testo integrale in dialetto, con la traduzione in lingua e una notizia che ne illustra la storia, le origini e le varianti. Le esecuzioni, voce e chitarra usate con esemplare discrezione, sono buone, talune eccellenti: si riascoltano celebri canzoni e, insieme, si scoprono i piccoli tesori che finora erano conosciuti soltanto dagli specialisti del folclore.

a. bl.

Il medico della famiglia

Gli ossiuri: ospiti non graditi dell'intestino - Il convalescente - I massaggi (fatti da un esperto) servono per i crampi muscolari

Una lettrice di Noli ci scrive:

«Ho un bimbo di quattro anni e mezzo, vispo, intelligente, circondato da caldo affetto, ma con un cruccio: gli ossiuri. Ultimamente è diventato nervoso, instabile, a volte persino isterico. Se lo riprendo, trasale e si morde rabbiosamente il dito indice.

Prima domanda. Tale alterazione del suo carattere è dovuta agli ossiuri?

Questi parassiti danno al bambino un tremendo prurito e con disappunto devo constatare che non v'è mezzo radicale per combatterli. Abbiamo già provato diverse medicine, compresa l'ossiurina. Tutte inefficaci: il piccolo sembra rimettersi, poi, dopo non più di 3-4 giorni, torna come prima.

Mio marito ed io siamo molto prudenti: armati di santa pazienza, facciamo bollire gli indumenti portati da nostro figlio. Ma siamo anche esasperati, pensando alle sofferenze dell'innocente creatura, che non osiamo rimproverare per la sua irrequietezza, pensando che essa sia dovuta agli implacabili parassiti.

Caro dottore, non chiedo tanto: vorrei una spiegazione chiara del male, onde sapere come comportarmi e allo stesso tempo curare il mio bambino una volta per sempre».

Gli «ossiuri» sono piccoli vermi bianchi, abbastanza simili a quelli dei formaggi. Il Suo bimbo se li è presi mangiando vegetali mal lavati o bevendo acqua contaminata da loro uova o portando le mani a terra, in zona infestata, e poi alla bocca. Le uova dei suddetti parassiti possono infatti trovarsi al suolo come negli alimenti. Su questi ultimi vengono trasportate dalle mosche o dalla polvere.

Penetrate nell'organismo, le poco simpatiche ospiti si stabiliscono nel tratto superiore dell'intestino, dove danno alla luce (si fa per dire) i nuovi vermi. Questi hanno un'infanzia tranquilla, crescono (fino a 2-4 mm. i maschi, 9-12 le femmine), diventano adulti e si sposano. Ma soltanto le femmine partono per il «viaggio di nozze»: percorrono tutto l'intestino per andare a deporre le uova sulla pelle della regione perianale. Ed è appunto in questa parte che il Suo figlioletto avverte pruriti intensissimi, che possono causare i seguenti disturbi nervosi:

— convulsioni;
— depressione;
— sensibilità genitale;
— instabilità del carattere;
— irritabilità;
— vertigine;

Per la cura è indispensabile che Lei si rivolga ad un buon medico, possibilmente specialista. Noi possiamo soltanto informarla che essa viene condotta: a) con un antielmintico, per uccidere i maschi e le femmine che soggiornano nella prima parte dell'intestino; b) con clisteri ipertonici contro le femmine fecondate che vivono nelle parti terminali del basso intestino; c) colpendo infine le uova e gli embrioni liberi, che sostano nella zona pruriginosa, con applicazioni di apposite pomate.

Tutto questo — ripetiamo — sotto stretto controllo medico. Lei, dal canto suo, dovrà impedire al bambino di grattarsi: perché tra le unghie possono rimanere impigliati uova o vermi femmine, che portati alla bocca danno luogo ad una specie di auto-infestazione a «ciclo continuo», rendendo difficili o inutili le cure. Dovrà inoltre controllare l'igiene dell'alimentazione secondo quanto abbiamo detto all'inizio.

Se la terapia sarà condotta con energia, scrupolo e costanza, i parassiti finiranno per soccombere e il Suo bimbetto tornerà ad essere vispo e sereno. Noi Le auguriamo che ciò avvenga molto presto.

* *

Risposta a Riccardo F.:

— Le cure appropriate e le precauzioni consigliate dal medico affrettano la guarigione del convalescente. Nel suo caso, compiere delle «prodezze» sarebbe come fornire una dimostrazione di stupidità.

* *

Il signor Pino U. domanda:

«E' vero che i massaggi sono molto utili in caso di crampi muscolari?».

— Sì, ma è bene che questi massaggi vengano eseguiti da un esperto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

Un problema interessante e delicato - Incidenti stradali: quando si può chiedere il risarcimento dei danni morali

Un avvocato che insegna in una scuola media può essere considerato un «Avv. Prof.»? Tale qualifica è stampata nell'elenco degli abbonati al telefono.

(S. M. - Milano)

La sua domanda riguarda un problema interessante e delicato, sempre di attualità nell'ambito del ministero professionale. Vi si può rispondere partendo da prospettive diverse. Da un punto di vista strettamente penale l'arrogarsi la qualifica di professore non costituisce il reato di usurpazione di titolo, previsto dall'art. 498 del codice, sempre che il professionista abbia conseguito, superati i prescritti concorsi, l'abilitazione all'insegnamento. Secondo una vecchia sentenza della Corte di Cassazione — perché non esista reato — tuttavia è necessaria anche l'iscrizione nell'apposito albo tenuto dal provveditore agli studi.

Da un punto di vista deontologico la soluzione è radicalmente diversa nel senso che l'arrogarsi la qualifica cui lei accenna è fatto senz'altro contrario alla dignità ed al decoro del ministero professionale, in quanto si determina una possibilità di confusione tra il titolo in esame e quello, ben più significativo e meno facilmente acquisibile, spettante ai liberi docenti o ai titolari di cattedra universitaria. Proprio per questo nella pratica forense la qualifica di professore viene dichiarata soltanto dai docenti universitari.

Un grande trattatista, il Manzini, afferma che nel caso da lui esposto si versa in tema di grave colpa disciplinare, e si duole che il codice penale non commini un'apposita sanzione. Pertanto l'avvocato che pubblicamente si arroghi il titolo di professore senza essere docente universitario, è senz'altro suscettibile di procedimento disciplinare da parte del competente Consiglio dell'Ordine.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

Mio zio è stato ucciso in un incidente stradale. Posso chiedere all'investitore il risarcimento dei danni morali? (M. G. - Genova)

I prossimi congiunti sono legittimati ad agire indipendentemente dalla loro qualità di eredi per il risarcimento dei danni non patrimoniali sofferti a causa della morte per fatto colposo del loro congiunto, qualora i rapporti di stretta parentela con la vittima, le loro condizioni personali, rivelino che la scomparsa del loro congiunto abbia cagionato un grave perturbamento della loro vita familiare e del loro animo. La liquidazione dei danni non patrimoniali può essere fatta soltanto equitativamente con riferimento al perturbamento causato dall'evento dannoso.

Avv. Prof. Alberto Montel

LA POSTA DEI LAVORATORI

Le pensioni di guerra

Domestiche a ore e diritto alla 13ª mensilità - L'assegno vitalizio agli ex combattenti

D. — Sono cinque lettere che — pur esprimendo situazioni individuali e familiari diverse — si riferiscono allo stesso esasperante problema: quello delle pensioni di guerra giacenti, in fase di ricorso, alla Corte dei conti.

(Littardi di Ospedaletti - Mistico, Massi, Stella di Torino e Zanotto di Sessana)

R. — *Ci siamo già occupati di queste pensioni per rilevare che il deplorevole ritardo con cui vengono definite non dipende dalla buona volontà della Corte dei conti, ma dalle relative norme di legge che, ormai vecchie di cent'anni, le impongono l'osservanza di una procedura assolutamente anacronistica. Lo riconoscono tutti, tanto che si è preannunciata più volte l'approvazione di una legge moderna e razionale che consenta di eliminare speditamente i ricorsi.*

Ma non se n'è fatto nulla e la Corte dei conti può definire soltanto ventimila ricorsi all'anno: un bel mucchio di lavoro separatamente considerato, ma inadeguato all'enorme numero di ricorsi lui affluiti, soprattutto dopo che i termini per la presentazione delle domande di pensione sono stati permanentemente riaperti. E sono tutti casi che meriterebbero di essere conclusi con sollecitudine, anche perché riguardano quasi sempre persone anziane.

Ma se non ci si decide a sostituire le norme di legge vigenti con altre più razionali, ci vorranno ancora una quindicina d'anni per eliminare questo doloroso strascico della guerra.

* *

D. — Sono una domestica a ore: presto servizio per tre ore al giorno e per tre volte la settimana nella stessa famiglia. Ho diritto alla tredicesima mensilità?

(R. C. - Torino)

R. — *Sì, e tale diritto le è riconosciuto dalla legge n. 940 del 27 dicembre 1953 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 30 dicembre dello stesso anno. L'importo della tredicesima è pari a un dodicesimo della retribuzione che lei ha percepito nel corso dell'anno.*

* *

D. — Mi pare che si prospetti già un'eventuale discriminazione sul conferimento dell'assegno vitalizio agli ex combattenti e probabilmente a danno di chi possiede qualcosa. Se così fosse, sarebbe opportuno cancellare dal calendario la giornata del risparmio.

(Un reduce di Torino)

R. — *Il suo pessimismo è prematuro, perché non è affatto certo — nel caso che i reduci sopravvissuti fossero più numerosi del previsto — che si condizioni l'erogazione dell'assegno alla loro situazione economica.*

Aspettiamo quindi di conoscere il relativo provvedimento di legge che, proprio perché riguardante gli ex combattenti, non dovrebbe far passare l'assegno dai ruoli assistenziali nè mettere in forse la validità del risparmio.

* *

D. — Ho letto su «La Stampa» che si sta trattando per l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale. Miglioreranno anche le facoltative?

(C. P. - Torino)

R. — *Gli aumenti, di cui si sta occupando un'apposita commissione, riguardano soltanto le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (categorie Io, Vo e So) dell'assicurazione generale obbligatoria. E' quindi da escludere, almeno per ora, che siano previste migliorie per le pensioni derivanti dai contributi versati nell'assicurazione facoltativa.*

o. p.

Alloggio a Castelnuovo distrutto da un incendio

Alessandria, mercol. sera.

(g. c.) Causa il surriscaldamento della canna fumaria un violento incendio è divampato ieri nell'abitazione del meccanico Giuseppe Besai, di 21 anni, sita a Castelnuovo Scrivia. Nel sinistro, domato da alcuni volonterosi e quindi da una squadra di vigili del fuoco, è andato distrutto tutto il mobilio e gran parte delle suppellettili dell'abitazione del giovane meccanico, che è riuscito a mettersi in salvo.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari:* non respingete, senza prima averle esaminate, le proposte che vi saranno presentate. Una di queste potrebbe fare la vostra fortuna. *Sentimenti:* il desiderio di libertà è in voi prepotente, ma non potrete sottrarvi a degli obblighi verso una persona. *Salute:* velocità moderata in auto.

TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari:* le poche difficoltà svaniranno con le nebbie del mattino. Avrete possibilità di fare buoni acquisti e di consolidare il vostro capitale. *Sentimenti:* reprimete il desiderio di avventure, non siete più libero. Rimpianti. *Salute:* bronchite in vista e cadute pericolose.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno). *Affari:* tendenza a spendere con facilità, con il pericolo di rimanere presto all'asciutto. Lavori noiosi e pesanti nel pomeriggio. *Sentimenti:* una persona cara vi offrirà la possibilità di divertirvi e di distrarvi. *Salute:* riparatevi bene dal freddo specialmente di sera.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio). *Affari:* gli astri proteggono le vostre costanze. Mattinata favorevole all'acquisto di case e terreni. *Sentimenti:* stringerete più affettuosi vincoli d'affetto con la persona che amate ed allargherete la cerchia delle amicizie. *Salute:* Potrete finalmente dedicarvi allo sport preferito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* se avete importanti questioni da risolvere, liquidatele subito in mattinata. Nel pomeriggio sarete contrastati. *Sentimenti:* non lasciatevi irretire da una persona che non prova il minimo affetto per voi e che vi asseconda per suo solo tornaconto. *Salute:* sarà imprudente uscire di sera.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.). *Affari:* i vostri timori di perdere quattrini si dimostreranno infondati. Siate più generosi con i parenti. *Sentimenti:* nel pomeriggio vi sarà difficile incontrarvi con la persona che vi sta a cuore. Rifiutate nuove amicizie. *Salute:* moderazione a tavola nel mangiare e nel bere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre). *Affari:* se farete un acquisto importante, non dovrete badare alla spesa. Probabilità di un guadagno imprevisto o di una vincita al giuoco. *Sentimenti:* viva animazione nelle vostre relazioni. Vi agiterete molto, ma il risultato sarà il medesimo. *Salute:* respirate profondamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.). *Affari:* riuscirete magnificamente nei lavori che non richiedono urgenza. Mettete un freno alle spese. *Sentimenti:* una relazione che durava da tempo naufragherà definitivamente e non per colpa vostra. Non ne soffrirete molto. *Salute:* controllate rigorosamente l'alimentazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari:* situazioni poco chiare che richiederanno un attento esame da parte vostra. Non sottovalutate la concorrenza. *Sentimenti:* pomeriggio ostacolato, ma la sera sarà ricca di promesse. *Salute:* moderatevi a tavola. Non sempre potete sopportare cibi grassi e piccanti. Fate lunghe passeggiate.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.). *Affari:* i vantaggi che raccoglierete nella giornata saranno dovuti in parte all'aiuto che promesso da parenti e dagli amici. Non dimenticatevi di loro. *Sentimenti:* avrete poche possibilità di riuscita in campo sentimentale. *Salute:* da evitare viaggi in aereo o per mare.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.). *Affari:* il non rimetterci denaro sarà per voi un notevole vantaggio. Non assumetevi responsabilità che competono ad altri. *Sentimenti:* la vostra immaginazione vi spinge molto oltre la realtà. Preparatevi a subire una delusione. *Salute:* probabili disturbi alla circolazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). *Affari:* non affrontate lavori nuovi se vi manca la sicurezza di essere validamente appoggiati da superiori o collaboratori. *Sentimenti:* se vorrete trascorrere ore piacevoli, lasciate che sia la persona amata a prendere l'iniziativa. *Salute:* riacquisterete nuove forze vitali.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 23 dicembre '67:

TORINO: 12 (da 70 sett.); 61 (61); 37 (57); 12 (53); 33 (52); 85 (46); 86 (43); 44 (42); 34 (41); 19 (40).

BARI: 50 (117); 35 (80); 67 (78); 85 (63); 71 (61); 40 (61); 31 (56); 83 (52); 27 (51); 41 (48).

CAGLIARI: 17 (100); 67 (91); 9 (76); 5 (74); 44 (49); 47 (45); 86 (44); 11 (41); 62 (41); 13 (31).

FIRENZE: 34 (81); 72 (67); 80 (60); 47 (59); 6 (53); 11 (50); 81 (44); 73 (42); 35 (40); 62 (30).

GENOVA: 47 (65); 56 (51); 43 (51); 43 (47); 80 (44); 27 (42); 35 (40); 17 (39); 19 (38); 68 (35).

MILANO: 67 (115); 41 (76); 43 (61); 36 (56); 56 (52); 61 (40); 22 (48); 80 (46); 73 (44); 23 (41).

NAPOLI: 85 (71); 74 (50); 83 (55); 60 (44); 49 (43); 2 (41); 34 (40); 9 (37); 86 (36); 39 (34).

PALERMO: 53 (100); 57 (74); 34 (53); 54 (48); 71 (46); 88 (43); 52 (42); 13 (40); 9 (33); 64 (30).

ROMA: 23 (100); 87 (74); 6 (60); 10 (50); 60 (48); 30 (41); 72 (37); 21 (37); 38 (35); 78 (35).

VENEZIA: 28 (73); 54 (67); 63 (61); 5 (47); 20 (46); 9 (43); 81 (42); 86 (41); 61 (36); 3 (36).

Ritardi del dare l'ambo nelle 10 figure per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 6 sett.; Bari, 14; Cagliari, 13; Firenze, 0; Genova, 2; Milano, 7; Napoli, 2; Palermo, 20; Roma, 27; Venezia, 16.

Vertibili: Torino, 47; Bari, 4; Cagliari, 6; Firenze, 13; Genova, 5; Milano, 0; Napoli, 4; Palermo, 0; Roma, 1; Venezia, 3.

Cadenze: Torino, 5 (40); Bari, 0 (30); Cagliari, 0 (35); Firenze, 2 (46); Genova, 7 (43); Milano, 4 e 7 (19); Napoli, 1 (24); Palermo, 3 (33); Roma, 0 (47); Venezia, 1 (44).

Figure: Torino, 3 (22); Bari, 6 (13); Cagliari, 3 e 9 (15); Firenze, 9 (55); Genova, 7 (35); Milano, 8 (30); Napoli, 8 (45); Palermo, 4 (21); Roma, 6 (35); Venezia, 1 (27).

Decine: Torino, 30.na (31); Bari, 60.na (38); Cagliari, 10.na (30); Firenze, 30.na (38); Genova, 60.na (19); Milano, 30.na (38); Napoli, 80.na (45); Palermo, 30.na (22); Roma, 1.a (43); Venezia, 50.na (41).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 45 da 706 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 68 da 641 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 703 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 707 sett.; 5° estr. a Milano: n. 21 da 598 sett.

A Cagliari è uscito, dopo 579 settimane di ritardo, il n. 80, 5° estratto.

A Roma è uscito, dopo 360 settimane di ritardo, il n. 28, 1° estratto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Napoli, 46 (X), Palermo, 46 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 50 (X); Milano, 67 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 170 volte su 400 estrazioni: Genova, 2; Milano, X; Palermo, 1; Torino, 2. Meno frequenti: Palermo, X (151 volte); Genova, 1 (163).

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (galoppo, ore 13,30)

1. - Premio Chiusura Allievi (L. 400.000, m. 3500, cross country).
1. Royal Jet (75 A. Antinozzi); 2. Ripostina (74 [illegible]); 3. Lauro (73 A. Rocchi); 4. Della Dolce (70 G. Sanlaltice); 5. Gaulo (70 M. Colucci); 6. Piozzo (60 G. Ransi); 7. Lexington (62½ C. Algieri).

2. - Premio Scuderie Istituto (L. 1.000.000, m. 3500, ostacoli).
1. Tonello (71½ C. Brivio); 2. Gabarro (68 P. Santoni); 3. Pavone (66½ P. Mazzoni); 4. Kimi (64 P. Agriforni); 5. Price of Rome (60 A. Santoni).

3. - Premio avv. Alberto da Zara (L. 1.000.000, m. 3000, cross country).
1. Psarullah (74 D. Gatta); 2. Pont d'Or II (70 T. Giuliani); 3. Galardo (68 A. Argentoni); 4. Odoacre (63 M. Pirri); 5. Althea (70 V. Spezia).

4. - Premio Vecchia Scuderia (L. 800.000, m. 3000, siepi).
1. Solitude (72 A. Mattei); 2. Giavana (71½ A. Santoni); 3. Mascherina (68 A. Baseggio); 4. Paola Farnese (67½ P. Mazzoni); 5. Artemisia Gentileschi (63 G. Morazzoni); 6. Izzano (63 P. Agriforni); 7. Royal Scandal (61 A. Schusco).

5. - Premio Chiusura 3 anni (L. 1.765.000, m. 3000 siepi).
1. Herrera (66½ P. Milillano); 2. Rampur (69 P. Agriforni); 3. Sparpaiola (66 V. Marinelli); 4. Fleur de Malo (65½ P. Santoni); 5. Incony (64 A. Baseggio); 6. Wicked (62 G. Morazzoni); 7. Nossa (62½ E. Polonio); 8. Woodland (61 A. Mattei).

6. - Premio Piazza di Siena (L. 3.000.000, m. 4000 siepi).
1. Iberico (68 N. Coccia); 2. Schu (63 G. Colleo); 3. Delphiniun (62 R. Di Sotto); 4. Casanova (61 A. Santoni); 5. Triolet (61 A. Mattei); 6. Adamello (60 G. Morazzoni).

7. - Premio Chiusura Amazzoni (L. 600.000, m. 2800).
1. Erminio (63 V. Spezia); 2. Acbone (65 G. Manca); 3. Dobrusi (65 A. Piotti Croci); 4. Fonlex (63 S. Sommaruva); 5. Mister Jazz (60 L. Papi Albertoni); 6. Esperia (60 R. Coccia).

8. - Premio Chiusura Gentlemen (L. 800.000, m. 2800).
1. Tamoriano (73½ C. Papi); 2. Mangoki (71 E. Teruzzi); 3. Sior Todaro (70 A. Di Genua); 4. Villa Marina (68½ P. Milillano); 5. Mare Gelante (65 L. Barbusola); 6. Udine (65 P. Sipone).

I favoriti: 1. Royal Jet-Della Dolce; 2. Pavone-Kimi; 3. Odoacre-Psarullah; 4. [illegible]-Paola Farnese; 5. Woodland-Incony; 6. Adamello-Triolet; 7. Dobrusi-Mister Jazz; 8. Sior Todaro-Villa Marina.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Anche se la strada per uscire dalla crisi è ancora lunga

Il Genoa ha capito che bisogna lottare

I rossoblù hanno ottenuto a Potenza la prima vittoria in trasferta - Adesso, però, occorre una conferma - Il nuovo «trainer» Campatelli non si lascia trascinare dai facili entusiasmi

Prima della gara di Potenza, Campatelli diceva: *«Puntiamo al pareggio, è inutile farsi eccessive illusioni. Nel calcio non si possono fare miracoli in pochi giorni, la squadra si riprenderà, ne sono convinto, ma ci vuole del tempo...».*

Il Genoa invece è riuscito a vincere, e con pieno merito: un risultato importante, prezioso, significa l'inizio della riscossa. Ma il nuovo «trainer» rossoblù non si è lasciato trascinare a facili entusiasmi, dopo la partita si è limitato a dire: *«Un miglioramento c'è, ma bisogna ancora lavorare parecchio: la squadra attualmente rende soltanto la metà di quanto potrebbe. Comunque, sono soddisfatto: i rossoblù hanno imparato che per vincere bisogna lottare dal primo all'ultimo minuto, la classe non basta se manca la volontà. E questo è già un bel passo avanti...».*

In effetti, in molte occasioni il Genoa aveva deluso soprattutto dal punto di vista del senso agonistico: i liguri sembravano indecisi, impauriti, scendevano in campo quasi rassegnati alla sconfitta, finivano per farsi battere anche da squadre chiaramente più deboli. Campatelli è al Genoa soltanto da un paio di settimane, ma ha già fatto molto: ha dato alla squadra, innanzitutto, un'iniezione di fiducia. Ce n'era davvero bisogno. E a Potenza, finalmente, si è visto un Genoa deciso, autoritario, senza complessi. Ha segnato con Petrini, poi — invece di chiudersi in difesa come avrebbe fatto soltanto poco tempo fa — ha continuato a mantenere l'iniziativa. Così è venuto il secondo goal, realizzato da Gallina con un abile colpo di testa. Ed il Genoa ha conquistato il suo primo successo esterno della stagione abbandonando finalmente l'ultimo posto della classifica.

Sembra davvero l'inizio della riscossa. Ma Campatelli fa bene a non parlare ancora di Genoa «nuovo», la strada per uscire dalla crisi è ancora lunga. I rossoblù purtroppo hanno abituato i propri tifosi a sconcertanti altalene di rendimento. Occorre almeno una bella conferma. L'occasione si presenterà domenica prossima — l'ultimo giorno dell'anno —, quando i rossoblù affronteranno a Marassi il Padova. Se il Genoa supererà anche tale ostacolo con la stessa facilità con cui ha vinto a Potenza, il '68 potrà davvero riservare liete sorprese ai sostenitori liguri.

Occorre una conferma, anche perché il Potenza visto all'opera domenica era una squadra senza gioco e senza idee. Il «trainer» Finche da tre partite siede in panchina al posto di Mancinelli (esonerato), ha lanciato severe accuse contro i suoi giocatori e non è escluso che proponga tutta la squadra per una forte multa. La situazione della compagine lucana si è fatta drammatica: è ultima in classifica alla pari con il Modena, parecchi tifosi non credono più nella riscossa.

Ora, poi, si aggiunge il pericolo della squalifica dello stadio. Domenica sono avvenuti seri incidenti sia durante l'incontro (sassate in campo, con un segnalinee ferito) sia al termine (i giocatori liguri assediati negli spogliatoi per un'ora e mezzo, l'auto di Rosito danneggiata). Si tratta di gravi episodi di indisciplina che non meritano alcun tentativo di giustificazione. I tifosi-teppisti ormai ci sono in tutti gli stadi e le loro prodezze con lo sport non hanno nulla a che vedere.

Resta il fatto che la sospensione del terreno di gioco — provvedimento che appare quasi inevitabile — costituirebbe un assai brutto colpo per le speranze del Potenza. Anche finanziariamente, sarebbe un bel guaio: la società lucana non ha mecenati, il presidente fa il dentista e gli altri dirigenti sono dei semplici appassionati, pagare gli stipendi ai giocatori a volte è un vero problema. Ma i tifosi-teppisti, è ovvio, a questo non pensano.

Maurizio Caravella

L'Australia ha conservato la Coppa Davis vincendo l'incontro di doppio con la Spagna per 6-4, 6-4, 6-4. Il punteggio attuale è di 3 a 0, restano ancora da giocare gli ultimi due incontri di singolare. E' questa la quindicesima volta in diciotto anni che l'Australia conquista il trofeo. Per la Spagna hanno giocato Orantes e Santana, per l'Australia Tony Roche e John Newcombe (nella foto).

LA SCHEDA DEI CALCIO-PRONOSTICI

A caccia del «13»

1 ATALANTA (19)-SPAL (8) — I bergamaschi devono migliorare la loro posizione di classifica, non del tutto tranquilla, a spese di una formazione come quella spallina che non ha ancora raggiunto un buon rendimento.

1 FIORENTINA (13)-MANTOVA (9). La squadra toscana punta, senza mezzi termini, al successo.

1-X-2 JUVENTUS (13)-INTER (14) — E' la partita più importante della giornata, dal risultato naturalmente imprevedibile. Ambedue le formazioni appaiono in crescendo di rendimento e cercano di ritornare in una posizione di primo piano nel campionato.

1-X LANEROSSI (11)-SAMPDORIA (8) — I vicentini, che sono riusciti a pareggiare a Cagliari, potrebbero continuare la loro marcia anche contro la Sampdoria che però ha i mezzi per ottenere un pareggio.

1-X MILAN (17)-BOLOGNA (12) — La capolista ha bisogno di un successo per conservare inalterato il suo vantaggio, ma il Bologna potrebbe anche conquistare un risultato di parità.

X-1 NAPOLI (14)-TORINO (12) — I granata di Fabbri, reduci da tre sconfitte consecutive, a Napoli cercheranno di chiudere la serie negativa.

1 ROMA (14)-BRESCIA (10) — La formazione giallorossa dovrebbe affermarsi contro il Brescia.

1-X VARESE (14)-CAGLIARI (14) — Bel duello — e leggera preferenza per la squadra di casa — tra due formazioni assai agguerrite.

X CATANZARO (15)-LAZIO (17) — Sul campo calabrese, la Lazio potrebbe ottenere un pari.

1 GENOA (12)-PADOVA (16) — I genoani hanno iniziato a Potenza la loro riscossa e dovranno continuare sullo stesso ritmo anche contro il temibile Padova se vogliono risalire al più presto in classifica.

X MESSINA (11)-CATANIA (15) — Nel derby siciliano il Catania ha i mezzi per uscire imbattuto dal campo messinese.

1 PERUGIA (15)-LECCO (12) — La compagine lombarda ha ben poche possibilità di evitare la sconfitta a Perugia.

1 VENEZIA (15)-REGGINA (16) — Leggera preferenza per la squadra neroverde, grazie al fattore campo.

Nel torneo di pallavolo

I vercellesi dell'Olimpia affrontano la Virtus

VERCELLI, mercoledì sera.

Stasera al Palazzetto dello Sport di Bologna si incontreranno, nel recupero del Campionato di Serie A di pallavolo, la Virtus Bologna, capolista, e l'Olimpia Vercelli, seconda in classifica. L'incontro era stato rinviato due volte perché la Virtus era impegnata nella Coppa Europa.

I giocatori dell'Olimpia, con al seguito numerosi sostenitori, partono alle 13,30 di oggi da Vercelli in torpedone.

La «Coppa Bertinetti» quadrangolare di spada

VERCELLI, mercoledì sera.

La Coppa «Marcello Bertinetti», di spada, biennale non consecutiva, per onorare la memoria del grande campione vercellese scomparso un anno fa, si svolgerà il 28 e 29 gennaio prossimi. Saranno di fronte l'Unione Sovietica, campione del mondo, la Francia, l'Italia e l'Ungheria.

SPORT

Il campionato riprende con una superpartita

Juventus-Inter: la sfida di sempre

Archiviando Italia - Svizzera

Una Nazionale che finalmente è su di morale

L'attaccante Riva: la sua « verve » ha dato vigore a tutta la prima linea azzurra

La nazionale di calcio va a riposo in attesa di conoscere l'esito del sorteggio per la Coppa Europa per nazionali. Il campionato richiamerà già domenica l'attenzione di tutti su avvenimenti di grande richiamo, ma prima di chiudere il capitolo azzurro conviene ricordare ancora la prova dei « nazionali » a Cagliari, il passaggio della nostra squadra ai quarti di finale di una competizione europea di alto prestigio e la prova di alcuni atleti confermatisi elementi di alto rendimento.

La nazionale ha superato il turno di qualificazione nella Coppa Europa per Nazioni ed è giunta ai quarti di finale. Il presidente federale dr. Franchi proprio a Cagliari dopo la partita, ha potuto dichiarare con legittima soddisfazione: « Dopo trent'anni di attesa gli azzurri hanno conquistato il diritto a partecipare ai quarti di finale di una competizione ufficiale. Vuol dire che siamo sulla buona strada ». L'enfasi non fa difetto ai nostri dirigenti, ma in fondo si tratta di una piacevole verità, che merita sottolineare.

Circa la bella prova di alcuni giocatori conviene premettere che la partita con gli svizzeri è stata estremamente facile. Gli elvetici sono giunti alla gara decisiva con l'impegno assoluto di vincere, ma forse sono arrivati a Cagliari convinti che l'impresa fosse irrealizzabile. Le vicende del « match » hanno poi confermato l'impossibilità del « miracolo », perché nel breve spazio di un quarto d'ora gli azzurri hanno raggiunto un vantaggio pressoché incolmabile, due goals all'attivo.

La facilità della gara comunque non toglie i meriti dei tre giocatori di cui vorremmo parlare. Essi sono Rivera, Ferrini e Riva. La scelta dei personaggi non è un giudizio negativo per gli altri, ma dopo un netto 4 a 0 si vogliono forse scoprire i Burgnich, i Picchi, i Bercellino?

Rivera è tornato in azzurro suscitando qualche discussione, ma a Cagliari ha confermato tutta la sua classe di autentico campione. Mandelli e Valcareggi hanno giustificato il richiamo di Rivera con un giudizio interessante: secondo loro l'attaccante del Milan, sotto la guida di Rocco, avrebbe cambiato gioco. Prima era una « mezza punta », cioè un elemento tecnicamente perfetto ma incapace sia nel gioco faticoso del centrocampista sia nelle conclusioni a rete. Non aveva il fisico e la volontà di correre, e per giunta aveva paura di entrare nelle aree di rigore affollate. Le ultime prove in maglia rossonera hanno convinto i tecnici azzurri di questa evoluzione, e Rivera è stato incluso in nazionale proprio nel ruolo di mezz'ala. E come tale ha giocato con discernimento, con sagacia, con abilità. Con pieno merito.

Ferrini sognava la maglia azzurra da oltre cinque anni, cioè dalla partita Cile-Italia nei campionati del mondo del 1962. Ferrini a Cagliari ha saputo reggere le fila del centrocampo con la modestia del « servitore fedele » a Gianni Rivera, di cui doveva essere la spalla ideale. Ha fatto pienamente il suo dovere, anche quando gli avversari — per necessità di gioco — hanno portato avanti due difensori.

Riva è l'elemento che meglio si addice al gioco d'attacco nel senso vero del termine. Riva è potente nel fisico, deciso nelle azioni sotto rete, temibile nel tiro in goal. Ha difetti dovuti forse all'esuberanza; è egoista, a volte confusionario perché vorrebbe fare tutto da solo, ma non esiste il giocatore perfetto. Si può pertanto dire che Riva è un calciatore forte, utile, validissimo.

La parentesi azzurra si può pertanto chiudere con un bilancio positivo. Le critiche le discussioni le polemiche non contano più.

Giulio Accatino

Il cammino della speranza

Il successo per 4-0 ottenuto sabato scorso dagli azzurri sulla Svizzera ha qualificato l'Italia per i quarti di finale della Coppa delle Nazioni. Come è noto, l'Italia faceva parte del sesto girone, insieme con la Romania, la Svizzera e Cipro. La classifica dopo il « match » di Cagliari è la seguente: Italia punti 11, Romania 6, Svizzera 5, Cipro 0. Resta da disputare una sola gara, quella tra Cipro e Svizzera, programmata per il 21 febbraio del '68, gara che dovrebbe permettere agli elvetici di piazzarsi al secondo posto della graduatoria finale: una consolazione soltanto platonica, poiché una sola compagine viene promossa ai quarti di finale della Coppa.

Altre sei Nazionali sono qualificate: la Spagna, la Bulgaria, l'Urss, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Francia. Per quanto riguarda l'ottavo gruppo, sono in ballottaggio Inghilterra e Scozia, che comandano attualmente la classifica, l'Inghilterra con 8 punti, seguita dalla Scozia con 7. La decisione è affidata all'esito del « match » tra Scozia ed Inghilterra che si giocherà il 24 febbraio prossimo.

Bianconeri e neroazzurri da oggi in pieno allenamento

Probabile il rientro di Favalli

L'attaccante si è rivelato prezioso nell'ultimo confronto con l'Inter - Prenderebbe il posto di Simoni - Del Sol è guarito dall'infortunio

Juventus-Inter, all'insegna della rivalità di sempre, è senza dubbio la partita più importante del tredicesimo turno di campionato. Come la scorsa stagione, si disputerà l'ultimo giorno dell'anno, con la differenza che il 31 dicembre 1966 il teatro di gara fu lo stadio di S. Siro. Le due squadre, dopo tredici giornate, erano al comando della classifica, distanziate di un solo punto. La « sfida di S. Silvestro », terminata in parità, lasciò immutata la situazione (ma lo scudetto se lo aggiudicarono i bianconeri). Una curiosità: pure negli altri quattro tornei gli incontri del girone di andata fra le due compagini più popolari d'Italia ebbero luogo negli ultimi giorni dell'anno o all'inizio di quello nuovo. Ecco i risultati: 2 gennaio '66, Juventus-Inter 0-0; 27 dicembre '64, Inter-Juventus 1-1; 22 dicembre '63, Juventus-Inter 4-1; 23 dicembre '62, Inter-Juventus 1-0.

La prossima gara, in programma domenica al « Comunale », sembra nascere in un clima « natalizio », lontano dalle polemiche. Questo non significa che la rivalità sportiva fra i due « clubs » si sia affievolita. La posizione in graduatoria delle due rivali è solida (entrambe sono lanciate in corsa per lo scudetto dopo un avvio piuttosto incerto) ma non brillantissima. I neroazzurri sono secondi a tre lunghezze dal Milan capolista, i campioni d'Italia si trovano alle loro spalle.

« Indipendentemente dalla graduatoria — osservava ieri Heriberto Herrera — la partita è come sempre importantissima. E' il "derby nazionale". E l'Inter è in netta ripresa. Mazzola e Domenghini hanno confermato a Cagliari di andare molto forte. Ma noi non dobbiamo preoccuparci solo dei due attaccanti: il pericolo può venire da chiunque ».

E il presidente Catella di rimando: « Ha ragione il nostro allenatore a definire Juventus-Inter il derby italiano. Non esiste, nel nostro campionato, una gara più attesa ed importante di questa, sia che le due contendenti si trovino in testa oppure a centro-classifica. Esse vantano il maggior numero di tifosi, hanno la miglior tradizione calcistica. E inoltre ambedue sono in progresso di rendimento. Domenica il "match" si presenta ad un ottimo livello ed offre la garanzia di risultare bello anche sul piano agonistico. Nell'attuale torneo, caratterizzato da un equilibrio di valori, alla distanza s'impongono le formazioni di maggior classe, dotate di fondo e di un buon parco riserve ».

Anche se mancano quattro giorni alla data dell'avvenimento, l'attesa è in crescendo. I juventini, dopo le brevi vacanze di Natale, hanno ripreso a pieno ritmo gli allenamenti. La neve caduta ieri non li ha fermati; ha costretto soltanto Del Sol, per motivi precauzionali, a rimandare di un giorno l'inizio della preparazione. Lo spagnolo si è unito stamane ai compagni. E' guarito dall'infortunio di Bucarest, ma è probabile che il suo rientro avvenga la prossima settimana a Marassi con la Sampdoria. Contro l'Inter, Heriberto forse confermerà la formazione vittoriosa a Brescia, ma non si esclude la possibilità dell'inserimento di Favalli all'ala destra al posto di Simoni. Favalli, nell'ultimo confronto con gli interisti si rivelò, sotto il profilo tattico, una preziosa pedina: sia in fase offensiva (segnò il goal decisivo) sia in copertura nel controllare le puntate di Facchetti. Sabato si conosceranno le decisioni di Herrera.

Bruno Bernardi

Del Sol: si discute sul suo rientro per domenica

SE H. H. NON FA PRETATTICA

Inter al gran completo

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'Inter e il Milan avrebbero dovuto riprendere la preparazione ieri, i nerazzurri in vista della trasferta di Torino dove incontreranno la Juventus, e i rossoneri in vista della partita casalinga con il Bologna. Soltanto il Milan si è regolarmente riunito a Carnago dove Nereo Rocco ha diretto l'allenamento dal quale è stato dispensato il solo Rivera. Per Rocco l'appuntamento di domenica a San Siro riveste un'importanza del tutto particolare che va aldilà del puro risultato. Infatti la sua squadra giocherà contro il Bologna guidato da Viani e da Carniglia, due « ex » con i quali non è certamente in buoni rapporti.

L'Inter ha usufruito inaspettatamente di un supplemento di vacanza. Helenio Herrera da Modestino dove ha trascorso le feste natalizie con la famiglia, ha deciso di prorogare il riposo di ventiquattro ore fissando l'appuntamento per oggi ad Appiano. Al ritrovo si presenteranno anche Suarez e Nielsen, rientrati rispettivamente dalla Spagna e dalla Danimarca, i quattro nazionali Mazzola, Domenghini, Burgnich e Facchetti, il « militare » Bedin, nonché gli infortunati Landini e Dotti.

Helenio Herrera ha dichiarato a più riprese che entro la fine dell'anno l'Inter rianlirà la corrente. Essendo divisa dal Milan capolista da tre punti, è impossibile che i nerazzurri, ammesso anche che battano la Juventus, si affianchino ai rossoneri, ma può essere sempre partendo dal presupposto che si aggiudichino i due punti in palio a Torino, che consolidino la loro posizione di inseguitori.

C'è molta euforia nel clan interista. Il dott. Quarenghi, medico sociale, ha dichiarato che, a suo modo di vedere, per domenica mattina potranno essere recuperati sia Domenghini (distorsione alla caviglia sinistra e contusione al ginocchio sinistro) sia Landini (contusione e distorsione alla caviglia sinistra) sia Dotti (infiammazione inguinale). Per Cappellini, ormai, non sussistono dubbi di sorta da tempo: pertanto l'Inter, contro la Juventus, presenterà la sua miglior formazione.

Se l'ottimismo del dottor Quarenghi risulterà giustificato, contro la Juventus, l'Inter dovrebbe schierare: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. Sono pronti in ogni eventualità Masiero per sostituire Dotti, Poli da utilizzare come terzino di ala spostando Burgnich nel ruolo di « stopper », e D'Amato da inserire all'ala destra al posto di Domenghini.

Non è da escludere che Helenio Herrera considerate l'importanza della partita e la particolare disposizione tattica dei bianconeri, all'ultimo momento ricorra a imprevisti accorgimenti. Fra le riserve vi sono il giovane Santarini e il peruviano Benitez in splendenti condizioni di fisico e di forma. Benitez è stato l'uomo chiave per l'Inter nel « derby » con il Milan e il « mago » fra l'altro è anche superstizioso. Quindi non ci meraviglieremmo se, « in extremis », dal suo cilindro magico, al posto del solito coniglio dovesse estrarre un atleta nuovo.

Giorgio Bellani

Helenio Herrera sta studiando una mossa a sorpresa per la gara di domenica?

Napoli-Torino: ritorna Sivori?

I granata provano domani a Grosseto

(b.) La squadra del Torino, partita ieri sera in treno da Porta Nuova, è giunta stamane a Marina di Grosseto. La comitiva è composta da Sattolo, Trebbi, Poletti, Puja, Cereser, Bolchi, Carelli, Albrigi, Combin, Meroni, Ferrini ed i giovani Limena, Rampanti II e Jacomuzzi. Ad essi si sono aggiunti a Grosseto, Vieri e Agroppi provenienti dalla Toscana, Cotti e Baisi in arrivo dall'Emilia ed i ragazzi Brandi e Giannini. In totale Edmondo Fabbri ha a sua disposizione 21 giocatori. Mancano Fossati e Moschino, rimasti a casa dove proseguiranno le cure e la preparazione per essere pronti a rientrare fra due domeniche contro il Cagliari.

Oggi pomeriggio Fabbri dirigerà l'allenamento; domani (inizio ore 14,30) i granata giocheranno in amichevole contro il Grosseto, che milita in serie D. La gara sarà utile per collaudare la formazione da opporre al Napoli. Nel corso dei 90 minuti il Torino impiegherà tutti i convocati. Venerdì la compagine proseguirà il viaggio per Napoli.

Contrariamente alle previsioni neppure a « Fuorigrotta » Fabbri potrà schierare la squadra al completo. Ciononostante il tecnico spera di conquistare un risultato utile. Perdurando le assenze di Moschino e Fossati il Torino, in compenso, recupererà due elementi importanti: Cereser in difesa e Carelli all'attacco. Entrambi contro il Lokomotiv hanno confermato di essere completamente guariti dai rispettivi infortuni. Il ritorno di Cereser è particolarmente significativo: il « libero » era rimasto vittima di un grave incidente al ginocchio sinistro a Firenze nella terza giornata di campionato e per nove partite il Torino ha dovuto rinunciare all'apporto del forte difensore. Carelli non ha disputato le ultime tre gare che hanno registrato per il Torino altrettante sconfitte. Con il suo inserimento sia il centrocampo che la prima linea dovrebbero trarre maggior consistenza. Anche Combin (che esordisce di fronte al pubblico napoletano) avrà in Carelli una valida « spalla ». E' quanto spera Fabbri.

Sivori: forse domenica « rientra », dopo una lunga assenza

Napoli, mercoledì sera.

Il Napoli ha ripreso oggi pomeriggio gli allenamenti in preparazione all'incontro di domenica prossima col Torino di Edmondo Fabbri. L'intera « rosa » dei titolari ha partecipato alla seduta, compreso Omar Sivori per il quale il debutto stagionale in campionato contro i granata, deve essere considerato probabile al 90 per cento. Il dubbio su Sivori è l'unico di Pesaola per il match contro i granata; gli altri due infortunati, Stenti e Altafini, che dovettero disertare la trasferta veronese, si sono infatti rimessi e il loro rientro appare scontato.

Per Omar Sivori la decisione sarà presa nel corso della partitina che gli azzurri disputeranno domani contro la formazione juniores. Se Omar dovesse scendere in campo contro il Torino, la prima linea napoletana presenterebbe, da destra a sinistra: Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori. Assente Sivori, il quintetto attaccante comprenderebbe invece su: Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Barison.

Tutto deciso, come già detto, per il settore difensivo. Pesaola schiererà: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi. Riguardo alla partita con il Torino, si nota un cauto ottimismo tra i giocatori azzurri. « Questo Torino che da sei domeniche non vince — ha detto Altafini — può far paura. E' chiaro che i granata scenderanno in campo al S. Paolo per interrompere questa serie nera, e dal momento che Fabbri può contare su una squadra di tutto rispetto non mi meraviglierei se dovessimo sudare parecchie camicie prima di aver ragione di questo ostico avversario ».

u. j.

90 milioni di bottiglie di Coca-Cola consumate ogni giorno in 134 paesi

Certo, perchè la Coca-Cola non conosce frontiere, non conosce stagione: piace a tutti, è una festa per tutti.

La Coca-Cola esiste dal 1886 ed è in Italia dal 1927. Viene prodotta con materie prime sceltissime e imbottigliata in 36 stabilimenti situati in tutto il Paese. Continui e severissimi controlli garantiscono la genuinità del prodotto e l'igienicità dell'imbottigliamento.
In tutto il mondo, la Coca-Cola corrisponde ai più elevati standards di qualità e purezza

L'industria italiana della Coca-Cola apporta un notevole contributo all'economia nazionale e locale; contribuisce allo sviluppo di altre industrie nel campo della refrigerazione, della distribuzione e della produzione e concorre allo sviluppo dell'agricoltura italiana, rappresentando uno dei massimi consumatori di zucchero e, per i suoi prodotti Fanta e Cappy, di arance siciliane.

I prodotti Coca-Cola, Fanta e Cappy sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei Marchi Registrati.

simbolo di qualità

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. [illegible] Lgo del Tritone 152
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/[illegible] Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

È ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 ARTIGIANATO L. 220 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. A117900

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TEL. 544-224, PRESTITI. 0678

4 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. PINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-820. 0634

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Peraba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-000. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. PINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-820. 0634

A. RIVA, via Mazzini 1, cede officina lavaggio autosalone. 12.000.000, 8.000.000 contanti. Altrofir.

AZIENDA specializzata costruzione apparecchi termici cedesi apportando attività tecnica garantita da compartecipazione. Rivolgersi ing. Girlando 779-071. A122373

DIANO Marina vendo boutique abbigliamento, avviamento decennale, guadagno dimostrabile, posizione centralissima. Tel. 45-378 Diano Marina.

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 nette mensili cedesi causa salute 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 8 ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 0671

CEDESI negozio drogheria con telefono centrale causa malattia. Telefono 768-931. 0681

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Marcarci 18. Telefonare 540-879. 0580

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 548-007.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Fiaco. Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTO (contanti) alloggetto mansardato, oppure soffitte. Scrivere «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A120148

AFFARE vendesi precollinare Alassio casa con terrazzo 4 camere servizi completamente mobiliata lire 4.500.000. Tel. 620-937.

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi Operazione «30 giorni» corso Sebastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante ponente quindi piano sole. Giardino privato, posteggio auto, scuole due passi. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere, salone, cucinotta, biservizi, bilngressi, sgabuzzini. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnici gratuitamente disponibili. Massime facilitazioni pagamento, contanti iniziali solo 10%. Nostra uffici operativo continuamente sul posto, qualunque ora. Gabetti 578-044. 0867

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000 - 535-948.

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina, stazione Dora, vendesi. Telefonare 521-556. 0789

AREA edificabile Crocetta impresa acquista contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

AUTORIMESSA intera vendesi zona centrale reddito netto 8%. Telefonare 70-714. 0876

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendesi, alloggi in villa. Prenotazioni Geom. Gariglio 660-662.

CASA Mirafiori 19 camere parzialmente sfitta basso fabbricato giardino garage reddito 7,50% vendesi 22.500.000 compreso mutuo, affarone. Rossin, Principe Oddone 3.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i conforti 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 00-816.

CORSO Peschiera 140/10 impresa vende 3 camere tinello servizi 1° piano mutuo. Telefonare 331-756.

DI NANNI angolo Volvera, borgo San Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telefonare 535-000, 535-948.

GRUGLIASCO, via Don Caustico, vendesi per realizzo tre camere più servizi. Telefonare 911-602. 2001

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-083.

MURI negozio angolare libero 100 mq, corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.000.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0839

TORRES vende centro S. Paolo alloggi 2 camere servizi. Tel. 389-417.

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza: corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenze nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti 578-044

ORBASSANO centro palazzina signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 0564

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 219, uno-due-tre camere più cucina e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

SPOTORNO, via Laiolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba, telef. 35-00, oppure cantiere impresa Barchiella, telefono 75-657.

VENDO appartamenti posizione bella Torre Pellice. Tel. Gal 121-91547.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Generale assoluta per l'acquirente. Telefonare 298-869. 0280

VIA Oropa vendesi appartamento camere, salone, servizi, mutuato. Telefonare 317-803. 0555

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 330-395. 0180

VILLETTA nuova, vicinanze Aglié grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage, 6 milioni 900.000 sufficienti 3.000.000. Torinese 515-316. 0698

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 538-538.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-600 geom. Martinet.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-536.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-554. 0555

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Tel. Ferrero 544-481

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. 0529

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 548-439.

AFFITTANSI bellissimi spaziosi negozi via Passo Buole 62, tel. 510-359

AFFITTASI a prossimi sposi camere tinello servizi nuovo. Tel. 366-095.

AFFITTASI urgentemente bellissimo appartamento tre camere servizi tinello. Telefonare 899-805.

AUTOTRASLOCHI accreditati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefono 611-571 Ditta Quaranta.

MAGAZZINO piazza Statuto mq 850 anche frazionabili ampio porzione rendibile uffici alloggio custode abitati. Telefonare 941-308.

AFFITTASI negozi via Spalato 75, via Asuncion 9. Telefonare 383-753.

AUTOTRASLOCHI 5000 camere operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

LOCALI via Gorelli mq 190 riscaldamento centrale servizi, adatti attività commerciale, magazzini laboratorio alimentari, apertura su via e disimpegno cortile riservato. Conquadrifè 512-670. 0487

SANREMO affittasi villa signorile ammobiliata con grande giardino posizione incantevole, garage. Telefonare 81-180. 2001

TORRES affitta locale mq 500 cortile forza riscaldamento. Telefonare 389-417. 0577

TORRES affitta locale mq 350 Cascina Vica riscaldamento. Telefonare 388-417. 0577

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 320 per parola

LOANO affittasi 2 camere cucina soggiorno servizi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 635 — Torino». 2001

RIVIERA dei Fiori vendo villa signorile 2 piani, 360 mq complessivi, giardino, posizione residenziale panoramica. Telefonare 45-378 Diano Marina. 28158

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 320 p.p.

ALASSIO, prossime festività: Hotel Mirafiori. Night club Tabù, tutte le sere. Cenone veglionissimo San Silvestro. Prenotazioni 40-796 Alassio.

(Continua a pag. 14)

COMUNICATO

VIA GARIBALDI 28

quasi angolo Via della Consolata

PROSEGUE PER POCHI GIORNI ANCORA
LA COLOSSALE VENDITA DI 218 LOTTI DI MERCE
A PREZZI ECCEZIONALI!!!

ALCUNI PREZZI:

Articolo		Prezzo
PANTALONI LANA UOMO O DONNA	L.	**500**
GIACCHE A VENTO	»	**1000**
VESTAGLIE TRAPUNTATE	»	**1000**
VESTITI UOMO GRANDI MARCHE	»	**3000**
GIACCHE UOMO PURA LANA	»	**1500**
IMPERMEABILI UOMO O DONNA NYLON	»	**1000**
CAPPOTTI LANA UOMO O DONNA	»	**1500**
PULLOVER LANA	»	**500**
VESTITI DONNA	»	**300**
SERVIZI DA TAVOLA × 6 IN FIANDRA DI LINO	»	**1000**
COPRILETTI DUE PIAZZE CM. 240 x 300 MISTO LINO	»	**2500**
LENZUOLA 1 PIAZZA LINIZZATE	»	**300**
FEDERE PER CUSCINI LINIZZATE	»	**50**
LENZUOLA 2 PIAZZE	»	**800**
TERMO PLAID MATRIMONIALI P. LANA	»	**1500**
PARURE SCENDILETTO 3 PEZZI P. LANA	»	**2500**
MAGLIE UOMO O DONNA IN P. LANA	»	**500**
SOTTOVESTI NYLON CHATILLON	»	**100**
CAMICIE UOMO	»	**200**
TAPPETI SALA PURA LANA	»	**5000**

ATTENZIONE:
UN FANTASTICO LOTTO di tappeti originali PERSIANI, RUSSI E CINESI muniti di certificato di garanzia vengono ceduti a prezzi di fallimento

Per l'acquisto dei tappeti persiani passare dal portone n. 28

LA DITTA PORGE A TUTTI VIVISSIMI AUGURI DI BUONE FESTE

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Scarsa attività con alcuni recuperi

(Segue dalla 1ª pagina)

tivi e alcuni finanziari, per Monte Amiata e gli immobiliari. In forte assestamento, per contro, le Mittel al listino 8080 contro 8250 di apertura.

Ben tenuto il reddito fisso con attività, però, modestissima sempre per lo sciopero bancario.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 105.300-105.200-105.600; Fiat 2744-2750-2748; Montedison 1150-1160-1157; Viscosa 3681-3685-3678; Anic 1456-1457; Olivetti priv. 3440-3400.

Dopoborsa molto attivo e sostenuto: Viscosa 3680-3685; Generali 105.600-105.700; Fiat 2748-2750; Montedison 1157-1158; Toro ord. 11.320-11.350; Toro priv. 6820-6840; Compagnia Milano ord. 39.000; Compagnia Milano privil. 28.000; Fondiaria Incendio 11.200.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3050; Amiata 7924; Anic 1457; Assicurat. 74.000; Bastogi 2189; Beni Stabili 3930; Bisida 31.650; Burgo 10.345; Cantoni 14.600; Carlo Erba or. 11.140; Carlo Erba pr. 7000; Cascami 5630; Cementir 4250; Chatillon 4000; Ciga 3030; Comp. Toro or. 11.298; Comp. Toro pr. 6808; Cond. Acqua 730; Cucirini 6780.

Dalmine 1244; Distillati 2334; E. Marelli 648; Eridania 2901; Eternit 3421; Falck or. 3800; Falck pr. 3800.

Fiat or. 2748; Fiat pr. 2203; Finmare 348; Finsider 608; Fisi 401; Fond. Incendio 11.100; Gavardo 1840; Generali 105.000; Gim 4230; Immob. Roma 313; Iniz. Ind. Comm. [illegible]; Invest. 3150.

Italcementi 16.627; Italgas 1340; Italsider 929,50; La Centrale 7175; Lanerossi 3275; L'Ausiliare 2365; Lep. or. 4800; Lep. pr. 5101; Linificio 412; Liquigas 104,50; Magneti M. 1220; Manif. Tosi 2120; Marzotto 1856; Mediobanca 81.500; Metalli 3690; Mira Lanza 38.180; Mittel 8000; Mondadori pr. 3370; Montedison 1157; Montepont 407.

Motta [illegible]; Nebiolo 308; Nord Milano 2830; Olcese 286; Olivetti ord. 3155; Olivetti priv. 3460; Pibigas 90; Pirelli e C. 4292; Pirelli SpA 3008; Pozzi ord. 142; Pozzi priv. 250; Ras 41.700; Rinascente ord. 371,25; Rinascente priv. 272; Risanamento 6705; Romana Zucchero ord. 150; Romana Zucch. privil. 338,50; Rossari 10.560; Rotondi 26.100.

Rumianca 1455; Saffa 5195; Sai 24.680; S. E. Sardi 4308; Sges 1830; Siele 3680; Silos 3120; Sip 2780; Sme 2358; Stampati [illegible]; Stet 2807; Sviluppo 1020; Tecnomasio 1313; Terni 283,25; Trafilerie 601; Un. Manifat. 23.025; Viscosa or. 3678; Viscosa pr. 2390; Westinghouse 895.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 575; sterlina 1496; franco svizzero 144; franco francese 127; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 156; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio picc.) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio [illegible]-7000; sterlina oro nuovo 6400-6800; marengo 6800-7400; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128; oro fino 715-735; argento 41-46.

A GENOVA — La ripresa del mercato azionario dopo le recenti festività è avvenuta con scambi assai ridotti e con quotazioni lievemente più ridotte rispetto alla chiusura precedente. Il reddito fisso continua ad essere poco variato e trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7170; Generali 105.500; Ras 41.850; Meridionali 2200; Nai [illegible]; Viscosa ordinarie 3885; Viscosa privilegiate 2570; Finsider 609; Italsider 931; Fiat ordinarie 2748; Fiat privilegiate 2200; Sip 2785; Montedison 1150,50.

A FIRENZE — Attività piuttosto scarsa, tuttavia con miglioramenti generali più accentuati sui valori assicurativi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2195; Centrale 7170; Fondiaria Incendio 11.150; Fondiaria Vita 21.300; Viscosa ordin. 3885; Montedison 1160; Magona 1716; Fiat 2747; Immobiliare 613.

A TORINO			
VALORI DI STATO			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Novotny si dimetterebbe dal pc cecoslovacco

FRANCOFORTE, merc. sera.

Il «Frankfurt Allgemeine Zeitung» afferma oggi che il capo del partito comunista cecoslovacco Antonin Novotny ha offerto le proprie dimissioni dalla carica di segretario del partito.

Il giornale dice di avere avuto la notizia da fonti degne di fede, afferma che Novotny ha offerto le dimissioni durante la riunione del comitato centrale del partito svoltasi a Praga la settimana scorsa. Durante quella riunione, Novotny avrebbe fatto anche dell'autocritica.

Nuovo scandalo nella vita del cantante

Johnny Hallyday brinda con la moglie Sylvie Vartan, durante una festa di riconciliazione, dopo l'ennesima [illegible]

Il padre di Johnny Hallyday raccolto ubriaco e senza un soldo per la strada

Era venuto da Bruxelles (dove abita) a Parigi per chiedere soldi al figlio - Aveva già sciupato all'osteria il mensile che questi gli passa puntualmente - Ma stavolta il cantante non era in città e il vecchio ha finito la sua notte brava su un marciapiede di Montmartre

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Il padre di Johnny Hallyday è rimasto vittima, per la ennesima volta, del suo smodato vizio di bere: è stato raccolto l'altra sera ubriaco fradicio sul marciapiedi di rue Lepic, a Montmartre. Stava cercando invano di raggiungere, sulle gambe malferme, la casa in cui è nato il suo celebre figlio.

Leon Smet, così si chiama il padre del famoso cantante, vive di un mensile che questi gli passa puntualmente, e che egli puntualmente va a bere nei bar di Bruxelles, dove abita. Quasi mai la somma gli basta per arrivare alla fine del mese.

La sua amarissima storia è penosa soprattutto per il figlio, al quale la gloria mondana e i quattrini che ne ricava non bastano, evidentemente, per strappare il «vecchio» alle sue abitudini. Leon Smet non è mai stato un buon padre, nemmeno quando Johnny era piccolo e la famiglia viveva poveramente; da quando il ragazzo è diventato ricco e celebre, non ha mai smesso di chiedergli denaro, per sciuparlo subito al tavolo dell'osteria.

L'ultima disavventura gli è accorsa l'altra settimana. Si avvicinava il Natale, la gente era allegra, spendeva i soldi senza pensarci troppo, e Leon Smet non aveva più quattrini in tasca. Ha preso il treno ed è venuto a Parigi. Sperava di incontrare il figlio e farsi dare in anticipo il mensile. Era già accaduto altre volte.

Il padre di Hallyday: l'assegno mensile che gli passa il figlio lo spende all'osteria. Spesso è raccolto ubriaco per strada

E invece, stavolta Johnny non c'era, si trovava in giro per la Francia in tournée. Leon Smet ha subito pensato che gli avessero raccontato una bugia, evidentemente ispirata dal figlio. Così si è messo a cercarlo per tutta Parigi. Anche Johnny ama farsi un bicchierino, la sera, dopo avere cantato. Va in qualche night con gli amici e ordina champagne. Tutti a Parigi sanno dove il cantante si mostra più volentieri (e lo sa anche la moglie, Sylvie Vartan, che proprio per questo lo ha già lasciato una volta, e la riconciliazione è appena avvenuta, dopo un clamoroso tentativo di suicidio da parte di Johnny): e anche il padre lo sa. Ma quella notte il cantante era davvero lontano da Parigi. E Leon Smet ha continuato a cercarlo, naturalmente chiedendo da bere in ogni posto dove entrava.

Così, di bar in bar, di night in night si è consumata la notte brava del padre di Johnny Hallyday. Alla fine, sempre più vacillante, Leon Smet si è inerpicato lungo la salita di rue Lepic, che conduce a Montmartre. Come tutti gli ubriachi, aveva avuto un pensiero romantico: voleva rivedere la casa dove Johnny aveva trascorso la triste infanzia, dove era nato e dove forse, un giorno, metteranno una lapide a ricordo dell'avvenimento. Ma il pellegrinaggio sentimentale a ritroso nel tempo non gli è riuscito. E' crollato a metà della salita e si è addormentato sul marciapiedi.

Sembrava un «clochard»; e nessuno se ne sarebbe stupito, nessuno lo avrebbe raccolto finché non gli fosse passata la sbornia, se qualcuno non lo avesse riconosciuto. Ormai Leon Smet è famoso a Parigi, forse quanto il suo celebre ragazzo. Quando si è svegliato pare che abbia detto a chi lo soccorreva: «Non merito di avere un figlio così...» e per la centesima volta nella sua vita ha promesso che d'ora in poi non berrà più. **f. g.**

Sei feriti in incidenti per la neve nel Cuneese

Cuneo, mercoledì sera.

(g.d.m.) Sei feriti costituiscono il bilancio di alcuni incidenti avvenuti stamane sulle strade della nostra zona a causa della neve. Sulla provinciale Borgo S. Dalmazzo-S. Rocco di Bernezzo una «850» guidata dal ventenne Daniele Borsotto, che aveva con sé il ventiquattrenne Mario Audisio, entrambi residenti a Sant'Anna di Bernezzo, ha slittato sulla neve ghiacciata ribaltando in un prato: i due infortunati ne avranno per venti giorni.

A Entracque una «1300» guidata dal quarantenne Attilio Rigotti, che trasportava i coniugi Francesca e Giovanni Chiola, rispettivamente di 35 e 40 anni, abitanti a Genova in via Don Bosco, sbandava per la neve che ricopre la carreggiata urtando contro un albero: i coniugi Chiola sono stati ricoverati al «S. Croce» con prognosi di 15 giorni ciascuno; illeso il Rigotti.

Il diciottenne Pier Franco Dalmasso, studente residente a Centallo, mentre viaggiava sulla sua utilitaria sulla statale 22, per una brusca frenata sbandava e finiva in un prato: è ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

A Cuneo la «500» guidata dal ventinovenne Pietro Grimaldi, per non tamponare, in corso IV Novembre, un'altra vettura che lo precedeva, è scivolata sull'asfalto finendo contro un palo della luce: è ricoverato al «S. Croce» con prognosi di 25 giorni.

Giovane morta sull'auto precipitata di strada in una cava di marmo

Sestri Levante, merc. sera.

(e. b.) Mortale incidente stradale questa notte a Bonassola. Un'auto guidata da Alcide Bartolotti, di 45 anni, da La Spezia, con a bordo Alvaro Delbene di 24 anni, Luciana Moggia di 23 anni, abitanti a Levanto e Albina Raso di 20 anni, da Monterosso, è finita in una cava di marmo a Montaretto di Bonassola.

I quattro tornavano da Framura ed erano diretti a Levanto quando la macchina su cui viaggiavano in una curva è uscita di strada, rotolando in una cava di marmo. La Albina Raso è deceduta sul colpo. Il Delbene è stato ricoverato all'ospedale di Levanto e ne avrà per una decina di giorni. Il Bartolotti e la Moggia non hanno invece riportato neppure un graffio. Sul posto si sono portati i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Negano i vincitori dei 248 milioni

I due vincitori dei 248 milioni al Totocalcio di Gioiosa Marea, il parrucchiere Paolo Scibilia e il macellaio Andrea Aloisio, compilatori della fortunata schedina messinese che ha realizzato il «13» negano, seppure con imbarazzo. Il secondo continua a squartare vitelli e dice che se avesse vinto farebbe qualcosa di più gradevole, ma nessuno gli crede

L'annuncio stamane al Cairo

L'Egitto rilascerà le navi fermate nel Canale di Suez

Le unità sorprese dagli eventi bellici furono 15 Per ora ne sarebbero restituite 5, dopo aver reso navigabile la parte meridionale della via d'acqua

Nostro servizio particolare

Il Cairo, mercoledì sera.

Il giornale ufficioso *El Ahram* riferisce stamani che le autorità egiziane hanno deciso di rilasciare cinque navi di diversa nazionalità, rimaste bloccate nel Canale di Suez dalla guerra di giugno.

Il giornale precisa che l'Egitto, in risposta a ripetute richieste di diversi Paesi, «*ha studiato a fondo il problema in tutti i suoi aspetti*» arrivando alla conclusione che è possibile iniziare le operazioni per rendere navigabili le acque della parte meridionale del Canale.

Il governo egiziano aveva respinto una analoga richiesta nello scorso settembre sostenendo che quella parte del Canale non poteva essere resa navigabile fino a che le truppe israeliane non si fossero ritirate dalla riva orientale e dagli altri territori occupati.

Il giornale afferma che l'Egitto ha finito per cedere a seguito delle richieste rivolte da Polonia, Francia e India, Paesi con i quali è in buoni rapporti e anche a seguito di una lettera del ministro degli Esteri inglese, Brown, al presidente Nasser.

Il giornale però non dice quando le operazioni per rendere navigabili le acque della parte meridionale del Canale verranno iniziate e quanto si ritiene che dureranno.

Le navi bloccate dagli eventi bellici del giugno scorso sono 15. Lo sgombero riguarderebbe in un primo momento soltanto cinque unità, cui seguirebbero a breve distanza tutte le altre.

Il giornale scrive anche che Gunnar Jarring, rappresentante del segretario generale dell'Onu nel Medio Oriente, è atteso al Cairo oggi. Secondo la stessa fonte, Jarring avrà poco dopo il suo arrivo un colloquio col Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Riad. *(Ass. Press)*

Uccisi presso Gaza due terroristi arabi

Tel Aviv, mercoledì sera.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che due terroristi arabi infiltratisi in territorio israeliano sono stati uccisi durante uno scontro con una pattuglia israeliana vicino alla zona di Gaza. *(Ansa-Afp)*

MORTALE SCIAGURA SUL LAVORO A GENOVA

E' straziato nella morsa dei vagoni in manovra

Tragica fine di un capo-operaio piemontese durante la formazione di un trenino nell'acciaieria dell'Italsider di Cornigliano

Dal nostro corrispondente

GENOVA, mercoledì sera.

Tragica ripresa del lavoro per un operaio piemontese occupato a Genova, rimasto schiacciato fra due file di vagoni mentre ne dirigeva la manovra e morto sul colpo. Si tratta di Francesco Morone, di 31 anno, nativo di Alice Bel Colle (Alessandria) ed abitante a Genova in via Cordoniere 3, capo reparto della ditta «Iorot», che ha in appalto il ricupero dei rottami allo stabilimento Italsider di Cornigliano.

L'incidente è avvenuto appunto stamattina nel reparto residuali di fusione dell'acciaieria. Il Morone ha ordinato di spingere sulle rotaie quattro vagoni e quindi ha detto al trattorista Roberto Gamba, di 51 anni, abitante a Genova in via Villini Negrone 17 di completare la manovra trascinandone altri tre per agganciarli in coda.

Il Gamba si è però rifiutato di eseguire questa seconda parte del suo compito perché era senza stivali mentre si sarebbe dovuto recare in un punto dove si era raccolta l'acqua caduta nei giorni scorsi, formando pozze profonde anche trenta centimetri.

«Lo farò io» ha detto, scattante, il capo reparto, ma questa decisione doveva essergli fatale. Mentre si trovava tra le rotaie intento a controllare i tre vagoncini che avrebbe dovuto spostare, non si è accorto che sopraggiungevano gli altri quattro, ed è così rimasto schiacciato fra le sponde metalliche.

Quando il suo corpo, orrendamente maciullato per la violenza dell'urto, è stato liberato dalla morsa per il Morone non c'era ormai più nulla da fare. Lo sventurato è giunto cadavere all'ospedale civile di Sampierdarena.

Il Gamba, che ha assistito terrorizzato alla terribile scena, è stato colto da «choc», che ne ha reso necessario il ricovero all'ospedale. **f. d.**

Ottuagenario ucciso da un furgone a Dogliani

Cuneo, mercoledì sera.

(g.d.m.) Un anziano pensionato, Giuseppe Conterno, di 80 anni, urtato a Dogliani, dove risiedeva, da un furgone «1200» guidato dal ventiduenne Pier Luigi Bosio, ha riportato gravi fratture costali e probabili lesioni interne a causa delle quali è poi deceduto nella sua abitazione. Il Conterno, colpito al petto dall'automezzo e scagliato ad alcuni metri di distanza privo di sensi è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo. Qui i sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Le condizioni dell'ottuagenario peggioravano col trascorrere delle ore ed i familiari, disperando per la sua salvezza, decidevano allora di ricondurlo a casa, dove lo sventurato è morto pochi minuti dopo l'arrivo.

Inaugurati i sottopassaggi alla stazione di Carmagnola

Carmagnola, mercoledì sera.

(l. f.) Stamane dopo molti mesi di lavori, alla stazione di Carmagnola sono entrati in funzione i nuovi sottopassaggi pedonali. L'opera eviterà ai mille e più viaggiatori giornalieri, in gran parte operai ed impiegati, il pericoloso attraversamento dei binari di corsa e le lunghe soste alle intemperie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

(Continua da pag. 12)

ALASSIO Hotel Aida, telef. 43-068 tutte camere con bagno, giardino, posteggio, riscaldamento, menu alla carta, Natale e Capodanno L. 3800 tutto compreso. 28111

LOANO, Hotel Turistico, tel. 69-201. Prima stagione invernale prezzi propaganda: complessive 2000 - 2200.

PIETRALIGURE. telefono 67-233, pensione «Riviera Marina», sul mare, termosifoni, trattamento familiare. Convenienza. 28143

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Vacanze serene a prezzi convenienti.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, tel. 650-032

ACCONCIATORI ex tecnico Orsel Fratti specializzata scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma commerciale. Tel. 488-365, p. Statuto 24.

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

DISEGNATRICE diplomata liceo artistico offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino». A122077

IMPIEGATO esperienza pluriennale magazzino campionario tessuti contatti clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice e giornali ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi ADE, corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-19.

ISPETTORI vendite assume commissionario auto marca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 642 — Torino».

AZIENDA metalmeccanica torinese importanza internazionale cerca impiegato 2ª categoria per ufficio spedizioni estero, indispensabile adeguata pratica ramo et conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2669 — Torino» dettagliando età, studi, posti occupati in mansioni specifiche richieste, pretese. A122356

ISTITUTO universitario assume ingegnere neolaureato millesimo per campioni ricerca. Votazione minima novanta su centodieci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino»

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0467

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 759-913. 0467

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubbliman 122-11 - Biella. 27948

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme investiga documentando ogni infedeltà. Informazioni prematrimoniali, precontenziosi, commerciali. Pio V 20. Telefono 682-110, 632-878. 0424

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini, separazioni, ricerche, San Francesco da Paola 40. Rorimondial, telef. 531-181.

ACCERTAMENTI, infedeltà, separazioni e prematrimoniali, informazioni industriali, commerciali, di mercato; riservatezza, perizia. Ringraziando la clientela porgiamo auguri di buone feste, prosperità per il nuovo anno. Rorimondial, S. Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI RICHIESTE INCARICHI SPECIALI BRUNELLO, S. OTTAVIO 47. TEL. 61-338.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0588

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL - Garibaldi 3 - Telef. 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-estero. 0807

POLINVES: Detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Telefonare 652-755. 0647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» Internazionali rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, tel. 535-300 533-900

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, palleggio, vendite. Covolo, tel. 651-135.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuove ed usate, Fiat 500, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5, corso Peschiera 342 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 ang. Orbassano 244 traversale Fulvia 2 C, Appia II, Flaminia Touring, 134, 1300, 850, 750, 595, 500, giardiniere, Bianchina panoramica, Giulia clocha, Giulietta berlina, IM 4, Innocenti spider S, Kadett '66, 4 L, BMW coupé, ed altre innumerevoli occasioni tutte con garanzia semestrale. Permute, rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 83. Tel. 746-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berlina, Prinz 4, sport, giardiniera, Bianchine panoramiche, 815 (aperto festivi), garanzia. 0745

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 178, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, Bmw, Familiari, furgoni da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). 0811

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazioni via Monfalcone 141, telef. 363-040 aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 480-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefono 380-775. Aperto anche festivi. 0622

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 261 (piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 790.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). 0811

A.A. PROVATE un'automobile da Autodeisteiani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodeisteiani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONI minimo anticipo Mini, GT, Fulvia, Zephir, 1500, 1300 familiare, 124, 1100 special, 850 coupé, Prinz, 600, 500 giardiniere, camioncini, furgoni, aperto festivi. Agnelli 22. Telefono 322-493.

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141. Telefono 363-040. 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, cabriolet, vendiamo senza anticipo aperto festivi. 0686

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158. 0137

ALLA Sala, corso G. Cesare 202, telefono 265-756, vasto assortimento vetture occasione: Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, DKW, BMW, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000. Minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. 0770

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1.000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0802

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo scooters) aperto festivi. 0682

A.A. APPIA, NSU, 500, 600, 1100. Galvani 23, telefono 471-689.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, occasioni garantite come nuove, permute piccolissimi anticipi, 1300, 1500 C, 1500 familiare, Appia Zagato, 2300 S, Simca 1000, Cortina GT, Appia III, IM 3, Giulia TI, Giulietta TI, Flavia, assortimento 1100, 850, 750, 500 da 160.000 a 460.000 (festivi aperto).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizzando. Monfalcone 141. Tel. 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti, garantite. Vendiamo anche senza anticipo Monfalcone 141. Telefonare 363-040.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1000 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 654-714. 0792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasione. Via Vigone 44. Telefono 380-973. Aperto anche festivi.

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora. 0731

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, Bmw, Alfa TI, GT, Peugeot. Corso Turati 63, tel. 500-635, anche mattinata festiva. 0353

ANCORA la garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595. 0494

ARCIOCCASIONISSIME: Giulia 1300 TI, Giulia Super, Giulia TI, Giulia GT sprint spider ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040. Aperto festivi.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-814.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 12. CORSO RAFFAELLO 2. 0671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. 0822

CAVALLERI - Commissionaria Fiat Sava, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 97. Aperto mattinate festive.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 692-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti, vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141. tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44 0622

DA 200.000 a 1.000.000; 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-685. 0494

FERRARI 330 8 mesi perfetta. Sala, corso G. Cesare 202. Telefono 265-756. 0770

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FULVIA coupé HF '66 perfettissima. Sala, corso G. Cesare 202. Telefono 265-756. 0770

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, Autodeisteiani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. ECOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS. TELEFONI 515-885, 541-500.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro - Commissionaria Innocenti via Carlo Alberto 38-38.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in generale occasioni: 911 S, C, SC, Fiat vie convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230 SL, Cortina GT, 850 coupé Peugeot 404. NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz concessionaria piazza Adriano 12. telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa; facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

OCCASIONI: 500, 600, 850 coupé, 1100 special, 1300, 1500, 2300 gas, Giulia, Giulietta, Appia III, Austin 40, Simca 1000, Volkswagen, furgone 600, Bianchina panoramica, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 8.

OCCASIONISSIME Familiari Giardinette Panoramiche Camioncini Furgoni. Multiple garantite. Vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141. Tel. 363-040.

OM Succursale Francia 31, telefono 753-985, vende 650 allungato cassone 6 metri. Lupetto lungo, Leoncini 30 ql., Tigrotto ribaltabile, Tigrotto lungo Sailo, Tigrotto furgone 40 ql., 615 M, 1100 T, 1900 berlina. 0814

OM Succursale Francia 31, telefono 753-989, vende 682 TN2 con benna. 0674

OPEL, Opel, Opel, Massano via Susa 25 vendite, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4 L Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU Piazza Adriano 12. Telefono 774-490, 774-551. 0622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 480-213 485-274.

RENAUTO Commissionaria vende realizza Giardinette R 4 export '63, '65, '66, R 8, R 10, R 16 revisione con garanzia. Corso Siracusa 75. Telefono 323-056. 0916

SIMCA 1100 nuovo. prove e prenotazioni: provate la vettura presso Simca, Locauto, corso Peschiera 342.

TAUNUS 17 MTS Turnier familiare perfetta fine '65 vendesi Siracusa 128. tel. 361-498.

RENAUTO vende realizza Fiat 750 '65, I 4 '65, A 40 combinata '63, 500 Giardiniera '68, Pulmino Balestrate 6 posti seminuovo. Telefonare 325-011. 0016

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968, 1000, 1100, 1200, COUPE' 1201, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 187. TEL. 324-947.

SIMCA Italia concessionario Rubeo valutazioni eccezionali usato rateazioni senza cambiali. Corso Unione Sovietica 187. 0592

SOCIETA' Lincarauto. Automobili Torino, la più grande esposizione, ricambio continuato di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telef. 480-213, 485-274.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodda, corso Palermo 83, telefono 233-992.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 485-440. 0475

A 60.000 in più box metallici per auto o merci. Edilbox Gerbo, S. Bernardino di Trana. Telefono 933-188.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poliestere 135.000, camere 6 porte noce sbiancata spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0425

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 496-500.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15: LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0653

RILETTA porte pieghevole tinello - cucinino 10.000 mq offerta speciale assortimento completo. Galliari 2 bis, telefono 686-979. 0807

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzia «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.** Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero **57.78.** L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi